NAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie … semestre L. 83, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, … e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 21 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5838

IL DUCE A UDINE

"La marcia non è finita, nessuno ci fermerà"

Fermezza

UDINE, 20

… saettante discorso che il … ha pronunziato a Udine, … nti a un popolo rapito dal… usiasmo eppur consapevole … mandato storico che custo… e da sedici anni, schiaccia … avolge in tempesta di rot… il miserabile castello di … zogne che l'antifascismo in… zionale aveva tentato an… una volta di costruire ai … ri danni. Per dare libero … al Suo sdegno magnani… Egli non avrebbe potuto … liere luogo più adatto, nè … mare a raccolta anime più … Udine fu la capitale della … ra, di quella guerra che … nascere la nuova coscien… gl'Italiani.

… Udine convergono i ricor… tti i ricordi delle genera… che furono sul Carso, sul … ora, sul San Michele, sul … tino e che nel corso delle … battaglie isontine, com… te disperatamente, ebbero … nsapevolezza di un immi… nuovo destino della Pa… Da Udine in fine mosse il … che doveva suonare co… o ed essere nutrimento … tuale alle legioni nella … ia su Roma.

… incomprensione di coloro … qualche volta osano persino … essarsi amici dell'Italia, di… ticando che l'Italia di oggi … poco gradisce le lodi che … vadano alla nuova realtà … ha saputo conquistarsi con … Rivoluzione fascista, è uno … fenomeni più desolanti cui … iamo assistere ogni qual … si tratti d'interpretare i … della nostra politica este… C'è ancora all'estero chi, in … etta malafede, ama rap… entarsi un'Italia machiavel… nel senso spregevole della … la, incerta nelle intenzioni, … ua negli atti. Il vecchio … comune, che dovrebbe … ire a definire piuttosto un … costume politico proprio ai … mi demoliberali di tutti i … i, che la psicologia e la … otta del nostro, continua a … le spese di quei gazzettieri … a fantasia cui reca distur… l'immagine di un popolo il … e non è più quello di una … e mostra per sicuri segni … roposito di non fermarsi … sua evoluzione finchè non … piegato i suoi nemici, di … unque statura essi siano.

… ulla bella loggia che chiude … il colle della libertà mu… ale la chiara piazza veneta, … eggevano due date che gli … ieri, se volessero final… te decidersi ad apprezzare … checosa che non sia il so… miserabile colore turistico … cui si organizzano le gite in … edone attraverso le diritte … le mussoliniane della rinata … sola, dovrebbero lungamen… editare. Dal settembre del … ad oggi scorre l'impetuoso … e, che, ricco di sani umori … pregnante linfa, ha rotto … rgini e rifecondata la ter… E' nato un Paese che sa … che può e ciò che vuole. … abulico ed è diventato vo…; era imbelle ed è diven… guerriero; si accendeva … ogni minima cosa che ur… i suoi nervi ed è diven… calmo anche nelle ore più … Da sedici anni si è messo … una strada da cui non vuole … are indietro mai più. L'eti… mussoliniana lo ha condotto … prire nella intimità del suo … to una sostanza che può … rare nuova, perchè diversa … quella di ieri, ma che in … tà è la sostanza dell'anima … ana.

Quale altro popolo in Europa conobbe mai la situazione in cui si trovò l'Italia durante le sanzioni, quando da un capo all'altro del mondo la parola d'ordine era di strozzarci con l'assedio economico, prefazione all'inevitabile assedio militare? Eppure chi non ricorda, se non per miserabile partito preso, la calma con cui il nostro popolo accolse la notizia che la Inghilterra, la potente Inghilterra, allora governata da uomini che amavano farsi credere anche capaci di rompere l'incantesimo della equivoca pace ginevrina, concentrava nel Mediterraneo tutta la sua flotta leggendaria?

L'Italia fu un esempio di serena fermezza. Prese le sue decisioni come sanno prenderle le Potenze quando si sentano sicure del loro destino. Non si nascose mai le ipotesi più gravi. Ma non sdegnò i partiti più audaci. I discorsi del Duce furono monumenti di chiarezza e di onestà politica. Per la prima volta la storia del mondo conobbe un Capo di Governo che pone la sua scaltrezza nel dire tutto quello che pensa e quello che farà. Il machiavellismo era dall'altra parte. E Mussolini lo soverchiò col suo disprezzo correndo vittorioso alle mète che si era proposto.

L'Italia di Santa Gorizia, l'Italia nata sul San Michele, l'Italia del primo discorso di Udine, della Marcia su Roma, l'Italia il cui credo suona: «Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto»; l'Italia che crede nell'intervento come un imperativo categorico della sua azione politica, per cui, dopo aver conquistato l'Impero, lascia che i suoi volontari vadano in Spagna, a impedire la bolscevizzazione dell'Europa; l'Italia della lettera a Runciman e del discorso di Trieste, è un'Italia schietta, forte, sicura del fatto suo, il cui popolo sa che non si entra nella storia camminando sul velluto delle illusioni; un'Italia che ha incominciato a risorgere dal giorno in cui il suo Capo le ha insegnato il sostantivo volontà e le ha dato le armi per farne uso; un'Italia che quando assume un impegno lo mantiene, e come ripaga di odio chi la odia, così assicura la sua preziosa amicizia a chi di eguale sentimento lealmente la corrisponda.

Certo farebbe comodo alle democrazie occidentali, che hanno troppo lungamente giuocato col fantoccio di Praga senza accorgersi che nel meccanismo interno nascondeva una macchina infernale, un'Italia di diverso stile, ad esempio come ai tempi della politica del piede di casa, delle campagne pacifiste, dei magazzini militari vuoti, della flotta condannata a marcire nei porti, del giolittismo pavido o del nittismo traditore. Ma questi sono pii desideri che la folgorante eloquenza del Duce spazza via una volta al giorno: eloquenza nutrita non di parole, che sono femmine, ma di fatti, che sono maschi.

L'Europa non si faccia illusioni; sopra tutto non se ne facciano le stolte consorterie democratiche le quali inventano le imposture e scioccamente ci credono, sperando di far nascere da queste ingenue pratiche di alchimia la realtà che a loro farebbe comodo.

L'Italia fascista, anche nella questione cecoslovacca, ha scelto la sua strada. Il Duce ha detto quello che farà, prospettando tutte le ipotesi, dalla pace alla guerra. Chi creda il contrario, può ingannarsi; ma mutare la volontà di Mussolini no. Perchè Mussolini sa per esperienza che gli Stati trionfano quando possono contare sulla coscienza dei loro popoli; e che il popolo italiano ha la coscienza della propria preparazione materiale e morale. E ciò merita di essere detto nel giorno in cui, per commemorare la prima grande data della Rivoluzione fascista, egli è salito sul San Michele ed ha ascoltato le anime dei Caduti parlare dalle trincee direttamente alla Storia.

RINO ALESSI

Il Duce con i Bersaglieri del suo Reggimento a Gradisca

Il travolgente dialogo tra il Capo e la folla

«Camicie Nere! Torno tra voi nel Ventennale della Vittoria, esattamente sedici anni dopo il mio discorso annunciatore della Marcia su Roma. Volli allora venire tra voi perchè Udine era stata la capitale della guerra perchè milioni di italiani sono passati per le vostre strade, hanno sostato nella vostra città, hanno apprezzato la magnifica, la fraterna ospitalità del popolo friulano. (Le grida della folla si levano altissime e raggiungono una intensità impressionante ed una tonalità particolarmente affettiva. Si ha subito la netta sensazione che fra il Duce e la folla si è stabilito un intimo contatto spirituale. Ne deriva una atmosfera per cui la sensibilità del pubblico è particolarmente acuta, così da trovare in ogni frase la piena ed immediata rispondenza dei suoi sentimenti).

Noi non amiamo soffermarci troppo sul passato, perchè la nostra volontà ci spinge sempre verso il futuro; tuttavia non sarà male ricordare e domandarci che cosa era l'Italia il 20 settembre del 1922. L'Italia allora era un popolo che soffriva, perchè la pace non era stata adeguata ai suoi immensi sacrifici, un popolo che non poteva più credere nei Governi che si succedevano troppo rapidamente e con figure sempre più effimere. E' in queste condizioni che il Fascismo impegnò la sua battaglia. Eravamo decisi a tutto, anche a combattere se fosse stato necessario, pur di vincere e di attuare il programma che io annunciai nella vostra città. Sono passati sedici anni. L'Italia oggi è popolo fieramente in piedi (Acclamazioni); **l'Italia oggi è uno Stato** (Acclamazioni); **l'Italia è un Impero.** (La folla prorompe in una altissima e reiterata ovazione).

Il popolo, quello delle officine e quello dei campi, non è estraneo alla vita dello Stato, si sente protagonista della vita dello Stato; questo è il significato profondo della Rivoluzione fascista. Se noi volessimo stabilire il consuntivo di questi 16 anni, troveremmo che il bilancio è confortantissimo: abbiamo sicure le nostre frontiere, abbiamo riconquistato la Libia, abbiamo liquidate tutte le vecchie pendenze diplomatiche di una pace zoppa, e siamo forti per terra, per mare, per cielo, come non fummo mai. (La folla, che ha sottolineato ogni affermazione del Duce con altissime grida, accoglie queste parole con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo).

Ma oltre alla potenza delle armi, noi possediamo oggi la potenza dello spirito, cioè la compattissima unità morale dell'intero popolo italiano. Io vorrei che taluni melanconici stranieri eternamente sfasati di fronte alla realtà italiana, assistessero a queste manifestazioni ed udissero il vostro grido, che ha il rombo del ciclone e dell'uragano. (La folla urla ad una sola voce: Duce! Duce!)

Allora dovrebbero stracciare le loro inutili carte, recitare un atto di contrizione, perchè, o camerati, una delle più gravi malattie di cui soffre il mondo contemporaneo è lo spaccio della menzogna, soprattutto quando si tratta dell'Italia, perchè, evidentemente, a molti stranieri piaceva di più il popolo dell'altra epoca (Si ride), **perchè, per molti stranieri, — e questi stranieri noi abbiamo tutto il diritto di disprezzarli — il popolo italiano doveva esistere semplicemente per interessare e per divertire i popoli d'oltre frontiera.**

Tutto ciò è finito, tutto ciò è irrevocabilmente finito. (Il popolo grida: «Sì! sì, per sempre»). **Preferiamo di essere temuti e non ci importa nulla dell'odio altrui, perchè lo ricambiamo. Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova Italia fascista: Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera.** (Dalla piazza si leva un possente grido di consenso e di devozione).

Sedici anni di Fascismo si vedono nell'ammirevole contegno che il popolo italiano ha tenuto in questi giorni. Altri popoli hanno avuto delle crisi, degli alti e bassi, anche dei terrori. Il popolo italiano non ha perduto la sua calma; non c'è stato bisogno di raccomandargli il suo sangue freddo («Lo abbiamo!» grida la folla) **perchè venti anni di guerre, di battaglie, una Rivoluzione come quella fascista, hanno fatto dell'anima italiana un blocco di temprato metallo** (Acclamazioni). **E se domani questo popolo fosse chiamato ad altre prove, non esiterebbe un minuto solo.** (La folla grida lungamente e con forza: «Subito! subito! siamo pronti!»).

Camicie Nere di Udine! Se io vi dico che è con profonda commozione che io ritorno fra voi, mi dovete credere. (La folla grida: «Sì! sì!») **Ma sono fiero soprattutto di constatare che il vostro spirito non ha subito in guisa alcuna le fluttuazioni del tempo.** (La folla risponde: «No! no!»). **Voi siete gli stessi, voi avete lo spirito di allora, voi siete pronti** (La folla urla: «Sì! sì!») **ad ubbidire come allora, voi siete pronti a credere come allora e soprattutto a combattere come allora. Allora marciammo su Roma, negli anni successivi la marcia partì da Roma. Non è ancora finita. Nessuno ha potuto fermarci. Nessuno ci fermerà.**

Il discorso che è stato un ininterrotto dialogo tra il Duce e la folla, la quale ha accompagnato con entusiastiche grida e con acclamazioni tutte le frasi salienti, è alla fine salutato da una grandiosa dimostrazione.

Nella capitale della guerra

UDINE, 20

(c. t.) Dopo sedici anni il Duce è ritornato a Udine. E' entrato al palazzo municipale da via del Lionello salutato dalla compagnia di onore del secondo Reggimento con bandiere e dallo squadrismo friulano. Nel breve tratto di portico tra la scala e l'ingresso del palazzo sono le bandiere di Osoppo decorate di Medaglia d'oro e il labaro della Federazione, la bandiera del Comune di Udine e quella della Provincia.

L'adunata dei friulani

Alle 18.30 i fischi delle sirene annunciano che il Capo del Governo sta per arrivare. Ha or ora attraversato il ponte sul Torre. La città applaude, invoca il nome del Duce, Lo chiama. Una voce sola che ha il timbro delle folle sale da tutte le strade, da tutte le finestre, dai tetti delle case. E' una festa di voci, un solo cuore, grandioso e solenne, altissimo e diffuso: espressione non di una città, ma di un popolo. La piazza maggiore è nera. I monumenti, le colonne, la fontana, le architetture, le sporgenze, i cornicioni sono rivestiti di uomini. La loggia del Lionello apre i suoi occhi tagliati nella maestà della pietra. Dentro a questa cortina merlata l'ammassamento che sale, sale fino al castello e tutto lo circonda, si rivela densissimo. Qui c'è tutta la gente del Friuli. I montanari e i contadini, le donne dal volto asciutto.

Un colpo di cannone annuncia che il Duce è alla frazione di San Gottardo. La folla lo chiama ancora, si vedono le spalliere di popolo alzarsi perchè tutti sono sulle punte dei piedi. Altri colpi di cannone accompagnano l'avanzata del corteo che sfila tra due ali festosissime composte di oltre 30.000 organizzati della Provincia. Suonano le campane di Udine, EccoLo, arriva. La voce del popolo precede come un'onda irrompente la corsa della Sua macchina. E' in piedi sull'automobile, intorno a Lui si stringono, pur nella compostezza della disciplina, gli squadristi.

Nell'ombra della sera il Duce si alza sulla folla come un'apparizione. La piazza, prima di vederLo, sente la Sua presenza e, come Egli sale, viene dalla moltitudine l'invocazione: «Duce, Duce, Duce!». Percorsa la prima rampa di scale, sul pianerottolo una piccola italiana offre al Duce un fascio di garofani vermigli. Il Duce l'accarezza, accoglie sorridente l'offerta. Quando Egli entra nel grande salone dove sono schierate le personalità e le autorità e tutti i Podestà della Provincia, la piazza s'illumina. Uno spettacolo fantasmagorico creato dai colori delle luci sui monumenti nasce d'un subito quasi che i fulgori di sogno, le figure di antica architettura, le forme monumentali sgorgassero dalla tonante voce del popolo che invoca il Fondatore dell'Impero.

Egli si avvicina al balcone, dal quale la piazza appare sommersa dalle formazioni nere, dalla legione di donne e di uomini. Si alzano da queste mura fatte di migliaia e migliaia di teste, zampilli azzurri che sfiorano le statue e sfumano su verso il castello, sul quale un immenso «Dux» rosso infiamma il cielo.

L'ardente dimostrazione

Come scende la notte, i colori acquistano vigori, gli alberi brillano, gli archi si precisano, le masse si alzano nell'oscurità come isole fosforescenti.

Il Duce si avvicina al balcone. La folla lo scorge e urla il Suo nome. Vuole rivederLo, Lo chiama, domanda di averLo solo per sè. Le luci del salone vengono spente, allora il Capo si delinea solo, illuminato dall'aureola diffusa dei tubi illuminanti. E' bellissimo, non è più un uomo, è il simbolo stesso della Patria imperiale.

Il Segretario del Partito comanda: «Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero». La risposta al comando è pronta immediata come se una scintilla avesse acceso una polveriera.

Si fa il silenzio sulla piazza. Ma dalle vie e dai prati del colle dove ancora non è arrivato l'annuncio dell'inizio del discorso, si grida ancora e si saluta il Duce con cento espressioni gentili. Il discorso del Capo è un saettante colloquio con la folla. Quante volte la piazza ha interrotto le parole del Capo? Quante volte si è ripetuto il Suo nome, quante eco sono salite al cielo più alte dei fasci di due riflettori che al principio del discorso si sono accesi e ora aprono i loro raggi a ventaglio nell'azzurro stellato? Il numero di queste interruzioni non ha importanza, quello che conta sommamente è l'animo ardente rivelato da queste popolazioni che chi non le conosce definisce alle volte fredde o riservate. Oggi il Friuli ha mostrato tutto il suo grande cuore, schietto e impetuoso, e lo ha fatto con tale slancio e sincerità, fede e amore, che questa giornata passerà alla storia come una delle più grandi per la Patria del Friuli.

Quando il Duce ha finito di parlare e sta per ritirarsi e nel salone municipale si riaccendono le luci, ecco il primo dei grandi richiami.

«Trieste Ti saluta ancora»

La piazza sembra bollire, tale è l'orgasmo di chi grida, invocando il Capo. Ancora una volta vengono smorzate le luci nel salone e il Duce si ripresenta. E' questo il momento nel quale si alzano fra la folla e vengono registrati numerosi cartelli con il nome di Trieste. E accanto ai cartelli si levano le bandiere, con l'alabarda alzate da gentili mani femminili e accanto a queste bandiere una grande scritta con l'espressione grata della città di San Giusto: «Trieste Ti saluta ancora».

Sono qui venute da Trieste schiere inquadrate di donne fasciste e di Camicie Nere per portare ancora al Capo la voce della città fierissima di averLo ospitato, orgogliosa della Sua voce, di Lui innamoratissima.

Il Duce, pur tra l'immensa folla, vede i cartelli, guarda le bandiere e risponde al saluto dei triestini col saluto romano.

Per ben dieci volte il Duce acconsente all'applauso della folla, al suo richiamo e si affaccia al balcone; per ben dieci volte la massa Lo saluta con lo stesso impeto del primo incontro e quando Egli rientra nel salone è ancora festeggiato dai presenti, attorniato dalle Camicie Nere, stretto dall'amore di tutti.

L'odierna radiocronaca dell'adunata di Treviso

ROMA, 20

Tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno oggi, alle 16.20, la radiocronaca dell'adunata di Camicie Nere e popolo che si svolgerà in Treviso sulla Piazza del Grano, alla presenza del Duce. La trasmissione verrà ripetuta, per registrazione, la sera alle ore 21. (Stefani).

A RONCHI

Dinanzi alla casa del Poeta Soldato

RONCHI DEI LEGIONARI, 20

Anche Ronchi ha vissuto ieri la sua giornata indimenticabile. Le case, le ville e le vie e le piazze erano un tripudio di tricolori e di addobbi. Via d'Annunzio e piazza Oberdan erano gremite di folla e di organizzazioni giovanili e quando corse la voce che il Duce era in vista, tutti i cuori ebbero un fremito di gioia.

All'entrata della borgata, indicata da due grandi pili sormontati da fasci littori, il Duce fa rallentare la corsa e si alza in piedi sorridente: sei Balilla Moschettieri scattano nel presentat'arm e subito dopo erompono da ogni parte entusiastiche acclamazioni di amore e di fede: «Duce! Duce!». Tutti Lo hanno veduto, tutti hanno impresso il suo sorriso nell'animo.

Di ritorno da Redipuglia, la vibrante manifestazione si ripete fra prorompenti grida di devozione. Il Duce guarda compiaciuto a destra e a sinistra e ha per tutti un affettuoso sorriso.

Di fronte alla casa che ospitò il Poeta Soldato alla vigilia dell'impresa fiumana, la vettura si arrestò e il Duce contemplò con vivo interesse la lapide commemorativa.

Stamane una colonna di oltre 200 fascisti si è portata in bicicletta a Jamiano per tributare al Fondatore dell'Impero ancora una calorosa dimostrazione di omaggio, prima che lasciasse la nostra provincia.

Il bersagliere Benito Mussolini sul San Michele

L'omaggio a Filippo Corridoni - La visita all'Undicesimo

GORIZIA, 20

A Jamiano c'è un cippo nudo, di un bianco osseo. Ai lati di questo piccolo segno, che ricorda al viandante le ferite del Bersagliere Mussolini, sono schierati i gagliardi bersaglieri triestini reduci di guerra. E' la storia gloriosa, scritta con il sangue dei loro morti, che rivive quassù fra queste quote e balena nel cielo come una fiamma, come il guizzo delle piumette nella corsa.

«Duce, torna presto!»

Il Fascismo monfalconese e triestino è schierato ai lati della strada dove sta per passare il Capo. Saranno le loro bocche a gridarGli ancora il saluto. Al confine della provincia una maestosa M è costruita ad arco trionfale. La parte superiore reca la scritta «Duce, torna presto!». Sul fianco sinistro della strada è schierata con i suoi gagliardetti la scorta d'onore del Fascismo triestino. Questi prodi della vecchia guardia hanno l'onore di gridare l'arrivederci al Capo amatissimo. La loro voce nell'atto del congedo è la stessa voce di Trieste grata e fierissima. A pochi metri un'altra M giganteggia. Sul fianco destro della strada attende il fior fiore dello squadrismo isontino con le audaci insegne. Il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia porgeranno insieme alla più nobile rappresentanza del Fascismo di Gorizia il loro saluto al Duce, che qui entra nella provincia.

A questo punto, verso Palcische, sono allineati nei campi fioriti, carri vendemmiali. Palcische è una festa di popolo rurale. A San Michele del carso il Duce passa su un tappeto di fiori. Sulla strada che porta al San Michele, su un immenso blocco di roccia, è scritto: «San Michele, tragico monte dalle quattro cime, meta di sei battaglie, tomba di innumeri eroi, monumento della grande Italia».

Sull'epico S. Michele

La vetta del San Michele, dalla quale si domina l'immenso spettacolo dell'Isonzo, è silente e raccolta, vero sacrario di morti. Le due bandiere del 73.o e 74.o Fanteria, Medaglie d'oro del San Michele, scortate dalle compagnie d'onore, sono alzate ai due lati dell'edificio del nuovo Museo eretto a fianco della vecchia casetta. Quasi davanti al Museo si alza il pilo eretto dall'Associazione del Fante a ricordo dei Caduti e sul basamento del quale sono incisi i nomi delle Brigate e dei Corpi che hanno combattuto qui, lasciando su queste vette 18.900 morti, 77.671 feriti e 15.392 dispersi. Sul piazzale a fianco della rappresentanza di quei reggimenti della Brigata Lombardia, che ha combattuto ad Oslavia, sul Podgora e su queste vette tormentate guadagnandosi la Medaglia d'oro, sono le rappresentanze dei reggimenti dei fanti d'Italia con l'ispettore regionale Mattiussi e le bandiere delle associazioni d'arma di Gorizia. Le madri dei Caduti sono qui rappresentate da tre contadine il cui petto è segnato dal nastrino tricolore della campagna. Intorno parlano le zolle e raccontano come ogni sasso sia stato una tomba.

Il Duce sulla vetta

Alle 9.15 arriva il Duce, passa in rivista le due compagnie d'onore e le bandiere. Sono al Suo seguito le LL. EE. Starace, Alfieri, Cobolli Gigli, Bottai, Thaon di Revel, Sebastiani, Orazi, Gariboldi, Guzzoni, il Federale di Gorizia. Rapidamente quindi il Duce si avvia verso la galleria di Cima tre; la cupa bocca della galleria è là nuda, rude, senza ornamenti, come la fecero i fanti e il genio. Il Duce percorre la galleria solo davanti a tutti. La Sua forte figura si staglia nell'oscurità come se fosse sbozzata nella viva roccia. Nella galleria si aprono le sei cannoniere, quattro delle quali sono dirette su Opacchiasella e due su Doberdò. Il Duce percorre la galleria posta davanti ad alcune cannoniere, va all'osservatorio del Duca d'Aosta e sale quindi sulla vetta del monte dove sventola un immenso tricolore. Qui Egli si ferma a leggere la lapide dettata dal Duca d'Aosta che ricorda come «Su questa cima Italiani e Ungheresi, combattendo da prodi, si affratellarono nella morte. Luglio 1915-Agosto 1916».

Mentre il Duce osserva la zona, si levano dal campo di Gorizia i cacciatori. Tre squadriglie passano nel cielo quasi a segnare contro l'azzurro una bandiera. Il Duce scende dalla cima ed entra nel Museo che è stato, come si è detto, recentemente riordinato. Nell'atrio sono raccolte come un trofeo le fiamme di alcune Brigate che hanno combattuto sul San Michele. Poi il Duce visita la saletta azzurra dedicata alla Terza Armata nella quale accanto alla fotografia del Condottiero ci sono quelle delle 18 Medaglie d'oro del San Michele, fra le quali è anche Filippo Corridoni. Il Duce passa quindi nella sala principale dove osserva il grafico delle undici battaglie dell'Isonzo e i cimeli di guerra. Una parete di questa sala è dedicata al primo attacco di gas asfissianti avvenuto il 29 giugno 1916 nel vallone della Morte, dove sono caduti 172 ufficiali e 6365 soldati. In una saletta c'è anche un gruppo di ricordi del Duce dove Lo si vede fotografato da bersagliere fra i Suoi commilitoni. Prima di uscire il Duce firma il libro dei visitatori. Il Capo esce, saluta le bandiere del 73.o e 74.o Fanteria e, ripreso posto in macchina, si reca verso la Trincea delle Frasche dove si alza l'austero monumento a Filippo Corridoni. Intorno al monumento sono schierate le rappresentanze militari e fasciste. Il Duce, giunto nei pressi del monumento che si alza candido contro la distesa verde dei colli, lascia la macchina e si avvicina. Il Suo sguardo è lontano, fisso verso le quote. Ora si abbassa sulle trincee che il verde ricopre, quasi a mostrare che le ferite più non sanguinano. Egli compie il giro del monumento, si ferma davanti al nome del prodi e fa deporre una corona d'alloro legata coi nastri dai colori di Roma. Saluta romanamente, riprende solo la strada. Il gruppo degli alti gerarchi è staccato. Una rapida corsa attraverso la tormentata campagna, dove l'erba fiorisce ancora sulle granate sepolte, e il corteo delle automobili entra a Sagrado. Qui Lo coglie uno schieramento di forze fasciste del Goriziano.

La voce calda di emozione di questa popolazione che vive in riva al fiume turchino accompagna il Capo verso Gradisca. All'imbocco del paese, a destra, c'è il campo sportivo che stende la sua platea qualche metro sotto il livello stradale.

Il saluto dei «cremisi»

fianco della strada, alto sul campo, è il podio per il Duce. Qui Egli sale solo. Sotto i Suoi occhi si allinealinea l'11. Bersaglieri in tenuta sportiva. Superbo allineamento di maglie candide, interrotto a sinistra dal grigio-verde della fanfara.

Il colonnello Luridiana rivolge al Duce il saluto dei bersaglieri dell'11.o che continuano la tradizione gloriosa del Reggimento che ha l'onore di conservare nei suoi ruolini il nome di Benito Mussolini. E quasi a significare quanto sia alto il vanto dei bersaglieri, il colonnello dice: «Duce! Se ci chiedete la prova suprema, sapremo morire fascisticamente con fierezza per la grandezza della Patria».

Quando il colonnello ordina il saluto al Duce, la voce dei bersaglieri si alza solenne e nello stesso tempo parecchie centinaia di uomini si buttano a terra formando coi loro corpi la scritta: «Duce». Rapidamente si rialzano, ricompongono le file e si preparano a cantare. Il ritmo delle tradizioni bersaglieresche fiorisce impetuoso dalle bocche di quei giovani atleti. «L'Italia assalta», essi cantano, e seguendo lo sfolgorio delle note, si dispongono per iniziare gli esercizi atletici, mentre una parte di essi balza sulle motociclette e inizia un carosello acrobatico, segno dell'altissima preparazione degli uomini.

Contemporaneamente a questi esercizi un altro se ne svolge: una compagnia di artiglieria reggimentale piazza i suoi cannoncini sul campo e incomincia a battere una posizione di Monte Cappuccio.

Sulla vetta del monte, come su tutte le vette qui intorno, il nome del Duce si staglia nitido e gigantesco nel cielo. Il bersaglio viene colpito ripetute volte e la voce del cannone accompagna e precisa il tempo dei saltatori e degli acrobati.

Ancora una volta il reggimento si raccoglie. L'inno dei bersaglieri e «Giovinezza» scattano allegri dalle bocche dei giovani. Gli occhi dei bersaglieri sono fissi negli occhi del Bersagliere. Occhi che segnano rette nell'aria. Dopo il canto si fa silenzio. Si sparge la voce: Il Duce sta per parlare. Ed infatti Egli parla ai bersaglieri.

Rivolge loro parole di cameratesco saluto ed afferma che essi devono essere sempre fieri delle tradizioni del loro glorioso Corpo e del loro Reggimento.

«Di corsa!»

Gli uomini dell'11.o vivono le Sue parole. Avviene quindi l'ammassamento del reggimento e già il gruppo del seguito s'avvia verso le macchine, quando si vede il Duce, che è seguito dal Segretario del Partito e dal colonnello Luridiana, abbandonare il podio e scendere sul campo. Egli si avvicina ai bersaglieri, entra nello schieramento dietro al labaro, davanti al quale c'è la fanfara. Il comandante e Starace sono al Suo fianco. Il Duce dà un ordine e il reggimento scatta e parte di corsa. Egli corre in testa ai giovani bersaglieri che portano nel fregio lo stesso numero che Egli portava sul piumetto.

La folla s'infiltra oltre i cordoni. La notizia che il Duce corre con i bersaglieri è già arrivata a Gradisca. Tutti vorrebbero vederlo, seguirlo, battere le mani. I bersaglieri in congedo che sono schierati sulla scarpata, e fra essi sono molti i triestini, hanno tali scatti di entusiasmo da creare da soli uno spettacolo bellissimo.

Il ringraziamento di Gradisca

Quando il Duce giunge dopo una corsa di tre o quattrocento metri davanti al palco, guarda il volto dei ragazzi sorridente e, staccatosi dalla formazione, sale agilmente la scarpata. L'entusiasmo di tutti è al colmo. Viene dalla piazza la voce della popolazione che lo invoca.

Gradisca ha coperto la strada lungo il percorso con un tappetto di seta multicolore. Il suono delle campane e i cori si alzano esultanti. Sul viale un grande cartello reca la scritta: «Le madri e i bimbi di Gradisca Ti ringraziano». La decorazione del viale è bellissima, ma tutte le decorazioni delle strade del vialone Mainizza sono bellissime. Dopo l'arco di Farra, dopo le parole che il Fascio ha alzato sulle strade c'è la scritta, lunga quasi due chilometri, le lettere della quale sono fissate agli alberi del viale: «La Provincia di Gorizia saluta nel Duce il Fondatore dell'Impero».

Il primo saluto di Gorizia

Sul ponte «9 Agosto» un doppio schieramento di Giovani Fascisti fa spalliera al Duce. La città della prima vittoria lo aspetta, lo saluta col suono delle sue campane.

CARLO TIGOLI

Il saluto del Duce al monumento che ricorda il sacrificio di Filippo Corridoni

La fremente attesa di Udine

UDINE, 20

La città è apparsa stamane con lo sfarfallio di mille e mille bandiere, con i suoi alti pennoni, scaglionati lungo le strade e le piazze, con le colonne sormontate dalle aquile romane, con le miriadi delle striscie a colori e delle scritte inneggianti al Duce Fondatore dell'Impero, in un fantastico quadro che nessuna penna riuscirebbe a descrivere.

Tutto il Friuli in moto

Non appena il sole ha svegliato col subito irrompere nel cielo tersissimo tutta una gamma di colori, s'è iniziato immediatamente il movimento per le vie imbandierate. Colonne e colonne hanno cominciato ad affluire, sfilando in perfetto ordine, talune precedute da bande, altre di giovani in costume.

Era stato disposto un servizio specialissimo in previsione appunto dell'enorme affluenza e questo servizio, che ha funzionato in modo perfetto, è appena riuscito a disciplinare l'eccezionale traffico, che nel pomeriggio ha assunto l'aspetto di un movimento di masse. Alla stazione funzionava un Comando di tappa e così pure in varie parti della città. Sono giunti otto treni dalla Carnia, una ventina dal Pordenonese, una diecina da Cormons e da San Giorgio di Nogaro, tutti zeppi di gente, tutti sonanti dai canti della Rivoluzione e dagli inni patriottici.

Già verso le 12 la circolazione appariva difficile perchè le strade anche le più larghe e spaziose, sembravano ristrette alla marea umana che continuava ad affluire e che si spostava senza posa. Una diecina di posti di concentramento erano stati opportunamente disposti nei punti ove era prevedibile il maggiore afflusso dalle varie zone. Ed erano stati disposti anche posti di conforto, veri bivacchi, intorno ai quali si affollava la gente o per consumare le provviste portate con sè o quelle che si potevano ottenere presso i posti stessi a modico prezzo.

Un momento di sosta si è avuto dalle 12 alle 13.30 e quindi ha ripreso il movimento con ritmo sempre crescente. Alle 14 l'urlo prolungato della sirena ha dato l'avviso per l'ammassamento degli organizzati. In lunghe, interminabili colonne le moltitudini si sono allora spostate, prendendo posto lungo le vie che dovrà percorrere il Duce: San Gottardo, Cividale, piazzale Oberdan, viale Trieste, viale XXIII Marzo, Cavalcavia Porta Aquileia, piazzale Palmanova, via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Lionello davanti al palazzo del Comune, via Cavour, via Poscolle, Casa della Giovane Italiana, via Marco Volpi, viale Ledra, piazzale XXVI Luglio, via Paolo Canciani, piazza XX Settembre, via Stringher, via S. Francesco, collegio della «Gil», via Carducci, Casa del Littorio.

Bandiere e gagliardetti

Il movimento si svolge ordinato al suono delle marce e al canto degli inni della Patria, in un clima di grande entusiasmo, che vibra ormai nella città; come mai è avvenuto in nessun'altra circostanza. Sono schiere di giovani, sono colonne di fascisti, sono falangi di lavoratori. E passano cantando ragazze in costume che ci ha mandato la verde Carnia, passano altre di Aviano, culla delle vecchie tradizioni friulane.

Alcuni recano bandiere, altri gagliardetti, nè mancano scritte inneggianti al Duce, scritte che recano espressioni di fedeltà e di amore da parte dei più umili. Passano lunghi cortei di agricoltori convenuti in abiti da festa dai più remoti angoli del Friuli agricolo, e colonne di artigiani e quadrate formazioni della Milizia: la 55.a Legione Alpina in pieno assetto, la 63.a Tagliamento, la 40.a Scaligera di Verona.

In breve lo schieramento va assumendo l'aspetto caratteristico di un corridoio umano; vera cornice palpitante al passaggio del Duce. E sopra queste schiere che attendono impazienti e che si salutano con i canti, un altro quadro pieno di vita e suggestivo è dato dall'affollarsi di gente alle finestre: grappoli umani che sovrastano i lunghi arazzi tricolori e le bandiere che ricoprono i davanzali.

La caccia per godersi lo spettacolo da una comoda finestra è incominciata ancora l'altro giorno e all'ultimo momento si è fatta quanto mai pressante, ansiosa. Le finestre si sono andate così incorniciando già dalle prime ore del pomeriggio, dando allo spettacolo di per sè grandioso di tutta quella gente che si muoveva sulle vie e si assiepava nelle piazze, una nota del tutto particolare.

Ma la visione più suggestiva e più pittoresca è senza dubbio quella che offre piazza Vittorio Emanuele, il cuore della città, il centro che ha sempre veduto le maggiori manifestazioni friulane. Quivi si sono radunati i vessilli e una selva di bandiere e di gagliardetti hanno preso posto a ridosso della loggia, bandiere che sovrastano la marea di gente che si è andata infittendo sul terrapieno.

Chi non ha trovato posto si è arrampicato sulla ringhiera della fontana di Giovanni da Udine. Talunoluno persino sulle alte colonne che sovrastano la piazza o sui piedestalli delle statue che sono come scomparse ormai, ingoiate dalla folla. Di quando in quando degli altoparlanti lanciano degli ordini per disciplinare la marea che aumenta e si agita impaziente, e quando tacciono gli ordini, erompono i canti e gli inni della Patria. Su, nella loggia del Lionello, addobbata con fiori e piante verdi, affluiscono le autorità invitate che vanno affollando le grandi sale. Sono presenti tutti i Podestà della Provincia.

Alla Casa della Gil

Mussolini parla. Il Suo veemente discorso, che riportiamo in prima pagina, suscita ondate irrefrenabili di commozione e di entusiasmo. Poi, quando il turbine si placa, inizia le visite previste dal programma della giornata.

L'eco dei canti e il gridio festoso della moltitudine accompagnano il Duce attraverso la città. L'automobile passa fra masse compatte, che sembrano da un momento all'altro erompere oltre i cordoni per circondare il Capo, per fermarlo nel travolgente entusiasmo che lo circonda e lo vorrebbe trattenere. In via Cavour, in via Poscolle, in via Zanon, fino alla Casa della Giovane Italiana le dimostrazioni si susseguono rapide, ma formano tutto un assieme di un'imponenza meravigliosa. Sul cielo stellato si avventano i fasci luminosi dei riflettori mentre la piazza Vittorio Emanuele e il Castello, illuminati da luce azzurra e fredda, si stagliano nella notte con chiarore diafano e sovrastano la città.

Alla Casa della Giovane Italiana il Duce è accolto dai festosi canti di fresche voci giovanili. Gli entusiasmi prorompono incontenibili da tutta quella fresca giovinezza che nessuno può fermare e si stringe acclamando intorno a Lui e gridando «Duce! Duce!». Il Capo sorride e cerca di schermirsi e di sottrarsi a quell'esuberante saluto.

Al Tempio Ossario

Manifestazione commovente e suggestiva è quella che si è svolta al piazzale 26 Luglio dove il Duce ha inaugurato il Tempio Ossario che accoglie nella grande cripta sotterranea 40.000 salme esumate nei vari campi di guerra. Sul piazzale si erano venute schierando le forze armate, Esercito e Milizia, in formazioni serrate, oltre le quali si accalcava la folla che gremiva anche le terrazze degli edifici prospicenti, mentre molti si erano arrampicati sugli alberi che i riflettori illuminavano, dando al piazzale stesso un aspetto fantastico. L'illuminazione correva poi lungo la linea architettonica degli edifici che si affacciano al piazzale: illuminazione diffusa non però accesa in modo da contrastare con quella azzurra che si spandeva tutto intorno al Tempio e ne faceva risaltare con mistico effetto la facciata romanica.

I morti e i vivi

Da Porta Poscolle all'ingresso del Tempio si erano schierati carri armati, e anche sopra questi avevan finito per salire delle persone. La decorazione stessa del piazzale, fatta con colonne sormontate da armi romane era in carattere con l' ammassamento delle truppe: uno spettacolo guerriero che infondeva un senso mistico e commosso di raccoglimento.

Con i vivi erano intorno al Tempio Ossario, tutti i morti della grande guerra, tutti i morti per l'Italia imperiale. Di fronte al Tempio stesso una grande scritta era stesa sulla facciate delle case. A carattere cubitali vi si leggeva: «Roma è qui colle sue armi». E sopra a questa, a caratteri ancora più grandi: «Agli ordini del Re, sotto la guida del Duce, con Dio per l'Italia».

All'ingresso del Tempio Ossario attendono il Duce mons. Nogara e il vicario generale mons. Quargnassi, il Vescovo di Concordia mons. Paolini e quello di Filippi mons. Nigris: un corridoio di combattenti va dall'ingresso del Tempio fin giù alla piazza, ove prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Quivi attendono il Capo il Generale Cei dell'Ufficio cure e onoranze salme Caduti in guerra e il Preside della Provincia comm. Pagani.

L'arrivo del Duce è preannunziato da squilli di tromba. Le truppe scattano presentando le armi, mentre dalla folla parte come un rombo il grido di invocazione: «Duce! Duce!». Il Capo appare colpito dal meraviglioso spettacolo della moltitudine; intorno gli si stringono gli squadristi che intonano i canti della Rivoluzione ed Egli sorride loro e fa cenni di amichevole saluto.

E' un baleno, perchè tosto si affretta al Tempio, ossequiato dai Vescovi che lo accompagnano lungo la navata centrale illuminata da luce riflessa azzurra. All'altare, nel centro sotto la grandiosa cupola è stata portata una grande corona di alloro che reca la scritta: «Il Duce». La sorreggono due combattenti reduci dalla Spagna. Ai lati dell'altare vediamo una schiera di donne: le madri e le vedove dei Caduti.

Il Duce sosta un istante in raccoglimento quando l'Arcivescovo Nogara recita il «Benedictus». Dietro il Duce si affollano le personalità che lo accompagnano e che lo seguono poi anche nella visita alla cripta sotterranea, dove sono raccolte le salme dei Caduti. Il Capo esprime al Preside della Provincia tutto il suo compiacimento per l'imponenza e la grandiosità del Tempio, elogiando l'opera destinata a durare nei secoli e a testimoniare la gratitudine dei friulani per i Caduti nella grande guerra.

Le altre visite

Lasciato il Tempio-Ossario il Duce si reca all'Istituto magistrale della G.I.L. e il suo passaggio è sottolineato dal clamore della folla e dai canti, che prorompono con entusiastico fervore. Alla G.I.L. non appena entrano il Duce e il suo seguito, si accendono baglieri improvvisi di migliaia di lampadine, mentre i riflettori concentrano alti fasci luminosi. Muovono incontro al Duce il comandante seniore Bernardini e il preside dell'Istituto prof. Andreazza. I giovanetti, schierati nel loro pittoresco costume lungo tutta la sala, scattano sull'attenti, e quindi si svolge la cerimonia dell'ammaina bandiera, accompagnata dal canto di «Giovinezza» e dal Saluto al Duce. Il Capo si è minutamente interessato al funzionamento del collegio ed ha assistito con visibile compiacimento a dei tuffi nella piscina, elogiando lo spirito agonistico dei giovanetti che hanno dimostrato un impeccabile addestramento.

L'ultima visita, verso le 20.30, fu effettuata al Palazzo del Littorio dove erano convenute tutte le gerarchie, presentate al Capo dal Federale cav. Rinaldi, il quale ha anche letto una brevissima relazione.

Al Duce nel salone delle adunanze fu offerta una magnifica pubblicazione illustrante le varie attività della provincia, dal titolo «Il Friuli fascista», compilata a cura dei camerati Sansoni e Gardi, una pubblicazione a ricordo dei Caduti fascisti, compilata dal G. U. F., e un pugnale da squadrista offerto dalle coltellinerie di Maniago.

Il Duce si interessò di alcuni problemi cittadini fra le acclamazioni della moltitudine raccolta sul piazzale. Richiamato dalle invocazioni, il Duce si presenta al balcone. Scoppia allora un delirio di applausi, un clamore assordante, mentre da parte degli universitari, raccoltisi in folto gruppo, vengono lanciati in aria i berretti goliardici. Sorridente, visibilmente soddisfatto, il Duce si trattiene qualche istante salutando romanamente e quindi, seguito dalle alte autorità, lascia il Palazo del Littorio per portarsi alla sede della Prefettura, nel palazzo che già ospitò Cadorna e dove egli passerà la notte.

Mentre vi telefono, la città è percorsa da dimostrazioni e fiaccolate: canti, suoni ed acclamazioni ovunque. Le varie illuminazoini hanno un tono caldo, trasformando la nostra Udine in un paesaggio veramente fiabesco. Le moltitudini convergono verso il palazzo dove il Duce è sceso e sul piazzale antistante echeggiano canzoni friulane.

Ecco il Duce comparire allora al balcone e sostare lungamente, ascoltando le nostalgiche villotte, mentre il delirio di applausi risveglia festose risonanze sul piazzale inondato di luce e fresco di verdi piante.

Un telegramma del Comando e dell'equipaggio dell'incrociatore "Trieste„

In occasione della visita del Duce, il Comandante del R. incrociatore «Trieste» ha diretto al Commissario prefettizio al Comune il seguente telegramma:

Stato Maggiore, equipaggio questa nave così affettuosamente legata per origine e per glorioso nome vostra italianissima città chiedono unirsi odierna solenne occasione vostri concittadini per esprimere con loro tutta più ardente fede destini Patria fascista. Comandante Regio incrociatore «Trieste».

Il Commissario prefettizio ha ringraziato per il gentilissimo pensiero, facendo voti per la nostra gloriosa Marina, presidio della Patria sui mari.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e famiiare, è quella di preannunziare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali.

BELLA CERA VITALITA'!
Le vostre guancie sono emaciate, vostre labbra pallide, vi sentite depr... dimagrire, priva di forze, d'appetito ... non sapete spiegarvene la causa che ... probabilmente si deve attribuire al sa... debole, perchè povero in globuli rossi ... in emoglobina, suoi elementi vitali, e ... occorre quindi tonificare affinchè l'or... nismo ricuperi forze e salute. Una ... veramente appropriata a tale scop... quella delle Pillole Pink.
A base di sali di ferro molto assimilab... le Pillole Pink apportano direttamente ... sangue gli elementi vitali di cui difett... e per ciò che le Pillole Pink si rendono ... vero ricostituente, tanto che dalle ... esperienze, un medico concludeva ... principi attivi contenuti nelle Pillole ... costituiscono un complesso sinte... provata azione ricostituente, da c... può trarre la massima utilità negli ... rimenti, nelle anemie e nella clorosi.
Ricuperate forze, appetito, colori... salute rigenerando il vostro sangue ... una cura di Pillole Pink.
In tutte le farmacie: L. 5.50 la sc... Decr. Prefett. Milano N° 8290, 1... Prodotto fabbricato interamente in It...

Si avvisa la spett. Clientela c... negozio da barbiere
Via Orologio 4
si è trasferito in
Largo Riccardo Pitteri
(accanto, all'oreficeria Ivi... via San Sebastiano)

LA CASA DEL LI...
Corso Vittorio Emanu... III, 7 — Telefono 74-8...
inizia OGGI una LIQ... DAZIONE di tutta ... merce esistente per ce... zione di commercio. ... profittate.

Buda GIOIELLI-OROL... moderne crea... Le migliori ma...
di alta precisione — Ribassi 30-...
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. ...

SCUOLA DIAZ 3, tel. 52-...
dir. prof. dott. F. Polacco
Corsi inf. sup. regolari accelera...
MAGISTRALI - TECNI... LICEI - GINNASIO - A... VIAMENTO - DALL'A... VIAMENTO ALLA I.a SU...
tassa unica L. 600 (in 8 ...
Con la sorveglianza nello stud... liberando i genitori da og... preoccupazione Lire 400 in pi...
Doposcuola si noti: TUT...
TUTTI, assolutamente gli allievi che frequentarono dall'Inizio (1.o ott.) il corso fur... PROMOSSI A GIUGNO!
ULTIMA SETTIMANA per iscriversi

ULTIME MERANO
CON 5 PREMI COMUNQUE GARANTITI
V. DANTE 6

Arrivando a Udine visitate
"LA VITRUM"
di M. MARTINI
i Magazzini Casalinghi più importanti del Regno.

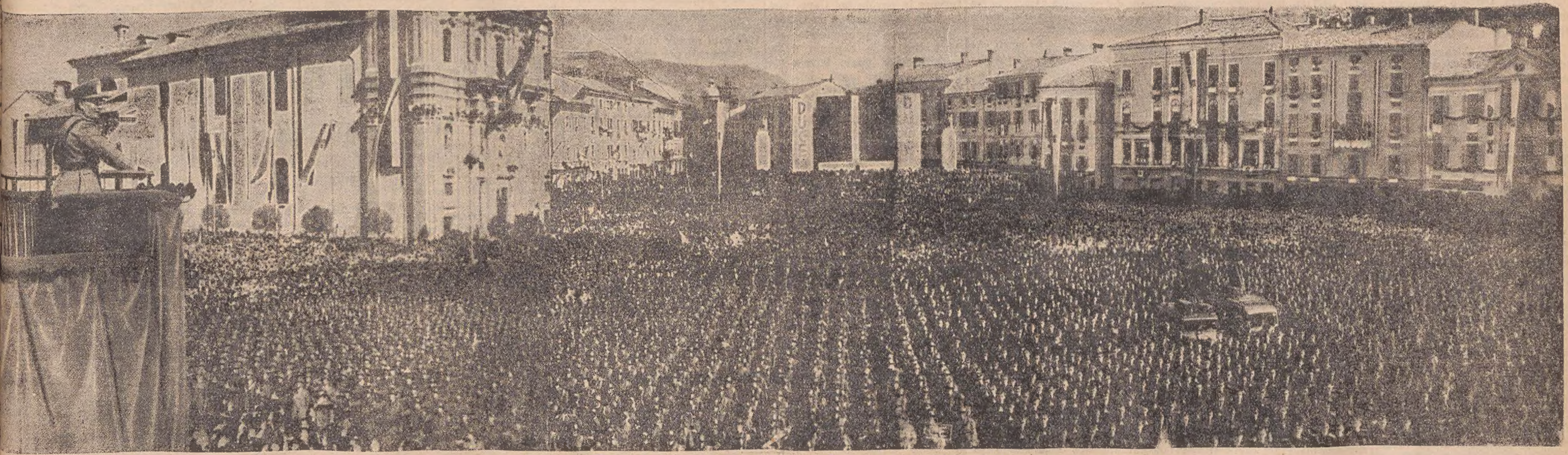
STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THE
DEPURATIVO LASSATIVO RINFRESCANTE
CURA: INTESTINO FEGATO E RENI

DURANTE LE VOSTRE ESCURSIONI
Portate con voi un salametto "Turista". Vi assicurerete un'ottima colazione al sacco.
Il salametto "Turista" è una confezione Citterio preferita in viaggio e per la scorta di casa. Nel salame Citterio, gustoso e appetitoso, è tutta la carne del suino senza esclusione di parti scelte.
CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

utta Gorizia intorno al Fondatore dell'Impero

0.000 fascisti ascoltano la fiera parola del Capo - Una meravigliosa arata infantile - All'Ossario di Oslavia e alle grandi industrie isontine



Il Duce parla all'immensa folla adunata nella Piazza della Vittoria di Gorizia

primo saluto al Capo
cato da una fiorita di bimbi

GORIZIA, 20

ia, che aveva trascorso una sonne e fervida di prepa- ha accolto stamane il Fon- dell'Impero con lo stesso e la medesima passione che or sono mossero i non mol- anti rimasti nella marto- ittà a correre incontro alle truppe liberatrici. Con lo slancio patriottico, con la fede nei sublimi destini del- ia e lo stesso ineguagliabi- re il popolo di Santa Go- andato incontro al grande er manifestarGli, in un im- commossa gratitudine tut- opria devozione.

pettacolo offerto dalla città con le sue innumerevo- re di bambini, con l'incal- numero delle Piccole Ita- on le sue centurie di mam- ote e amorosissime, di mas- rali, di donne fasciste, di impeccabili nel portamen- e giovinetti in armi, inqua- ei superbi ranghi della «Gil» o semplicemente meravi-

plendida visione di questa a fiorita di bimbi che si agi- unque poteva posarsi l'oc- pito e commosso di un os- re qualsiasi, riempiva l'a- i una gioia viva, intensa e ntraducibile. Questa fresca berante giovinezza, che già rime ore del mattino sfila- le vie di Santa Gorizia al ei tamburi che cadenzavano lmente il passo ad ogni col- schietto dato dai vari uffi- lla «Gil», si disponeva ordi- na accesa di intenso entu- lungo il corso Vittorio ele e la piazza della Vit-

rganizzazioni giovanili sono trionfatrici della giornata, hanno avuto l'altissimo i essere menzionate dal Du- nte il Suo luminoso discor- Camicie Nere e al popolo no.

L'impaziente attesa

è il domani si fonda sem- le generazioni più giovani e è da esse che ci si possono re le conquiste più nobili e i piccoli goriziani e i bam- l'intera Provincia affluiti in nno ottenuto in piazza del- ria un posto d'onore per i soldati dell'Italia imperia- stato appunto allestito un torrione a sei piani sul a qualche ora dall'arrivo ce, avevano preso festosa- posto i piccoli organizzati Gil» in numero di oltre due-

l'azzurro torrione altri Ba- vanguardisti, Piccole e Gio- aliane gremivano quasi in- nte l'immenso spiazzo pro- te la fiancata destra della di S. Ignazio.

ltro meraviglioso spettacolo zia e di delicata bellezza è fferto dai bambini scaglio- l lato destro del corso Vit- Emanuele III Colà, molto mpo, erano affluite in folla ima le mamme goriziane oro piccoli dell'età di due e i. Era davvero commovente re a questo gentile schiera- di piccini dai quali, al mo- del passaggio del Duce, sca- limpido e soave il nome del

re di Balilla erano ovun- mbine e giovanete accese siasmo e di fervore patriot-

Dai bimbi tanto magnificamente organizzati e inquadrati eccoci agli appartenenti alle varie organizzazioni dipendenti dal Partito. In piazza della Vittoria giungono dalle 6 in poi donne fasciste, le massaie rurali, le formazioni dei Gruppi rionali fascisti, quelle dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dei Sindacati, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e degli altr. enti cittadini. Nel frattempo, con ogni altro mezzo di trasporto, arrivano nei vari centri di adunata gli organizzati della Provincia. Rurali, massaie, giovanette della «Gil» si incolonnano e attraversano le vie infestonate di tricolori, da scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero e pavesate di addobbi di bellissimo effetto.

All'imbocco del Corso sei colonne quadrangolari, sulla cui sommità sono state poste delle aquile dorate, iniziano la decorazione architettonica della bella arteria cittadina. Il motivo decorativo delle aquile si ripete lungo tutta la nuova via Roma inondata da tricolori. Piazza Vittoria sfavilla di festoni, di bandiere e di scritte mentre davanti all'alto podio cremisi del Duce è stata costruita un'artistica tribuna di vastissime dimensioni sulla quale hanno preso posto tutte le massaie rurali della Provincia.

In piazza della Vittoria

Affiancata agli stabili situati sotto il Castello, un'altra tribuna accoglie le donne fasciste della città e delle località vicine. L'intera piazza è adesso invasa da Camicie Nere e popolo festante. Di fronte al podio da dove parlerà il Duce si dispongono in perfettissimo ordine un reggimento di formazione dell'Esercito con la bandiera del 23.o Fanteria, un battaglione di Militi col labaro della 62.a Legione della M.V.S.N. e reparti in armi di Giovani Fascisti. La piazza è ora affollata sino all'impossibile e si calcola che circa 80.000 persone attendano ansiosamente di porgere al Duce, con tutto l'entusiasmo che proviene dalla loro passione di gregari fedelissimi, i sentimenti della loro indefettibile devozione. Gli sbocchi delle vie che immettono nella piazza sono anch'essi affollatissimi.

Camicie Nere e popolo sono ora in attesa del grande Capo. Mentre sulla via Roma, all'ingresso del parco del Palazzo del Governo prendono posto un picchetto d'onore del labaro del 6.o Artiglieria «Isonzo» e la banda del Corpo d'Armata di Udine, Corso Vittorio Emanuele, continua ad essere percorso da organizzati e cittadini. Alle 10 giunge il labaro della Federazione del Partito con una folta rappresentanza della vecchia guardia e poco dopo, scortati dagli alfieri, i labari delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra e delle Associazioni combattentistiche. Intorno alle 10.10 l'imponente folla che gremisce totalmente la Piazza della Vittoria ha uno scatto improvviso e lancia in alto il grido della propria ardentissima fede: «Duce! Duce!»

Infatti i Balilla moschettieri disposti sul piazzale d'inizio del Corso Vittorio annunciano con i rituali squilli di tromba l'arrivo del Duce. La moltitudine, disposta ai lati della strada, si agita ed esplode in una fervida dimostrazione di entusiasmo. La automobile su cui è il Duce imbocca il Corso e lo percorre lentamente seguita dalle altre vetture sulle quali sono le alte personalità del Governo. Il Capo, ricevuto l'omaggio devoto del popolo isontino, viene salutato dai 2000 bambini che lo acclamano incessantemente. Il Duce sorride e saluta con gesto paterno i futuri soldati di una Italia sempre più grande. Le acclamazioni al Duce si fanno intensissime, mentre dagli spalti del medievale castello l'ingresso del Duce in Santa Gorizia viene salutato con trentuna salva di cannone.

Si apprende intanto con vivissima soddisfazione che il Duce, durante la Sua permanenza a Gorizia, ha esaminato e approvato il progetto per la costruzione di un monumento alla Terza Armata. Il monumento, opera dell'architetto prof. Fabiani, sorgerà nella piazza della Vittoria.

Il sorriso e il saluto del Duce

In Piazza della Vittoria, trattenuto a stento dai cordoni di truppe e di Camicie Nere, il popolo improvvisa al Fondatore dell'Impero, apparso sulla via Roma una manifestazione di irrefrenabile entusiasmo. Le invocazioni al Duce assumono una tale intensità da coprire i rumori dei tamburi che rullano senza posa e il suono delle trombe squillanti l'attenti. Il Duce appare sul podio assieme ai Ministri Alfieri, Starace, Cobolli Gigli, Bottai e Thaon di Revel e al Prefetto e al Federale di Gorizia e al Principe Arcivescovo mons. Margotti.

Il volto sorridente del Capo fa esplodere la moltitudine in un grido di appassionato amore, che si spegne lentamente allorquando il Segretario del Partito rivolge alla folla le seguenti parole: «Camicie Nere! Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero». Un «A Noi!» poderoso come il tuono si espande per la intera piazza e si ripercuote per ogni dove con la forza dello sconfinato amore che gli isontini hanno per il Duce. Soddisfatto per l'imponente schieramento di organizzati, il Duce si approssima alla balaustra del podio e rivolge al popolo al popolo tutto brevi parole che suscitano un'altra ondata di calorosissimo entusiasmo.

"Io ho parlato chiaro,,

Il Duce, dopo aver detto che non si attraversano le zone del Carso. dove l'Esercito italiano scrisse pagine immortali di sangue e di gloria e non si ritorna a Gorizia senza una profonda emozione dichiara che non pronunzierà un discorso politico dopo quello di Trieste, ed afferma:

«Io ho parlato chiaro ed è quindi inutile insistere per correre dietro a coloro che si fingono sordi per non sentire. C'è ora qualche segno di chiarita all'orizzonte, ma siccome noi fascisti siamo sempre stati contrari agli ottimismi prematuri ed intempestivi, così prima di pronunziarci attendiamo che il velario sia calato su tutti gli atti del dramma.

Aggiungo tuttavia, sicuro di interpretare il vostro pensiero e il vostro sentimento, che se dramma ci fosse, noi lo affronteremo.» Un' altissima, prolungata acclamazione saluta queste parole del Duce, il quale prosegue **constatando come in questi venti anni il destino sia sempre stato propizio all'Italia, e aggiunge che gli Italiani sono oggi di una nuova tempra, capace anche di piegare il Destino con la loro volontà. Esprime quindi il Suo alto compiacimento per la parata infantile che Lo ha accolto al Suo ingresso nella città e ricorda che i popoli fecondi sono sempre sicuri del loro avvenire: i piccoli di oggi saranno domani soldati e soldati italiani che avranno sempre in pugno la vittoria.**

All'accenno alle future promesse della Patria che sono gli organizzati della G. I. L., il popolo risponde con un grazie poderoso e riconoscente. I bimbi agitano le bandierine e l'intera piazza assume ora un'aspetto di singolare bellezza. Le ultime parole del Capo vengono accolte con una delirante manifestazione di entusiastico fervore patriottico. Il Duce, salutata la popolazione, sta per scendere dal podio, ma deve ripresentarsi alla folla, vivamente acclamato. La manifestazione si ripete più volte con un impeto crescente di passione fascista; nel suo vibrante saluto, l'entusiasmo della folla non ha limiti. Rotti i cordoni, i goliardi goriziani, agitando azzurri fazzoletti, si fanno sotto il podio del Capo, all'indirizzo del quale improvvisano una ardentissima dimostrazione. Ad essi si uniscono le organizzazioni femminili e la gioventù femminile del Littorio, che ripete il gesto dei goliardi. Il Duce ammira il superbo spettacolo visibilmente compiaciuto per tale impetuoso e spontaneo atto di fede. Camicie Nere e reparti dell'Esercito sollevano improvvisamente alti i pugnali e i moschetti, che agitano con gioiosa baldanza in onore del Capo amato.

La visita a Santa Gorizia

Il Duce scende dal podio fra vibranti manifestazioni di esultanza e, seguito dalle alte gerarchie, si reca a visitare il Museo della Redenzione e quindi il Castello, ovunque fatto segno all'esultante saluto della popolazione. Visita quindi la zona industriale di Gorizia e succesivamente presenzia all'inizio dei lavori di un nuovo lotto di case popolari e da ultimo all'inaugurazione dei lavori della nuova sede dell'Istituto nazionale fascista per gli infortuni sul lavoro.

La sede di questo Istituto si eleverà sulla via Roma, una fra le strade più belle e luminose della nuova Gorizia.

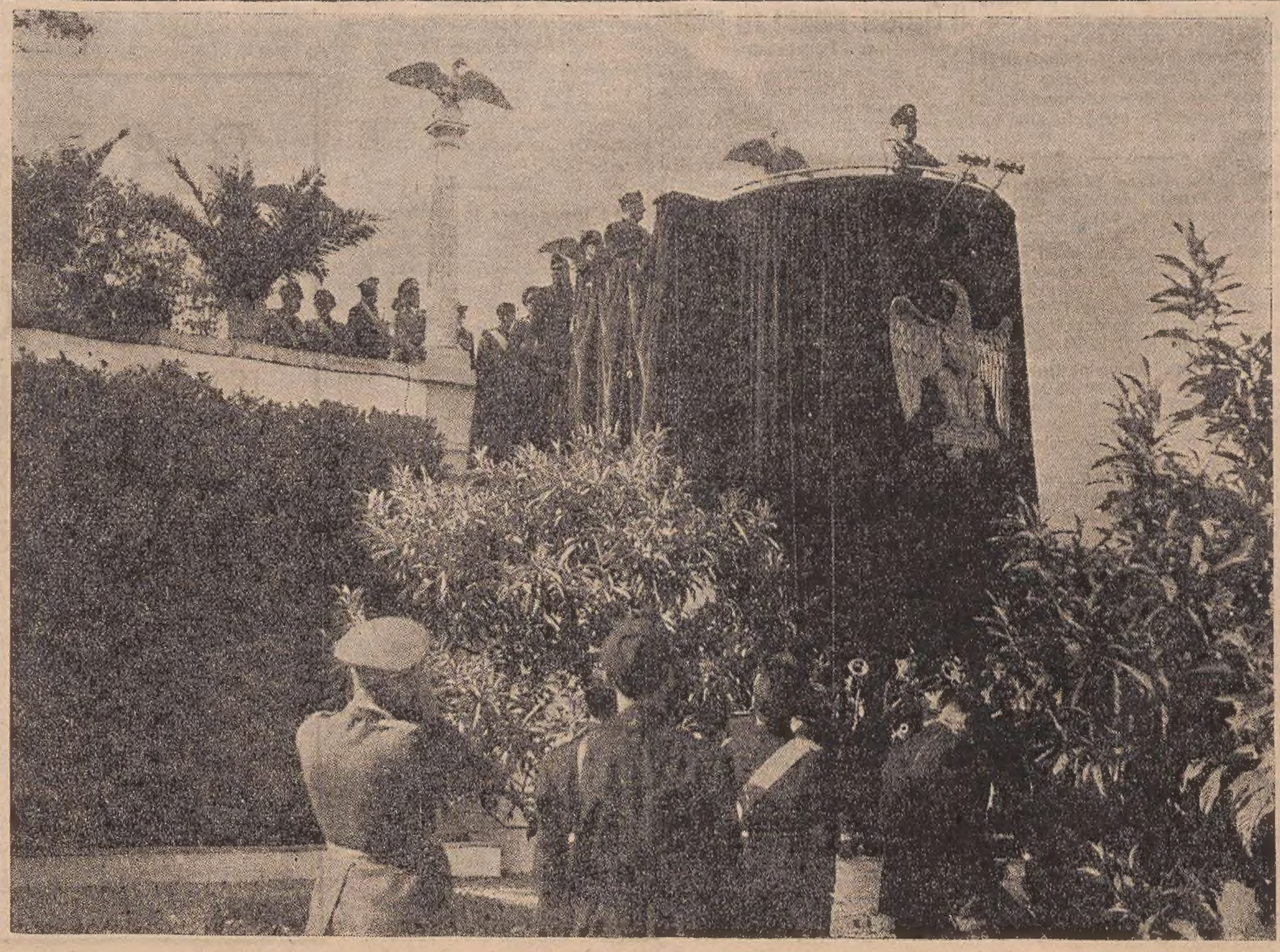
Il Duce ha assistito all'inaugurazione dei lavori, ponendo nella terra già intaccata dai badili, anzichè la solita pergamena, un blocco di pietra del Carso che reca incisa la seguente dicitura: «Vittorio Emanuele III Re Imperatore, Benito Mussolini, Duce del Fascismo, iniziò i lavori di questa sede dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni sul Lavoro il 20 settembre XVI E. F.» Alle basi del blocco sono stati stilizzati due fasci littori.

Quando il Duce sta per allontanarsi dall'area consacrata al lavoro, una folla compatta di cittadini, tra cui sono frotte di giovanissime Camicie Nere, Gli indirizza una calda ovazione.

Dalla via Roma l'automobile sbocca in via Crispi e quindi piega per il Corso Verdi, gremito di popolo in devota attesa. Sceso dalla vettura, il Capo si reca al Sacrario dei Caduti fascisti, sostando davanti alle lapidi marmoree che ricordano i nomi dei generosissimi figli di Santa Gorizia. Dopo l'omaggio al Sacrario, il Duce si sofferma in affabile colloquio con i familiari dei Caduti e con la vedova della medaglia d'argento Mario Donda, caduto da prode in terra di Spagna.

Uscito dalla Casa del Fascio, ove presta servizio d'onore una balda centuria di Avanguardisti moschettieri in armi, Benito Mussolini si avvia verso l'automobile, mentre Camicie Nere e popolo Gli esprimono ancora, con grida di commosso entusiasmo, la propria appassionata devozione. Quando l'autovettura sta per muoversi, la folla rompe i cordoni delle formazioni nere e attornia il Duce, che sorride compiacente.

Più tardi, sotto il poggiuolo del Palazzo del Governo, una folla sempre più densa di popolani e di appartenenti alle organizzazioni femminili della G.I.L. invoca a gran voce il nome del Capo, il quale si affaccia alla balconata, accolto da alte grida di giubilo.



Il cuore del Duce

GORIZIA, 20

Il Duce ha concesso 250.000 lire alle Case del Fascio, 100.000 all'E. C. A., 100.000 alle Colonie marine e montane del P. N. F., 100.000 alle famiglie numerose, 200.000 all'O. N. M. I., 260.000 alle case popolari, 150.000 per la chiesa del Sacro Cuore.

UDINE, 20

Il Duce ha concesso le seguenti elargizioni: Per le Case popolarissime 400 mila lire, per l'Ente Provinciale Economia montana 100 mila lire, per le scuole di Marano Lagunare e Lauco 100 mila lire, per le famiglie numerose 200 mila lire, per la Chiesa Ossario di Udine 100 mila lire, per le Colonie di Lignano e Tarvisio 500 mila lire.

(Stefani).

Al Monumento-Ossario

Conclusa la trionfale mattinata, Egli inizia le inaugurazioni di vaste opere e le visite in programma per il pomeriggio. Alle 14, il Duce, sempre ritto sull'autovettura, esce dal Palazzo del Governo fatto segno agli applausi incessanti di due ali interminabili di organizzati. Passato il ponte di Piuma, il corteo delle automobili si dirige verso Oslavia, ove si svolgerà il rito della consacrazione del Monumento-ossario, che è situato sull'ampio terrazzo di quota 153. Il sacrario è costituito da un fortilizio di quattro torri di cui la più grande consta di tre ordini di gallerie circolari e di una cripta seminterrata pure circondata da una galleria. I loculi individuali delle salme identificate sono disposti lungo le pareti interne delle quattro torri. Le salme degli Ignoti sono tumulate in tre grandi tomboni siti in ognuna delle tre torri periferiche.

Il Monumento Ossario, che il Principe Arcivescovo mons. Margotti consacrerà fra breve con il segno della liturgia, custodisce le spoglie di 20.760 salme di militari identificati e 36 mila di ignoti, già sepolte nei Cimiteri della conca di Gorizia e della zona del medio Isonzo, da Tolmino al Frigido. Nella cripta della torre centrale, un sarcofago custodisce le spoglie di 12 Medaglie d'oro.

Quando il Duce giunge davanti alla scalinata che porta al Sacrario, si innalzano al cielo, spingendosi poi nelle vallate circostanti, le voci dei combattenti, dei mutilati, degli arditi, dei volontari e dei reduci dall'A. O. I., i quali sono schierati sulla spianata posta di fronte al Monumento Ossario nella formazione di tre battaglioni, agli ordini del col. Grego, presidente della Federazione Combattenti di Gorizia. Sono presenti, portati dagli alfieri i labari delle varie sezioni, che sono scortati da ufficiali in congedo. Accanto alle forze combattentistiche si sono pure schierati il 23.o Reggimento Fanteria con bandiera e formazioni armate della «Gil». Sul piazzale dell'altare ha preso posto il terzo battaglione, formato da mutilati, arditi, volontari e reduci dall'A. O. I., mentre sul piazzale del torrione ossario sono le madri dei Caduti in guerra. Agli ingressi del torrione stesso prestano servizio d'onore Balilla moschettieri. Nella cripta delle Medaglie d'oro il servizio è disimpegnato dagli orfani di guerra.

Il rito si compie. Il Duce sosta qualche attimo in commosso raccoglimento, mentre il Presule consacra l'Ossario. Raffiche di mitragliatrici e alte fumate elevantisi dal Podgora, dal San Michele, dalla Castagnevizza, dal San Gabriele e dalle alte contrastate cime della grande guerra, concludono nella loro magnifica sintesi guerresca il rito solenne.

Il Duce, visitato l'Ossario, scende la scalea assieme al seguito, mentre il capitano Galante lancia il saluto al Duce, cui risponde il poderoso «A Noi» dei presenti. E' qui che il Capo, dopo aver fissato un istante il Vicepodestà di Santa Gorizia, ricorda, con la Sua ferrea memoria, di averlo visto altrove.

Il cap. Galante, con la commozione che gli attanaglia la gola e che gli permette di dire soltanto qualche frase mozza, dice al Capo amato di essere quel Galante che nel dicembre del 1914, a Milano, partecipò alla seduta costitutiva dei Fasci rivoluzionari per l'intervento dell'Italia, indetta da Mussolini. Il Duce fa cenno di ricordare.

La cerimonia è conclusa. I reduci acclamano al Fondatore dell'Impero, che, dopo aver recato loro il Suo affettuoso saluto di combattente, risale nell'automobile per dirigersi verso Salona d'Isonzo.

Fervidissime accoglienze accompagnano la visita del Capo agli stabilimenti della «Cementi Isonzo». Poi mentre le maestranze e gli organizzati elevano vive acclamazioni all'indirizzo del Duce. Egli riprende posto nell'auto e si avvia verso la verdissima conca di Doblari, dove inaugurava il nuovo centro industriale di Isontinia. Quindi prosegue per Caporetto ove presenzia alla consacrazione di quell'Ossario e inaugura la nuova strada n. 55. opera veramente magnifica della S. A. Puricelli di Milano. E per Cividale prende infine la via di Udine.

VALERIO VALERI

Dopo la partenza del Duce

Un senso di vuoto...

Il congedo di Trieste dal Duce fu, ieri mattina, una delle manifestazioni più sentite e più commosse fra le tante di indescrivibile entusiasmo che per due giorni tennero incessantemente nelle supreme altezze lo spirito della cittadinanza.

Dopo l'addio, bisognò far ritorno. Tornarono quelli che avevano salutato il Duce sul viale Regina Elena, tornarono quelli che s'erano slanciati dietro il Duce fino sulla riviera di Barcola perchè Egli avesse ancora un saluto sul limite estremo della città; sfilarono ordinatamente i Gruppi rionali, sfilarono i militi, sfilarono i fanciulli, le fanciulle, le schiere della Gioventù italiana del Littorio; rifecero la via, passo passo, le famiglie, i gruppi d'amici, le brigate d'operai, le comitive, tutti i mille e mille che avevano formato la folla immensa raccoltasi fino dall'alba per gettare al Duce il suo grido di saluto. E man mano che questa folla immensa, ritornando, rompeva le file, si divideva in rivoli, riprendeva il cammino verso le case, verso le occupazioni consuete, ognuno sentiva crescere dentro di sè come un senso di privazione improvvisa, come un senso di vuoto.

Magiche giornate erano state quelle vissute da tutti col Duce a Trieste; ed ecco ora una giornata che bisognava vivere, con infiniti effervescenti ricordi, ma col Duce già lontano, con la sensazione che non ci fosse più nell'aria nostra la presenza di quella incomparabile energia vivificatrice, di quell'anima fervente che metteva tutte le anime in uno stato di gioioso fervore.

E' il momento che succede agli addii, dopo le grandi giornate; e fu vissuto dalla città con una intensità tacita, come erano state intense le febbrili espansioni di questi indimenticabili giorni. Ecco quel meraviglioso spiegamento di drappi e di bandiere che duecentomila cittadini avevano sciorinato festosamente in attesa del Duce; ecco le scritte, i festoni, le ghirlande, i bracieri, i filari di lampadine che avevano creato intorno al Duce una città da racconti di fate; ecco ancora tutto l'apparato della massima manifestazione d'amore e di gioia che Trieste avesse avuto mai per un Ospite: il Duce, commosso, aveva promesso che sarebbe tornato in un dì lontano, aveva illuminato d'un sorriso gli addii; ma il Duce non era più fra noi, sotto i nostri occhi. Questo, in silenzio, sentivano tutti. Taluno lentamente, e come rassegnato, staccava i drappi dalle finestre riponeva le bandiere; i più non vi si decidevano, e quasi volendo prolungare d'un giorno questo avvenimento prodigioso della loro anima italiana, lasciavano tutto lì, dicendo: — Domani. — Pareva che nessuno sapesse staccarsi dalle grandi giornate di luce, di splendore, di movimento, di incitamento alla fede nell'Italia e nella vita.

Poi, ad un tratto, un clamore di folla, come se fosse stato qui, tra noi, tuonò nella radio, da Udine. E tutti, come elettrizzati di repente, si tesero ad ascoltare la voce del Duce, ormai familiare ad ogni orecchio. Fu un'ultima breve illusione di averLo ancora tra noi...

Un'altra Trieste

Simpatico rilievo romano

ROMA, 20

Le memorande giornate che il Duce sta trascorrendo a Trieste e nella Venezia Giulia hanno ispirato al *Giornale d'Italia* questo corsivo intitolato «Autentica musica moderna»:

«Non è solo la voce della storia recente che è salita all'animo del Duce, da Trieste, dalla sua gente; nè la voce dell'attaccamento profondo al Regime della «Fedele di Roma». Un'altra Trieste ci è balzata in questi giorni dinanzi agli occhi dello spirito: una Trieste che è stata forgiata in questi sedici anni di Rivoluzione fascista, rivoluzione negli spiriti e però negli orientamenti, nelle direttive, nelle opere.

Trieste, Gorizia e le loro regioni, con le loro tradizioni, con le loro attitudini e con la loro incomparabile operosità marittima e commerciale, ci sono apparse sotto un'altra luce, che le aumenta ancora più nella nostra estimazione e aumenta il loro valore nell'organismo nazionale e fa valutare, soppesare, la gratitudine della città e del suo popolo per il Fondatore dell'Impero.

Sotto questa luce vediamo Trieste in un superbo panorama di lavoro: cantieri risonanti dove sono costruiti gli strumenti per la nostra potenza in cielo e in mare; officine e opifici di ogni sorta e dimensioni con le trame dei comignoli che segnano i lontani orizzonti e da dove si espande il clamore meccanico a cui le moltitudini di lavoratori ubbidiscono in disciplina e dove, quando è necessario e utile alla vita moderna, ogni oggetto, utensile, strumento, viene pezzo per pezzo, come gli antichi mosaici, fabbricato e concluso.

Tutto questo è passato dinanzi alla pupilla acutissima del Duce, a cui nulla, neanche il menomo particolare nè il menomo episodio, sfugge, ma rimane fissato come nella più sensibile lastra fotografica, per essere poi trasmutato dall'Uomo di Stato in materia di attenzione e di provvidenze.

Questa è autentica musica moderna: la musica che ha udito a Trieste e nella regione il Fondatore dell'Impero: musica delicata e vigorosa ad un tempo di opere, visione del connubio armonioso fra il lavoro degli uomini e il lavoro delle macchine docili; musica che culla il sonno dei nostri morti che dormono a Redipuglia, musica che dà la sua vera fisionomia a Trieste fascista, che le addita la sua integrale funzione e la sua fortuna nell'avvenire».

Echi delle radiose giornate

I servizi d'ordine pubblico - La fervida gara per gli addobbi e l'illuminazione - Lo spettacolo pirotecnico

Raramente avviene che una grande adunata di popolo, specie quando in essa lieviti un intenso sentimento, trascorra senza lasciare lo strascico di qualche inconveniente, ed è sommamente bello poter dire che le due giornate in cui Trieste si strinse intorno al caro e grande Ospite, vanno annoverate fra quelle che si considerano, senza riserve, come integralmente gaudiose. Sarebbe stato più che giustificabile se la gioia che straripava dal cuore di tutta intera la popolazione d'una grande città come la nostra, avvinta dal fascino dell'Uomo ch'essa per tanto tempo ha atteso e perciò anche di più anelante di esserGli fisicamente vicina, avesse dato adito a qualche sia pure lieve incidente o anche solo a qualche malcontento. Invece nulla che non sia sommamente lieto e grande viene ricordato dai 250 e più mila che ebbero il privilegio di vedere e di udire il Capo nella storica giornata del 18 settembre, in quella guerriera del 19 e soprattutto nella frenetica e popolare manifestazione della sera, in cui il cuore di Trieste ebbe i più generosi battiti.

Di ciò bisogna dare atto alla cittadinanza, la quale nelle fatidiche giornate ha fornito una prova inequivocabile del suo sconfinato amore per Chi guida il suo destino, senza però che l'impeto del suo entusiasmo la portasse a smentire le tradizionali virtù di civismo e di comprensione delle superiori necessità dell'ordine e della disciplina. Si è anzi avvertita l'esistenza di una spontanea collaborazione tra la folla e i tutori dell'ordine, collaborazione della quale è stato elemento determinante il tatto eccezionalmente ragionevole e gentile degli organi preposti alla tutela dell'ordine; talchè, pur senza infrangere le misure doverosamente rigorose della disciplina, la folla ha potuto sentirsi materialmente, oltre che spiritualmente vicina al Duce e di vibrare nella gioia intensa della Sua presenza.

Udire il Duce, vedere il Duce! Tutti hanno potuto vederlo; non pochi hanno avuto addirittura il privilegio di toccarlo e perfino parlarGli, come è successo a degli umili operai, ai quali il Capo ha donato la gioia di accarezzare i figli.

Molto merito se non si è quasi avvertita la presenza del servizio d'ordine, pur essendo stato perfettamente attuato, va riconosciuta al modo esemplare con cui si sono prestati Carabinieri, agenti di P. S., vigili urbani, Camicie Nere e truppe (tra cui 200 allievi ufficiali di complemento della Scuola di Lucca molto ammirati per il loro marziale portamento); ma in modo speciale alla sapiente opera predisposta dal Questore comm. Antonio Gorgoni. Una particolare menzione spetta pure al ten. col. Benvenuti dei RR. CC.

***

Gli addobbi dei palazzi pubblici e privati sono stati in questi giorni oggetto di alta ammirazione. E' giusto, ora, mettere in rilievo le benemerenze dei nostri artisti decoratori e creatori, e poichè i palazzi del Governo, del Municipio e del Lloyd presentavano un vero senso d'arte negli addobbi, ci piace segnalare il nome del prof. Gildo Buri, che ne fu l'artefice. Sono sue opere infatti la decorazione della loggetta con i Fasci Littori alti 4 metri, le aquile che decoravano il Palazzo del Governo e tutti i drappi cremisi connessi; l'arazzo centrale, i tripodi con le fiamme al vento, le trombe con drappelle ricamate in oro, le 10 insegne delle Legioni del piano nobile del Comune, la decorazione del poggiuolo d'onore del Palazzo del Lloyd e altresì le decorazioni della Banca Commerciale Italiana e di altri edifici.

Rileviamo ancora che la signora Carmen Brizzi ricamò di sua mano un ritratto del Duce incoronato di lauro, opera di bella fattura.

Abbiamo già detto nei giorni passati quale sia stato il contributo fornito dall'«Acegat» alla grandiosa illuminazione che ha dato a Trieste l'aspetto fantastico d'una città di sogno e non occorre ricordare la fervida gara ingaggiata dai negozi e dagli edifici privati molti dei quali rivaleggiavano con i più decorati palazzi.

Molto ammirati per la significazione simbolica, la maestà delle linee architettoniche, l'alto decoro degli ornamenti, le tre solenni tribune di piazza Unità e dei Cantieri di San Marco e di Monfalcone, dovuti alla genialità dell'ing. Bruno Olivotto.

***

Ben si può comprendere quale importanza abbia avuto poi il servizio dei corrispondenti nazionali e stranieri (oltre un centinaio); che trovarono nella «sala stampa» in piazza della Borsa un ambiente che rispondeva in pieno alle loro molteplici necessità. La «Telve» infatti, con la collaborazione della Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, aveva allestito con signorilità di mezzi e larghezza di vedute, grazie anche all'attività svolta dai dirigenti, quanto di meglio si possa desiderare in questo campo; tra l'altro oltre alle diverse linee urbane ben otto lussuose cabine collegate direttamente con la centrale interurbana. Tra i numerosi consensi d'approvazione e di ammirazione, ambitissimo fu quello di S. E. Rocco, che volle visitare personalmente la sala.

Molto opportuno è stato anche l'adattamento dei locali del Circolo della Stampa, siti in via Mazzini 30, che sono stati adibiti a luogo di convegno dei giornalisti che vi hanno trovato, insieme con la cordiale ospitalità dei colleghi triestini, quanto occorreva al più sollecito disbrigo dei servizi.

L'impianto degli altoparlanti è stato dovunque — salvo qualche eccezione — efficiente ed adeguato alle esigenze delle folle di ascoltatori. Simpatica ospitalità hanno ricevuto al Castello di San Giusto alcune centinaia di cittadini, i quali non ebbero la fortuna di trovare posto in Piazza Unità. Essi poterono con tutta comodità ascoltare il discorso che è stato radiodiffuso da potenti apparecchi opportunamente messi in azione.

***

Grandissima e unanime è stata l'ammirazione per lo spettacolo pirotecnico che la sera tra il 18 e il 19 si contemplava dalle rive. Pareva che una trincea eruttante fuoco si fosse aperta a Monte Radio, lungo la strada napoleonica sulla quale spiccavano, ravvivati dalle luci multicolori dei razzi, i tre fatidici simboli eretti a Contovello, a Monte Radio e all'Obelisco. Tanto fu viva l'ammirazione che lo spettacolo ha dovuto essere ripetuto la sera successiva. La indovinatissima idea era dovuta all'Ente provinciale per il Turismo e alla particolare premura del comm. Ercole Poillucci, che ne ha affidata la realizzazione alle ditte Daddario, Lavezzo e Del Zotto.

E di tante e tante altre grandi e piccole ma ugualmente lodevoli iniziative si potrebbe parlare, che nelle due indimenticabili giornate hanno fatto di Trieste, già bella e ospitale per natura, una città bellissima e ospitalissima.

La visita alle navi da guerra

La Capitaneria di Porto informa che da oggi tutte le navi da guerra in porto potranno essere visitate dal pubblico fino al tramonto del sole.

Una giornata doppia di salario

per i braccianti avventizi delle ditte commerciali

La presidenza dell'Unione fascista dei commercianti ricorda a tutte le proprie ditte associate che, intesi i presidenti dei Sindacati interessati, ha deciso di far corrispondere ai braccianti avventizi, per il lavoro che questi compieranno nella giornata di oggi, mercoledì — limitatamente all'orario normale, dalle 8 alle 17 — il doppio salario e ciò in compenso della giornata lavorativa di lunedì 19 corrente, durante la quale il lavoro presso le ditte commerciali è stato sospeso in omaggio alla visita del Duce.

Per solennizzare la visita del Duce a Trieste la Prima spremitura triestina di olii Luzzatto e Co. ha disposto che a ognuno dei suoi 34 impiegati, compresi quelli dello stabilimento di Monfalcone, sia assegnato mezzo mese di stipendio; ed a ognuno dei 320 operai in servizio 50 lire; ad ognuna delle 40 operaie in servizio 25 lire.

Il modellino offerto al Duce dagli operai del Cantiere di Monfalcone e riproducente il podio eretto nel Cantiere stesso è stato costruito in leghe di alluminio completamente nazionali, che luciiate hanno tutto l'aspetto del migliore argento. Le saldature sono state eseguite con il sistema brevettato «Cant».

Giubileo di lavoro. Negli scorsi giorni il camerata Roberto Lazzarini ha compiuto il trentesimo anno di ininterrotto lavoro presso lo stabilimento del cav. Alessandro Villa. Nel lontano settembre del 1908 il camerata Lazzarini entrava giovanetto nello stabilimento e da allora, accettuata la parentesi della guerra di redenzione, che lo vide valoroso combattente nelle file del nostro glorioso Esercito, continuò nel suo lavoro di incisore sempre beneamato dal principale e dai colleghi. In questa lieta ricorrenza il camerata Lazzarini si ebbe anche le cordiali felicitazioni da gerarchi e gregari del G. R. F. «Olivares», presso il quale egli, nelle ore libere, presta la sua entusiastica e appassionata opera.

La città in ascolto

Trieste con l'animo ancora fremente di passione e di entusiasmo per le storiche giornate vissute in diretta comunione di spirito col Duce amatissimo, ha ascoltato ieri, con rinnovato fervore la parola del Capo, che la radio ha trasmesso da Udine.

Il discorso pronunciato da Mussolini nella capitale della guerra, nella quale faceva ritorno a sedici anni dal fatidico 20 settembre 1922, ha suscitato fremiti d'incontenibile entusiasmo. La radiotrasmissione dell'avvenimento udinese è stata nitida e la voce del Capo, a cui faceva corona quella rombante della moltitudine che con mille e mille toni, sottolineava le frasi più incisive e significative del forte discorso, ha, come sempre, avvinto gli ascoltatori, infondendo in essi quell'ardore e quell'ansia particolari che si provano quando parla il Capo.

Il discorso del Duce è stato ascoltato in tutte le sedi dei Gruppi rionali e dei Dopolavoro, ove s'erano raccolti in massa i fascisti facenti parte delle organizzazioni dipendenti dal Partito. Anche nei ritrovi pubblici e nelle case private, il discorso è stato seguito con manifesto interesse e passione. E dagli altoparlanti dei ritrovi la voce del Capo si diffondeva per le vie ancora tutte pavesate a festa, tutte agghindate da festoni a bandiere, sfavillanti di luci. Erano le bandiere e le luci che avevano salutato e festeggiato il Duce durante le Sue luminose giornate triestine.

Alla fine del discorso l'inno «Giovinezza» cantato nelle sedi delle organizzazioni fasciste, ha coronato la grande, virile e appassionata manifestazione di fede e di amore che Udine aveva preparato per onorare il Fondatore dell'Impero.

ASTERISCHI

Nozze d'oro

Il dott. ingegnere Luigi Guillermin e signora Elvira, il 17 corrente hanno festeggiato, con parenti ed amici, le nozze d'oro. Congratulazioni ed auguri.

Nozze

La gentile signora Italia Bezzecchi ha dato la mano di sposa al signor Nino Pierazzo. Vivi rallegramenti ed auguri.

Una culla

La gioia della maternità allieta in questi giorni la casa di Flavio e Licia Ghersa per la nascita di una bella bambina. Ai genitori felici, vivi rallegramenti; per la piccola Marisa cordiali auguri.

STATO CIVILE DI TRIESTE

18, 19 e 20 settembre 1938-XVI

NATI VIVI . . 16 — maschi 10, femmine 6
NATI MORTI 2
MORTI 16
MATRIMONI . . . 2

Gli ultimi treni popolari

per Milano, Torino, Genova, Como, Roma, Napoli, Venezia e Gorizia

E' già iniziata, con successo, la vendita dei biglietti delle prossime gite popolari che, come già annunciato, saranno le ultime di questo anno. I biglietti delle gite di quattro giorni a Roma, Milano, Napoli, Genova, ecc., sono per ora i maggiormente richiesti.

Ecco il programma completo:

Trieste-Milano, II classe lire 52, III classe lire 31. Gite facoltative in terza classe: a Torino lire 12, a Genova lire 12, a Piacenza lire 6, a Como lire 3 e Stresa-Pallanza lire 6. Andata, partenza da Trieste ore 22.40 del 24, arrivo a Milano ore 7.17; ritorno, partenza da Milano ore 22.25 del 28 settembre, arrivo a Trieste ore 5.58. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano, Padova e Verona.

Trieste-Roma, II classe lire 78, III classe lire 46. Gite facoltative in terza classe: a Napoli lire 9, a Littoria Stazione lire 8. Andata, partenza da Trieste ore 19.08 del 24, arrivo a Roma S. L. ore 10.05; ritorno, Roma S. L. 21.18 del 28 settembre, Trieste arrivo ore 10.40 del 29. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano, Bologna, Firenze C. M.

Gite del 25 settembre

Trieste-Venezia, III classe lire 15. Gita facoltativa a Padova lire 2. Andata, Trieste partenza ore 6.20, Venezia arrivo ore 9.24; ritorno, Venezia partenza ore 21.40, Trieste arrivo ore 0.45. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano e Mestre.

Trieste-Gorizia, III classe lire 6. Andata, partenza da Trieste C.le ore 5.40, Gorizia arrivo ore 6.53; ritorno, Gorizia C.le partenza ore 21.25, Trieste arrivo ore 22.25.

Villa Santina-Cervignano, III classe lire 9 da Villa Santina e lire 7 da Carnia. Andata, Villa Santina partenza ore 6, Cervignano arrivo ore 8.35; ritorno, Cervignano partenza ore 18.10, Villa Santina arrivo ore 20.40.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione Arte. *La sezione artistica del «Guf» bandisce fra gli iscritti un concorso per un cartellone pubblicitario per la sezione «Cine e teatro G. U. F.». Gli interessati possono trovare in sede del «Guf» le norme dettagliate del bando di concorso. L'accettazione dei lavori si chiude il 15 ottobre.*

Al Castello

Questa sera, dalle 20, nel Cortile delle Milizie, rappresentazioni cinematografiche. Saranno proiettati un Giornale «Luce» e il film «Simpatica canaglia» con Freddie Bartholomew e Jackie Cooper.

Dalle 21 in poi, sul Bastione fiorito, danze. Servizio di bar sul Torrione rotondo e convegni nella accogliente Bottega del vino.

Il Congresso mondiale dei geometri a Roma

Il 7 ottobre prossimo sarà inaugurato il VI Congresso internazionale dei geometri, bandito dalla Federazione internazionale dei geometri che ha sede a Londra e organizzato dal Sindacato nazionale fascista dei geometri.

E' assicurata finora la partecipazione di circa 30 Nazioni straniere, di varie delegazioni governative e di personalità scientifiche.

Il congresso che svolgerà i propri lavori a Villa Aldobrandini, si dividerà in cinque sezioni che tratteranno argomenti scientifici nel campo della geodesia e cartografia, dei metodi e strumenti di rilevamento e dell'impiego della aerofotogrammetria, dell'urbanesimo e questioni professionali relative alla funzione sociale del geometra nell'accertamento, nella conservazione e nel miglioramento del patrimonio immobiliare. Una sezione si dedicherà allo studio della istituzione del catasto probatorio, avente cioè efficacia giuridica ai fini della dimostrazione del diritto di proprietà, e un'altra si occuperà dei problemi dei giovani, e avrà campo di apprezzare la efficienza e la importanza sociale della nostra organizzazione fascista dei G. U. F.

Una interessante conferenza sarà tenuta alla Mostra Augustea della Romanità sulle origini romane della universale professione di geometra e sarà visitata la Mostra internazionale di fotogrammetria organizzata in occasione del Congresso internazionale di fotogrammetria che si svolgerà collateralmente. Altre interessanti manifestazioni sono state preordinate. I congressisti italiani riceveranno alle sedi dei Sindacati istruzioni e moduli di inscrizione.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Trieste

Domenica ultima illuminazione delle Grotte del Timavo

Domenica 25 settembre, dalle 14 alle 18, le Grotte del Timavo a San Canziano saranno illuminate per l'ultima volta quest'anno. Il percorso della «Strada del Littorio» comprende la grotta Michelangelo, il Forame dei gorgni con le sue cascate, le grandi voragini, la grotta Preistorica, la caverna Schmidl, la grotta delle Fontane, le Malebolge e la maestosa grotta del Silenzio, da dove il visitatore uscirà per una galleria artificiale nella dolina «Nicolò Cobolli».

Le corriere per il trasporto del pubblico partiranno dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 14 e alle 15; il prezzo di trasporto, andata e ritorno, è fissato in lire 8. Il biglietto d'ingresso alle Grotte costa lire 5. Sui treni è concessa la riduzione individuale del 50 per cento (lire 11.20 andata e ritorno fino a Divaccia); e la riduzione del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone (lire 6.60 andata e ritorno). Dalla stazione di Divaccia, per un buon sentiero si arriva a S. Canziano in circa un'ora di cammino. Nell'interno delle Grotte funzionerà la posta sotterranea.

Ad Umago per la vendemmiata. Domenica 2 ottobre il Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati organizza una vendemmiata nelle campagne di Umago radunando tutti i campeggianti di Pesariis, soci e sciatori. In quest'occasione la quota di trasporto sarà ridotta a lire 5 e per i simpatizzanti in lire 9. Prenotarsi subito dalle ore 19 alle 21 in sede.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica 2 ottobre raduno ad Umago ove si effettuerà la grande vendemmiata in campagna. Per quest'occasione la quota di trasporto sarà ridotta a lire 5 e per simpatizzanti lire 9. Sono aperte le prenotazioni seralmente in sede, dalle 19 alle 21.

«R. Pitteri». Domenica gita con autotomezzo a Prevallo con salita al Monte Re. Partenza dalla sede alle 7 con arrivo in sede alle 22. Nel ritorno si sosterà a Sesana. Quota lire 7. Iscrizioni in sede oppure telefonare 47-88.

Cooperative Operaie. Sabato con partenza alle 15 escursione ai monti Jalouz, Mangart, Jof Fuart, Canin. L'autotomezzo seguirà l'itinerario del Predil sino a Sella Nevea mantenendo lo stesso itinerario anche per il ritorno. Quota lire 19. Chiusura iscrizioni domani sera presso la sede, via Raffineria 6.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale alpinismo. Continuano le iscrizioni presso la segreteria del C. A. I. per il corso autunnale di alpinismo in Val Rosandra dal 2 al 30 p. v. Chiusura iscrizioni al 30 corrente. Ammessi anche non soci.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Mollo ha vinto il Giro dei Tre Mari

Il belga Deltour arriva primo a Roma

ROMA, 20

All'ippodromo di Villa Glori ha avuto il suo epilogo nel pomeriggio la grande corsa ciclistica intitolata «Giro dei Tre Mari».

Numerosissima folla ha assistito alla fase conclusiva dell'ultima tappa Napoli-Roma. Con Bruno Mussolini, presidente della Società «Parioli», che ha organizzato l'importante manifestazione, erano il Vicesegretario del Partito on. Serena, il segretario generale del «Coni», il presidente della Federazione ciclistica italiana ed altre autorità e gerarchie. L'arrivo dell'ultima tappa è avvenuto in gruppo.

Ecco i risultati: 1) Deltour, che compie i 260 km. in ore 7.33'⅘; 2) Cinelli a 10 centimetri; 3) Landi; 4) Rogora; 5) Mara;) Vignoli; 7) Masarati; 8) Goiti. Seguono molti altri con lo stesso tempo.

La classifica generale al termine del Giro dei Tre Mari è risultata la seguente: 1) Mollo, in ore 62.33' e 17"; 2) Generati, in ore 62.37'38"; 3) Masarati, in ore 62.39'25"; 4) Vignoli, in ore 62.39'32".

Provvedimenti disciplinari

contro nuotatori triestini

ROMA, 20

Con disposizione federale il campionato italiano di pallanuoto divisione nazionale A viene sospeso per i giorni 24 e 25 settembre, data la concomitanza dell'incontro internazionale Italia-Jugoslavia che si svolgerà nei giorni suddetti a Trieste. La F. I. N. inoltre, in seguito ai risultati delle tre prove valevoli per il titolo di campione italiano di gran fondo, ha proclamato il nuotatore Concardi Attilio campione italiano di gran fondo per l'anno XVI.

La stessa F. I. N. ha stabilito inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari: Fuga Giordano, Vessel Giorgio, Toribolo Alfredo, della Società Triestina Nuoto, squadificati a tutto il 28 ottobre per indisciplina e poco senso sportivo verso la propria società. Antonini Ermanno, Omero Sante e Zollia Giuliano, della Società Triestina Nuoto, squalificati a tutto il 31 dicembre XVII per indisciplina e poco senso sportivo verso la propria società. Bachi Vittorio, Zellermayer Edy, Vidali Ruggero della Società Triestina Nuoto, squalificati a tutto il 31 marzo 1939-XVII per indisciplina e poco senso sportivo verso la propria società.

Rotazione di cariche nel D. D. S.

ROMA, 20

La F. I. G. C. comunica: «Per rotazione cessano in data odierna di far parte del Direttorio divisioni superiori i fascisti Barzan ing. Gianangelo, Roma; Levi Carleto, Torino; Mazzantini rag. Carlo, Bologna. In loro vece sono nominati membri del Direttorio divisioni superiori i fascisti: Bertoli dott. Nereo, Vicenza; Mattei rag. Ottorino, Livorno; Valentini ing. Annibale, Roma. Essi, assieme al presidente ing. Guido Cavalli e al segretario rag. Paolo Ventura, formano il Direttorio divisioni superiori».

Le Giovani Fasciste giuliane ai campionati nazionali di Milano

MILANO, 20

Le 2500 partecipanti di 88 Comandi federali al terzo campionato nazionale delle Giovani Fasciste, che avrà inizio domani sui vari campi sportivi cittadini, sono giunte tutte a Milano. Alle gare tennistiche parteciperanno la triestina Spadon, le zaratine Custich e Barbarano, le fiumane Cizelt e Giachini e le goriziane Araldo e Gigana. Inoltre la squadra delle C. F. di Trieste si impegnerà domani contro il Comando federale di Palermo nella prima partita di pallacanestro. Nel tiro a segno che avrà inizio pure domani figurano Kopritz e Margan di Fiume, Valenti e Colledani di Gorizia, Strukel e Di Bin di Trieste.

Le corse a Montecatini

MONTECATINI, 20

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Vigonovo: 1) «Augustus», 2) «Francesca da Rimini»; (tot.: 6.50, 7.50, 16). Premio Valombrosa: 1) «Breus», 2) «Adolfea», 3) «Nimiti»; (tot.: 11, 7, 7, 8.50). Premio Velletri: 1) «Tuffolina», 2) «Stravizio», 3) «Invasore»; (tot.: 16, 7, 10, 27). Premio Vigevano: 1) «Ira Great», 2) «Rubicante», 3) «Lebda»; (tot.: 13.50, 8.50, 16, 8). Premio Municipio di Montecatini: 1) «Colombo», 2) «Cristoforo Colombo»; (tot.: 21, 12.50, 12). Premio Vezzano: 1) «Gladianello», 2) «Turbina», 3) «Arena rossa»; (tot.: 165, 32.50, 32.50, 15.50).

Il campionato di tennis

La Frisacco e la Tonolli nella finale del «singolare» donne

MILANO, 20

Le gare dei campionati tennistici italiani sono continuate oggi sui campi del Tennis Club di Milano col secondo turno del singolare uomini e le semifinali del singolare signore; quindi hanno avuto inizio i doppi. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Del Buono batte Balbi 5 a 7, 6 a 4, 6 a 3, 4 a 6, 5 a 4; Sada batte Bocciardo 6 a 2, 6 a 0, 6 a 0; Kucel batte Sertorio 6 a 4, 6 a 3, 3 a 6, 6 a 2; Martinelli batte Gaslini 7 a 5, 6 a 3, 6 a 4. Singolare signore: Tonolli batte Manfredi 6 a 2, 6 a 2; Frisacco batte Mancini 6 a 3, 6 a 4. Doppio misto: Grioni-Canepele battono Arosio-Kucel 6 a 4, 6 a 4; Mancini Bassi battono Sensi-Quintavalle 9 a 7, 6 a 4.

Il campionato nazionale di caccia

ROMA, 20

La Federazione nazionale della caccia ha stabilito che per questo anno la gara finale del campionato nazionale di caccia pratica si svolga in due prove, e precisamente una per le razze continentali e una per le razze inglesi. Le prove si svolgeranno nella prima quindicina del prossimo novembre.

TEATRI E CONCERTI

Oggi si riapre il Filodrammatico con le Fantasie comiche Max

Il simpatico locale di via degli Artisti, che durante l'estate ha subito delle notevoli trasformazioni, si riapre, oggi, con eccellenti spettacoli di cinema e varietà. Per questi ultimi, la direzione si è garantita il concorso di compagnie di primaria importanza, la prima delle quali è quella delle Fantasie comiche Max che debutta negli spettacoli odierni. Di quest'ottimo complesso, molto favorevolmente noto nel campo dell'arte varia, fanno parte la fantasiata Alice Renier, la diva Carla Boni, la soubrette Zoide Salvi, l'aristocratico cantante Ricco Ruggero, gli attori Mario Nencioli e Alberto Arduino, il comicissimo Otello Cotogni, le graziose Lia Marschall, La Negrita, Maria Luisa Corti, Nina e Iside, nonchè Mary e Lina del «10 Italo-Viennese Balletto». Maestro direttore d'orchestra è il cav. N. Gallo.

Mortale caduta sul lavoro

Abbiamo da Fiume, 20:

L'operaio della «Telve», Mariano Silviani, di 37 anni, è rimasto ieri vittima di un mortale infortunio sul lavoro. Mentre stava lavorando in cima a una scala per sistemare un filo telefonico, è caduto da un'altezza di circa quattro metri e mezzo. La caduta ha avuto, purtroppo gravissime conseguenze. Il poveretto, che aveva riportato la frattura del cranio, veniva subito trasportato all'ospedale, dove, dopo qualche ora moriva senza aver ripreso i sensi.

Ferito dallo scoppio di un razzo

Ieri, alle 21, Enrico Ganz, di 31 anni, andato a passeggiare a Monte Radio, urtava col piede contro un razzo che tosto raccolse per portarselo a casa. Accadde invece al Ganz un guaio: dimenticando che aveva in mano un esplosivo, fatto per accendere una sigaretta, appiccò il fuoco al razzo, che gli esplose in mano. Riportate ferite alla mano sinistra, il Ganz, all'ospedale Regina Elena, dove era stato trasportato dalla Croce Rossa, fu giudicato guaribile in quattro o cinque settimane.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

RADIO

Programmi del 21 settembre 1938

TRIESTE - MILANO I - TORINO - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Zanardelli-Cassone. — 12.30: — 13.15: Concerto bandistico dal m.o Ennio Arlandi. — 16.20: Radiocronaca dell'adunata di Trev 17.15: Trasmissione dal Teatro Mostra della Radio di Milano: certo di musica da camera con il corso dell'arpista Luigi Magi del violoncellista Luigi Silva e del soprano Irene Ferraris. Canzoni e ze. Radiorchestra diretta dal m.o gio Vaccari e Quartetto Jazz Coz 19.30: Dischi. — 20.20: Commenti fatti del giorno. — 20.30: Dischi. 21: **Concerto** diretto dal m.o A. Cominotti. — 22.10: Trasmissione Teatro della Mostra della Radio Milano: Canzoni e ballabili con il concorso dell'Orchestra della Radiorchestra, del Quartetto zi, del Quartetto vocale degli artisti: Meme Bianchi, Paulis, Renato Grimaldi e Osella.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - NO III: 21: «La casa innamorata» operetta in tre atti di Renato ni, musica di Carlo Lombardo, maestro direttore d'orchestra Cesare lino. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - III - BARI II - MILANO II - RINO II - GENOVA II - AN - ROMA (onda ultracorta): sica varia e canzoni. — 19.20: pertorio fonografico. — 20.30: strina ritmica diretta dal m.o bar. — 21: **«Battaglia senza loo»**, commedia in un atto di rego. — 21.30: **Musica da concerto.**

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «La maledetta», con Jean Muir e Lane.
NAZIONALE. 16.30: Succ.: «L' sa», il capolavoro di Danielle rieux. E.N.I.C. Produzione 193
EXCELSIOR. 16: Succ.: «L'uomo gridava al lupo», con Lewis e Barbara Reed.
PRINCIPE. 16.30: «Viaggio di n A grande richiesta si riprende programmazione interrotta per gioni impreviste. E' un film mico, allegro, sentimentale. interpretazione di Cecilia Parker Eric Linden.
FILODRAMMATICO. 16.45: Va Debutto grande Comp. Fantasie miche «Max». Sullo schermo: porta dell'infinito», con V. Fr
ITALIA. 16: «Il fascino di Bo il più attraente, suggestivo, menticabile film musicale, con ta Eggerth e Jan Kiepura.
REGINA. 16: «L'inferno del jazz» gantesco film musicale, con Nolan, George Murphy. L. 1.
IMPERO. 16: «Musica per signor grande successo del tenore Martini.
REALE. 16: 5.a settimana - presentazione: «I due derelitti» più commovente romanzo pop
GARIBALDI. 16: «La tigre con Peter Lorre. Poliziesco.
NOVO CINE. 16: «Espresso aereo mico», con Victor MacLaglen.
MASSIMO. 16: «Fra due donne» Franchot Tone e M. Sullivan.
MODERNO. 16: «Ombre di notte» giallo Metro con R. Montgomery.
ODEON. 15.30: «Volontà oc con Virginia Bruce ed E. Low
ARMONIA. 15.30: «Tarakanova Vernaj. Nuovo varietà De Ro
SAVOIA. 15.30: «Amanti di do con Grace Moore e Gary Grant
AZZURRO. 16: «Gatta, ci cova» Angelo Musco e Rosina Anselmi
RADIO. 16: «Lo specchio della capolavoro con Claudette Colbert
POPOLO. 15.30: «Sui mari della na», C. Gable, J. Harlow, W. B Domani: «L'albero di Adamo».
VITTORIA. 16: «La canzone di gnolia, I. Dunne e il tenore di ciola», A. Jones. Sesta serie Führer in Italia.
CENTRALE. 16: «Oltre il Bengala avventure nella jungla e Tom
ADUA. 15.30: «Il terrore dell'Ar con Ken Maynard. Topolino. T
VENEZIA. 16: «I cavalieri del con Fred MacMurray-Jean P
BELVEDERE. 15.30: «Stradivari con G. Fröhlich e S. Schmitz.
ARGENTINA. 15: «Il figlio con passionale. Segue comica.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Te e Ristorante in riva al mare mente musica e danze nel b
RISTORANTE BIRRERIA DR (via Giulia 75-77, tel. 59-92). le sere CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già K Barcola (tel. 57-22). Ore 21.30 T nimento danzante. Quartetto
BOSCHETTO DANZE. 20.30: attrazioni, sorprese. L'ambiente gaio di Trieste. Succ. Orch. T

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Tra Piazzale delle Milizie: Dalle 20 schermo: «Simpatica canaglia» F. Bartholomew e Jackie Cooper Bottega del vino: I migliori d'Italia.

Si deve preveni

Quel buon amico della casa il cane, quell'utile animale l'orgoglio di ogni cacciatore, getto a molte e fastidiose ma causate da parassiti che si an no nel pelo e nella pelle. Vogli ricordare a tutti coloro che interesse per la buona salute cani, che quelle insidiose e pe lose malattie conviene preve con una regolare igiene diffe Consigliamo l'uso costante di ture con acqua e *sapone al cotina*, ottimo insetticida che strugge immediatamente i pa dr polo e della pelle, evitan arrestando subito le cause malattia. Ricordate, *sapone nicotina*. Si vende inodoro o mato al bergamotto. Chiedetelo vostro tabaccaio.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1539
PATRIMONIO E RISERVE: L. 1.500.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO liberi e vincolati, al portatore e nominativi
RISPARMIO DEL BALILLA
BUONI FRUTTIFERI a scadenza
DEPOSITI IN C/C LIBERO con libretto
C/C DI CORRISPONDENZA
C/C IN VALUTA ESTERA
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

«La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

L'Europa di fronte alla lapidaria precisazione di Udine

Anche Ungheria e Polonia reclamano l'autodecisione
Praga tergiversa ancora ma Chamberlain rompe gli indugi

Domani a Godesberg nuovo incontro del Premier inglese con Hitler

Il Governo ceco sarà avvertito che non è possibile tornare indietro

LONDRA, 20

Il discorso del Duce a Udine, che era grandemente atteso in Inghilterra, è stato riportato nelle edizioni speciali che i giornali già avevano preparato.

Risposta inequivocabile

Anche il discorso di Gorizia ha assai interessato. Le poche parole che il Duce ha improvvisato hanno avuto qui un'enorme ripercussione.

Il fatto che a Gorizia dopo aver passato in rivista i bersaglieri Mussolini ha preso parte agli esercizi di corsa insieme alla truppa, viene anche esso sottolineato dai giornali. Le affermazioni, secondo le quali il popolo italiano è pronto a tutto e non teme un conflitto, hanno fatto crollare anche le ultime speranze dei più scettici, di quei pochi che sono rimasti qui a dubitare della qualità dell'acciaio di cui è stato forgiato l'asse che unisce Roma a Berlino, e sono apparse qui come un monito non superfluo che l'Italia non ha paura e che il suo cammino è chiaramente tracciato. Al bluff delle democrazie Mussolini ha risposto coi fatti, e questo è ciò che più interessa e preoccupa quassù alla vigilia di così gravi avvenimenti.

Intanto l'indecisione di Hodza e di Benes e il mercanteggiamento fino all'ultima ora i cechi stanno tentando con Parigi e con Mosca, ha destato qui un malumore chiaramente visibile e nuove apprensioni.

Ogni ritardo sarebbe fatale

Il Primo Ministro ha deciso stamane di partire per la Germania giovedì. Egli partirà, come già l'altra volta, in aeroplano per incontrarsi col Führer a Godesberg. Il colloquio avrà luogo alle 3 del pomeriggio. Il Primo Ministro sarà, come la prima volta, accompagnato da Sir Wilson Horace, suo consigliere personale, e dal signor Strang, del Foreign Office.

Si afferma nei circoli della White Hall che la decisione di Chamberlain di partire per Godesberg e incontrarvi Hitler prima ancora che la Cecoslovacchia si sia decisa ad accettare il piano sottoposto da Londra e da Parigi, è dovuto al fatto che il Primo Ministro considera che ormai ogni ulteriore ritardo potrebbe diventare fatale e far scoppiare da un momento all'altro un irrimediabile conflitto. La situazione è qui considerata come eccezionalmente grave.

Chamberlain esaminerà domani mattina, insieme con i suoi tre collaboratori principali del Gabinetto, la risposta di Hodza e invierà a Praga, per mezzo del Ministro britannico, una nota per spiegare come sia ormai impossibile mutare la decisione presa e consigliando Praga ad accettare. Hitler avrebbe fatto sapere stasera a Chamberlain che avrebbe atteso tutta la giornata di domani a Godesberg, ma che non avrebbe potuto attendere di più, soprattutto in vista delle gravi provocazioni odierne a Seidenberg. Chamberlain lo avrebbe caldamente pregato di attendere fino a giovedì e Hitler ha accettato. E' ormai dato per certo qui che Hitler ha promesso al Primo Ministro ungherese Imrédy di appoggiare le domande delle minoranze ungheresi della Cecoslovacchia. Si conferma che Chamberlain partirà in aeroplano.

Gli annaspamenti di Benes

Si credeva che Praga avesse risposto favorevolmente alla domanda franco-britannica e avesse compreso l'inutilità di una resistenza. Pare invece che ciò non sia ancora; e se dobbiamo anzi credere all'*Evening Standard*, Benes, vistosi ormai abbandonato da Parigi e da Londra si sarebbe rivolto a Mosca implorando soccorso. Mosca tuttavia, che non manca di furberia, si è scusata adducendo il fatto che la Romania rifiuta il passaggio alle sue truppe e quindi pare che tutto l'appoggio dei Soviet per i cechi si ridurrà ad una gratuita e magnifica espressione di simpatia e nulla più.

Perciò nei circoli inglesi meglio informati non si presta grande attenzione alle ultime sparate, le quali minacciano un colpo di mano e una rivolta contro il Governo di Benes.

Tuttavia non si può dire che l'opinione inglese si sente ancora perfettamente tranquilla e non mancano i segni di nuovo orgasmo abbastanza chiaramente espressi nelle conversazioni che si odono un po' ovunque.

Da parte sua il capo dell'opposizione parlamentare, Attlee, ha inviato una lettera al Primo Ministro per invitarlo a convocare d'urgenza il Parlamento in vista — come egli dice — delle proposte sottoposte al Governo ceco, le quali contemplerebbero lo smembramento di uno Stato sovrano imposto dal capo della Germania che impegnerebbero la Granbretagna a dare una garanzia che costituisce una deviazione alla politica estera tradizionale dell'Inghilterra. Non si crede qui che Chamberlain aderirà a tale proposta del capo dell'opposizione, poichè la facoltà gli è data di governare senza Parlamento egli se ne varrà fino all'ultimo giorno, fino a quando cioè non tornerà da Godesberg con qualche cosa di solido accettato da ambedue le parti e tale da potergli permettere di assicurare la Camera e il Paese che quella prospettata è stata la più efficace e rapida soluzione del problema.

Follia a Praga

Le notizie giunte nella serata sulle ridicole controproposte fatte dal Governo di Praga, il quale in queste ultime ore vuole ancora invocare l'arbitrato o il Tribunale dell'Aja provocano in questi circoli una profonda impressione, poichè si teme che queste manovre dilatorie finiranno per irritare la Germania a tal punto da farla precipitare in un'azione e rendere così impossibile a Chamberlain di porre in opera il suo piano.

Anche le notizie che giungono dalla Polonia e dall'Ungheria sono gravi, poichè dimostrano che quelle due Nazioni sono anch'esse decise a riconquistare i territori delle loro minoranze perdute.

A Londra si sospetta che la manovra di Praga sia sobillata dalla Francia e dalla Russia e che Parigi stia giocando un doppio gioco, ossia approvando ufficialmente il piano di Chamberlain, ma sabotandolo con manovre losche e segrete che avrebbero per scopo di creare in Cecoslovacchia una seconda Catalogna. Di questo si parla stanotte nei circoli politici e giornalistici. La possibilità di un distacco fra i punti di vista ufficiali dei Governi di Parigi e di Londra non è scartata ma naturalmente si cerca di fare tutto il possibile per evitare quella che sarebbe una vera e incalcolabile catastrofe per le democrazie. Ormai è fuori discussione, si afferma in ambienti bene informati, che l'Inghilterra possa prendere parte ad un conflitto che scoppiasse in seguito a un intervento tedesco in Cecoslovacchia. Nella riunione di domenica Chamberlain ha con molta diplomazia posto la Francia in una posizione d'inferiorità facendole accettare il principio del non intervento per la Cecoslovacchia, qualunque sia il risultato degli avvenimenti. In tal modo egli ha forse, prevedendo la cocciutaggine dei cechi, sciolto l'Inghilterra da ogni possibile interpretazione restrittiva dagli scopi dell'entente.

Il Re rimane a Londra

Il Re che doveva ritornare in Scozia è ancora qui e non si muoverà. Lord Halifax ha avuto con lui una lunga conversazione di oltre due ore. Lord Baldwin, che era in Francia, ha fatto ritorno a Londra. Un'infinità di uomini politici e diplomatici ha fatto visita durante tutta la giornata al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri. L'attività politica alla White Hall continua intensa.

L'*Evening Standard* invita il Paese a mantenersi unito e ad aver fiducia in Chamberlain, il quale — dice il giornale — non solo risolverà la situazione sudetica, ma darà all'Europa una pace reale e duratura. Lo *Star* invece pensa tutto il contrario e scrive che questa capitolazione farà ridere l'America e screditerà presso l'opinione pubblica americana la Francia e l'Inghilterra. Fra questi commenti, di tono diametralmente opposto, si comprende come l'opinione pubblica inglese si senta tuttora vacillante e poco sicura, pure essendo convinta ormai che il pericolo di una guerra imminente sia scomparso.

Chiarezza italiana e smarrimento francese

PARIGI, 20

Il discorso di Udine, atteso con vivo interesse in tutti gli ambienti politici, ha avuto l'effetto di precisare nel senso della più assoluta chiarezza la decisione del popolo italiano pronto ad affrontare ogni evento. La parola del Duce è apparsa alimentata dalla certezza di poter contare sull'unanime consenso del popolo italiano, disposto ad assicurare con la forza il destino della Patria fascista, l'avvenire dell'Impero.

Affermando che nel turbato momento che attraversa l'Europa, l'Italia non ha avuto bisogno di consigli di prudenza e di esortazioni alla calma, Mussolini ha sottolineato la forza morale del popolo italiano, realizzata per opera del Fascismo. Questo ben la differenzia dall'inquietudine di quelle Nazioni che — condotte da Governi incauti e incapaci — brancolano nelle ore del pericolo e si smarriscono alla vigilia delle grandi decisioni.

In questi giorni è stata visibile l'incoerenza, l'incongruenza di certi atteggiamenti che permettono di farsi un'idea precisa sulle gravi conseguenze che hanno sulla condotta politica di una Nazione le ideologie democratiche, i sistemi parlamentari, le licenze di linguaggio e di propaganda sovversiva, il regime infine del Fronte popolare.

Nel momento in cui la Francia ha avuto bisogno di fare appello alle risorse della sua coscienza nazionale, il Paese ha corso il rischio di veder trionfare le dottrine della dissoluzione e della rivoluzione. Al Governo non è rimasto che affidare la sorte della Nazione alla volontà della Granbretagna, facendo valere dinanzi alla opinione pubblica il vantaggio supremo della solidarietà anglo-francese.

Le condizioni dell'Italia sono oggi — come ha precisato il Duce — potenziate nell'efficienza materiale e nel fattore morale che nulla può essere fatto in Europa senza il contributo attivo dell'Impero fascista. E' questo il senso preciso che si attribuisce al discorso del Duce, che ha fatto un rapidissimo sommario di quello che potrebbe essere chiamato il bilancio consuntivo alla vigilia dell'anno XVII. Ricordare al mondo che cosa è l'Italia nel momento in cui una crisi gravissima può travolgere tutti i Paesi d'Europa nella bufera di una guerra, significa indurre alla meditazione tutti coloro che possono ancora illudersi di poter piegare l'Italia senza aver prima duramente combattuto. L'aver ricordato cosa è l'Italia di oggi è valso anche per far sentire quale contributo può venire da Roma nel caso in cui dal conflitto diplomatico attuale uscisse, come molte parti dell'opinione pubblica mondiale si augurano, un negoziato che permetta all'Europa di ritrovare la pace che Versaglia le ha rifiutato.

Già circola la voce a Parigi che Chamberlain farebbe a Godesberg un soggiorno di alcuni giorni, durante il quale, insieme a Hitler, verrebbero prospettate le basi di un regolamento di tutte le questioni che giacciono insolute nei numerosi incartamenti diplomatici di tutte le cancellerie. Ma la preoccupazione principale è per ora quella di liquidare la questione cecoslovacca.

Per i ritardatari di un'ora e di un'idea

ROMA, 20

I nemici della pace si muovono per sabotare la soluzione pacifica della crisi cecoslovacca. Il fronte va da Londra dove laburisti, liberali e parte dei conservatori dicono che l'iniziativa di Chamberlain è contraria agli interessi britannici, a Parigi dove i se e i ma abbondano e a Mosca, dove sono avvenute dimostrazioni inquadrate dalla «Ghepeù» contro il Premier britannico. Praga per contro sembra riaffermare la sua intransigenza in ciò evidentemente incoraggiata da queste forze che, da molti segni, sembrano avere adottato una tattica temporeggiatrice, molto pericolosa in questi giorni in cui ogni ora è preziosa.

Conviene dunque sostare con le più ampie riserve di fronte al troppo affrettato e insistente ottimismo che si prodiga proprio da Parigi e da Londra, dove i demo-guerrafondai se non hanno ancora avuto il sopravvento, non disarmano. Non si conoscono le precise proposte franco-inglesi per la soluzione del problema cecoslovacco, ma molti parlano soprattutto della definizione del problema dei tedeschi e con esso dei rapporti fra la Germania e la Cecoslovacchia. Questo sarebbe un gran passo ma non sarebbe tutto. Osserva il *Giornale d'Italia* che il problema tedesco non è il solo problema delle minoranze in Cecoslovacchia. Vi si aggiungono quelli di una stessa natura degli slovacchi, dei magiari, dei polacchi e dei ruteni. La giustizia, la logica, la necessità della pace e dell'ordine dell'Europa centrale, vogliono che anche questi problemi acuti e attuali vengano contemporaneamente risolti con gli stessi indirizzi e gli stessi metodi che potrebbero essere applicati per il problema tedesco. Su questo punto l'Italia, mossa da una larga e comprensibile visione europea, è stata sempre risoluta e chiara. Su questo punto, che interessa al di là della Germania tutte le Potenze responsabili della pace e della giustizia europea, ha parlato con inequivocabile parola Mussolini nel Suo discorso di Trieste.

Mentre gli eventi precipitano

Larvato "no,, ceco a Londra e a Parigi

Si chiede che il conflitto con la Germania sia sottoposto... ad un arbitrato

PRAGA, 20

La risposta del Governo di Praga alla nota britannica è stata trasmessa stasera alle 19 al signor Newton, Ministro inglese a Praga, e al signor Delacroix, Ministro francese.

Un comunicato

Un breve comunicato alla stampa dice che la risposta del Governo cecoslovacco permette ulteriori conversazioni per via diplomatica in senso conciliativo. La prima impressione generale è che la risposta del Governo di Praga equivale a un rifiuto larvato. Appare dal comunicato che il Governo continua nella sua tattica temporeggiatrice, quella che per più di cinque mesi ha avuto come risultato la gravissima crisi attuale e che ora è quasi impossibile mettere ancora in atto, perchè il Führer e Chamberlain vogliono risolvere rapidamente il problema.

In sostanza la risposta del Governo cecoslovacco fa conoscere che il Gabinetto di Praga non può sottoscrivere alla proposta franco-britannica stabilita senza il suo assenso. Esso domanda in conseguenza che il conflitto tra la Cecoslovacchia e la Germania sia sottoposto all'arbitrato conformemente all'arbitrato del 1926 esistente tra i due Paesi e che i Governi di Londra e di Parigi riprendano in considerazione la questione.

Dato l'atteggiamento del Governo di Praga il seguito degli avvenimenti non può essere che estremamente fosco. Negli ambienti governativi si sostiene che Benes e Hodza, anche se avessero capitolato di fronte alla necessità di salvare la pace, non avrebbero potuto farlo, perchè impediti dalla recisa volontà della popolazione, la quale è unanime nell'opporsi alla cessione alla Germania di una parte anche minima del territorio della Repubblica. E si aggiunge che se il Governo, prima o poi, si arrendesse ai consigli inglesi e francesi, il meno che accadrebbe sarebbe la rivoluzione. C'è da credere che la realtà sia ben diversa. Il Governo conosce quali pericoli fa correre al suo Paese cacciandosi nell'avventura della resistenza alla Granbretagna, e sa anche che direttamente non può opporre un rifiuto alla nota inglese. Per mascherare la sua vera intenzione, e forse nel vano tentativo di intimidire le grandi Potenze, il Governo si fa scudo dell'opinione pubblica, che nel frattempo il Governo stesso ha fatto inquinare dalla frenetica propaganda del Fronte popolare francese e dei numerosi agenti inviati qui da Mosca.

Accusati di tradimento

I giornali ufficiosi sono i più irreducibili. Il Lidove Noviny *aveva stamane un titolo che rendeva inutile la lettura del testo: «Inaccettabili!»; e la* Zeit *ha scritto stasera che «le proposte inglesi devono essere e saranno rifiutate», che «la Cecoslovacchia delusa dalle sue alleate, conta ormai solamente sulle sue fortificazioni e sul suo esercito», perchè «a nessun Governo sarà mai permessa la cessione di territori che rompono l'unità nazionale ed economica della Repubblica».*

I giornali comunisti continuano ad assicurare che l'esercito rosso salverà la Cecoslovacchia contro la Germania e contro le altre Potenze «traditrici». E' naturale che nella popolazione ceca circolino i propositi più bellicosi di guerra ad oltranza, di «battaglioni femminili», di «lotta fino alla morte dell'ultimo ceco», di «conquista da parte della Germania di una Cecoslovacchia ridotta ad un deserto e a un cimitero». Solo la Narodni Politika *scrive che in fin dei conti l'opinione pubblica dovrà seguire quanto farà il Governo. Nell'atteggiamento del Governo vi è però qualche altra influenza sovvertitrice. Non è improbabile che certe correnti francesi promettano fantastici aiuti a Praga e ne ispirino la resistenza; la massoneria internazionale già lavora in questa direzione.*

Si fanno inoltre circolare voci davvero sorprendenti: dimissioni del Gabinetto francese, appelli di Roosevelt all'Inghilterra e alla Francia perchè si schierino a fianco della Cecoslovacchia contro la Germania; opposizione a Hitler del popolo tedesco che non vuole la guerra...

Lo "spaccio delle menzogne,,

Lo «spaccio delle menzogne» di cui ha parlato oggi il Duce a Udine non ha mai venduto tanta merce putrida. Con ciò si crede di nutrire il patriottismo dei cechi e di trionfare in una controversia internazionale ormai disperata. Ma neppure è da escludere che sul contegno del Governo agisca anche qualche ragione di ordine più terreno. Il territorio dei Sudeti è ricchissimo per industrie e per materie prime, le une e le altre poco fiorenti da alcuni anni per gli intralci messi dai cechi al loro sviluppo. E' assai probabile che il Governo di Praga abbia a chiedere o voglia chiedere un compenso sotto forma di prestito o meglio ancora di pagamento e che ciò farebbe parte delle trattative che verrebbero fatte.

Qua e là sul confine si segnalano incidenti. I gruppi etnici polacco, ungherese e slovacco si agitano nel timore che le concessioni che saranno fatte ai tedeschi sudetici non siano estese alle altre nazionalità nella cerchia della Repubblica. La atmosfera in ogni punto dell'orizzonte è torbida e tempestosa e nessuno si stupirà se scoppierà l'uragano.

L'unica soluzione: quella mussoliniana

Imrédy, De Kanya e l'Ambasciatore polacco si incontrano col Führer a Berchtesgaden

I sudetici pronti a marciare - Gravissimi incidenti al confine

BERLINO, 20

Un comunicato ufficiale diramato stasera annuncia che l'incontro del Führer col Primo Ministro britannico avrà luogo giovedì a Godesberg, dove Chamberlain arriverà alle ore 15.

A quanto si dice si troveranno ad accoglierlo von Ribbentropp con alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse ed è lecito ritenere che egli inizierà senza indugio le sue conversazioni con Hitler, mettendolo innanzi tutto al corrente delle proposte franco-britanniche, la cui formulazione — è opportuno ripeterlo — è stata fortemente influenzata dal categorico discorso di Trieste.

Un colloquio Horthy-Göring

L'ufficiosa Frankfurter Zeitung *dice che in special modo i francesi dovrebbero riflettere sulle possibilità di collaborazione, visto che non è più il caso di spendere delle parole sul valore di certe loro alleanze.*

Questo consiglio a Parigi dell'autorevole quotidiano di Francoforte non è isolato: altri ufficiosi tedeschi hanno espresso negli ultimi giorni la speranza che dalla crisi ceca possa iniziarsi una feconda collaborazione delle quattro grandi Potenze europee, lasciando una volta per sempre in disparte la Russia sovietica, unico Stato inteso anche oggi non a favorire una soluzione pacifica ma a scatenare la guerra.

Intanto alla vigilia dell'incontro di Godesberg, Hitler ha ricevuto stamane nella sua residenza dell'Obersalzberg la visita del Presidente del Consiglio ungherese Imrédy giunto al campo di Fleilassing in aeroplano insieme col Ministro degli Esteri De Kanya, il segretario di Stato Pataki, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, maggiore generale Keresztes-Fischer. Al colloquio ha assistito anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Dopo un lungo abboccamento i governanti ungheresi sono ripartiti in volo per Budapest.

Nel corso della giornata il Führer ha avuto un'altra visita interessante, quella dell'Ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipsky, e si apprende poi che il Maresciallo Göring, perfettamente ristabilito della indisposizione, si è incontrato oggi col Reggente d'Ungheria, Ammiraglio Horthy, ad Alt-Sternberg nella Prussia orientale dove il capo di Stato Maggiore è stato invitato — secondo le informazioni ufficiali — a una partita di caccia che si prolungherà per alcuni giorni. Se anche negli ambienti responsabili del Reich si mantengono su queste visite un doveroso riserbo non si nasconde minimamente su quali argomenti si sono aggirate le conversazioni odierne.

I cechi sparano su Seidenberg

Imrédy e De Kanya hanno dichiarato categoricamente al Cancelliere che l'Ungheria intende mantenere tutte le rivendicazioni degli 800 mila magiari inclusi nelle frontiere della Repubblica cecoslovacca.

In questo momento dunque l'azione delle Nazionalità e degli Stati che rispettivamente le appoggiano si svolge secondo le vie indicate dal discorso di Trieste. Sarebbe infatti inammissibile che i tedeschi venissero soddisfatti, i polacchi e gli ungheresi no.

In Germania la si pensa allo stesso modo, come chiaramente risulta dall'atteggiamento assunto in questi mesi dalla stampa ufficiosa e in particolare con i commenti alle dichairazioni mussoliniane.

In base a talune informazioni da Praga al D. N. B., sappiamo che contrasti nel Gabinetto sono scoppiati violentissimi e che si possa attendere da un momento all'altro le dimissioni di Benes. Ma si sa che in Cecoslovacchia ci sono molte teste calde e i gravissimi incidenti avvenuti nel corso della nottata e stamane alla frontiera ceco-tedesca lo dimostrano. Infatti una formazione bolscevico-ceca, a quanto informa un dispaccio da Görlitz al D. N. B., ha tentato un attacco alla cittadina di Seidenberg, situata sul territorio tedesco in prossimità della frontiera. Pare che i cechi volessero rapire alcuni fuggiaschi riparati nell'accampamento vicino a Seidenberg e fra i quali si trovava anche un gendarme ceco disertore.

Verso le tre del mattino alcune centinaia di cechi aprirono il fuoco contro la casa dei doganieri tedeschi mentre un altro gruppo varcato il confine, si dirigeva su Seidenberg per entrarvi a viva forza. Le guardie confinarie del Reich li respinsero ma per un'ora consecutiva i cechi spararono con i fucili e le mitragliatrici sulla cittadina della quale molte case mostrano sulle facciate i fori provocati dai proiettili. Due guardie confinarie tedesche sono state gravemente ferite, altre 15 leggermente.

Verso le 4.30 i cechi si sono ritirati ed è certo che anche essi hanno subito perdite.

Dogana ceca incendiata

Nelle vicinanze di Schneideberg nella Slesia numerosi gendarmi cechi aprirono nelle prime ore di stamane il fuoco sopra una colonna di fuggiaschi tedeschi fra cui donne e ragazzi. Poco dopo intervennero parecchi tedeschi sudetici del corpo dei volontari, che risposero al fuoco e attaccarono poi la casa dei doganieri cechi ove era piazzata una mitragliatrice buttandovi dentro bombe a mano e incendiandola. I tedeschi trovarono poi nell'edificio distrutto il cadavere di un gendarme ceco.

Nei pressi di Kronstadt i cechi hanno sparato pure su dei fuggiaschi e alcuni tedeschi hanno risposto al fuoco.

I giornali del Reich annunciano poi che 14 gendarmi della Repubblica cecoslovacca nella maggior parte cechi si sono presentati alle autorità tedesche di frontiera chiedendo di essere internati perchè non vogliono rischiare la pelle in una guerra disperata per le mire imperialistiche del Governo di Praga.

Come si può immaginare queste serie di incidenti ha maggiormente inasprito, se è possibile, il tono della stampa tedesca nei riguardi di Praga e gli ufficiosi chiedono energicamente a Londra e a Parigi di porre fino alla politica catastrofica del Governo ceco.

Le formazioni sudetiche sono già quasi completamente armate al confine e pronte a marciare.

Una grande manifestazione oggi a Budapest

BUDAPEST, 20

Provenienti da Obersalzberg, ove si sono incontrati col Führer e col Ministro degli Esteri di Germania, sono giunti stasera in volo a Budapest il Presidente del Consiglio ungherese Imrédy ed il Ministro degli Esteri De Kanya. Erano ad attenderli all'aeroporto gli altri membri del Governo, il Ministro di Germania a Budapest e varie altre personalità. Nell'esporre subito dopo l'arrivo lo scopo della visita compiuta a Obersalzberg, Imrédy ha rilevato che il significato delle conversazioni svolte con gli statisti tedeschi è aumentato per il fatto che fra ore o fra giorni verrà continuato lo scambio di vedute fra Hitler e Chamberlain. Ha poi dichiarato che i colloqui odierni hanno avuto per solo tema il problema ceco. Ha ricordato quindi che i capi responsabili del popolo magiaro di Cecoslovacchia hanno fatto sentire in questi giorni la loro voce, chiedendo il diritto di autodecisione e che questo passo ha suscitato una vasta e clamorosa eco fra tutti gli ungheresi. Dopo avere affermato che il Governo ungherese sosterrà ed appoggerà con ogni mezzo questa giustificata esigenza del diritto di autodecisione, ha conchiuso sottolineando che il dovere di ogni vero figlio d'Ungheria in quest'ora fatidica è quello di conservare fedeltà e disciplina.

La parola di Mussolini

Tutta l'Ungheria ha ascoltato con il più vivo interesse il discorso del Duce a Udine, trasmesso dalla radio di Budapest e subito dopo tradotto. La parola chiara, ferma, lapidaria del Capo del Governo italiano ha suscitato nuovamente una vasta eco di sincera ammirazione e di schietto consenso. La Nazione ungherese ha accolto col più grande compiacimento l'affermazione che l'Italia, sua potente amica, è in questo storico momento, forte come non lo fu mai, in terra, in mare e nel cielo. Profonda impressione hanno suscitato anche le affermazioni che il popolo italiano è un blocco di temprato metallo e che l'Italia è pronta oggi a qualunque prova. Viene rilevato inoltre in modo particolare, l'appassionato e clamoroso entusiasmo della generosa folla friulana nella magnifica manifestazione di Udine.

Gli italiani di Budapest hanno ascoltato il discorso del Duce, tutti raccolti nella sede del Fascio. In questa occasione è stata molto felicitata una rappresentanza di fascisti di Budapest che ha avuto la fortuna di partecipare alla adunata di Trieste e che è rientrata oggi in questa capitale, in tempo per sentire nuovamente la parola del Duce. La parola possente del Capo ha entusiasmato tutti i figli d'Italia che, come l'ardente folla di Udine, hanno riaffermato la loro decisione di essere pronti ad ogni prova.

Su iniziativa degli ex combattenti, domani sera tutte le organizzazioni di Budapest terranno nella piazza degli Eroi una grande manifestazione per chiedere il diritto di autodecisione per i magiari oppressi dal giogo ceco. Questo diritto di autodecisione, e quindi il plebiscito, continuano ad essere unanimemente chiesti anche dalla stampa. I giornali riportano inoltre che anche il Presidente della Repubblica francese Millerand, prometteva in una lettera, 19 anni or sono, agli ungheresi una revisione di frontiera.

Impressionanti racconti di fuggiaschi magiari

Secondo informazioni che giungono dai comuni della frontiera, numerosi ungheresi dei territori soggetti alla Cecoslovacchia si sono rifugiati in Ungheria. Col pretesto di cospirazioni inesistenti la polizia ceca, secondo quanto hanno narrato alcuni di questi profughi, ha operato nottetempo alcune perquisizioni nella città di Veregszasz. Il risultato di esse è stato completamente negativo, tuttavia numerosi ungheresi sono stati arrestati. Tre soldati cecoslovacchi di nazionalità tedesca si trovano tra i rifugiati in uno dei comuni di frontiera. Essi hanno narrato che il loro reparto era stato inviato dalle autorità militari ceche a Kassa per eseguirvi lavori di carattere militare. Risulta che anche molti tedeschi dei Sudeti sono stati trasferiti in regioni a grande maggioranza ceca, allo scopo di far diminuire il numero dei votanti tedeschi nell'eventuale plebiscito. Si narra che a Rimaeszombat un sergente ceco ha fatto colpire ripetutamente a bastonate due soldati di nazionalità ungherese colpevoli di lievi mancanze disciplinari. I due soldati sarebbero stati poi fucilati. Nel comune di Badalo, abitato nella massima parte da ungheresi, tutti gli abitanti che avevano obblighi militari sono stati chiamati sotto le armi. Le donne e i vecchi dello stesso Comune sono stati impiegati nei lavori di escavazione di trincee e di costruzione di ridotti nei rintorni di Beregszasz. Nei dintorni di Ipolysag un gruppo di soldati di nazionalità slovacca sono fuggiti durante la notte ed hanno raggiunto la frontiera ungherese.

I fuggiaschi raccontano che le persecuzioni e le uccisioni operate dai militari e dai comunisti non si contano. Varie donne arrivate da Ungvar, hanno espresso il loro sollievo per essere fuggite dal «Paese dello spavento».

"Il problema visto nettamente dal Genio politico italiano,,

RIO DE JANEIRO, 20

L'*Imparcial* commentando il discorso di Mussolini e le decisioni franco-britanniche dice che, quando si osserva la questione come essa è stata posta da Mussolini, si constata come il Genio politico dell'Italia vede nettamente il problema. Afferma poi che indubbiamente il caso attuale condanna storicamente le democrazie. La Francia autrice degli errori di Versaglia e della divisione dell'Europa, soffre oggi un rude colpo. Il giornale osserva poi che è provato che i regimi dell'Italia e della Germania tanto calunniati e combattuti, fortificano la coscienza nazionale costruendo la grandezza dei loro popoli, mentre le altre Nazioni, che trasformano gli impegni di onore in «chiffons de papier» riducono i popoli alla codardia e al comodismo, avviandoli alla decadenza.

Il "Discorso di Trieste,, nel "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 20

E' stato diramato il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Trieste il 18 settembre XVI.*

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che meriti di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Varsavia per la redenzione del suo gruppo etnico

Riconoscenza verso l'Italia giusta e serena Mozione di solidarietà alla Slesia di Cieszynyn

VARSAVIA, 20

In un articolo ispirato dal Ministero degli Esteri, il *Kurjer Poranny* si occupa della questione cecoslovacca e mette in guardia le grandi Potenze.

«Nel 1919-20 — scrive il giornale — l'Europa centrale fu trattata come una colonia. Il trattamento ingiusto fatto all'Ungheria ha provocato la crisi attuale e l'attribuzione di tre milioni e mezzo di tedeschi alla Cecoslovacchia ha provocato lo stato di cose di cui oggi siamo testimoni. La Conferenza di Spa del 1920 ha quindi ignorato i diritti della popolazione polacca della Slesia di Cieszynyn che doveva essere unita allo Stato polacco.

Diritti insopprimibili

Tali sistemi si sono rivelati completamente falliti; ciò non ostante alcuni intenderebbero oggi correggere gli errori del passato con analoghi errori; e ancora una volta Parigi e Londra intenderebbero trattare questa parte dell'Europa come una specie di colonia. Se si ritornerà a tali metodi che hanno spinta l'Europa sull'orlo di un abisso, il risultato sarà un'altra volta catastrofico e non si farà attendere a lungo. Crediamo di dover ricordare la diversità della situazione della Polonia del 1920 dalla Polonia di oggi. Di fronte alle tendenze che vorrebbero ripetere i metodi nefasti del passato, il Governo polacco ha fatto i passi necessari per proteggere i propri interessi. Chiunque suppone che la Polonia di oggi si lascierà trattare come uno strumento della politica altrui, deve sapere che sbaglia e che pagherà la conseguenza dei propri errori».

Enorme sensazione ha prodotto negli ambienti di Varsavia questo articolo del *Kurjer Poranny* dichiaratamente ispirato dal Ministero degli Esteri polacco. Dopo i passi compiuti a Parigi ed a Londra per precisare che la Polonia non intende essere esclusa dai diritti che le spettano in una nuova eventuale sistemazione territoriale della Cecoslovacchia, il Governo di Varsavia, con l'articolo odierno, ha voluto ancora una volta ammonire Francia ed Inghilterra che la Polonia non tollererà in nessun modo che siano ignorati i suoi interessi.

Già da qualche giorno, negli ambienti polacchi, mentre era manifesta la riconoscenza per la posizione di serena giustizia assunta dall'Italia nei riguardi non solo dei Sudeti, ma anche dei polacchi e degli ungheresi di Cecoslovacchia si esprimeva il disappunto per l'atteggiamento di altre grandi Potenze. Il forte tono adoperato dal giornale ufficioso, spiegano i circoli responsabili polacchi, era necessario per fare capire una buona volta che la Polonia non ammette di essere trattata come un Paese sotto tutela. L'energica reazione polacca è vivamente commentata nei circoli diplomatici di Varsavia.

La continua oppressione

Intanto oggi, in una grande riunione tenuta a Kattowice, sono stati ribaditi gli unanimi sentimenti della Nazione polacca che esige il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszynyn. Hanno assistito alla riunione oltre 50.000 persone tra cui parecchie migliaia di emigrati politici della Slesia di Cieszynyn. Tra vive acclamazioni è stata approvata una mozione la quale ricorda come la Polonia, nel momento in cui respingeva la barbarie orientale e difendeva la civiltà occidentale, fosse spogliata, a tradimento, di questa provincia dai cechi che si impadronirono di essa a mano armata e violando gli impegni assunti.

«La rapacità ceca — continua la mozione — ci tolse così, una regione che conta una popolazione autotoctona polacca di 200.000 anime; ma la Nazione polacca non ha mai riconosciuto questa rapina che ha scavato tra le due Nazioni un abisso, che la politica ceca di ostilità verso lo Stato polacco e la intollerabile oppressione dell'elemento polacco non hanno fatto che rendere più profondo. Ne abbiamo abbastanza delle esperienze brutali di cui questa popolazione è vittima infelice; ne abbiamo abbastanza dello sfruttamento predatorio delle ricchezze della vecchia terra polacca.

Convinti di essere interpreti dell'opinione polacca intera rivolgiamo ai nostri valorosi compatriotti della Slesia di Cieszynyn parole di conforto e affermiamo solennemente che tutta la Nazione polacca sta dietro di essi, inflessibile nell'ultima tappa della lotta per la realizzazione della comunanza nazionale. Il momento della liberazione della Slesia di Cieszynyn è giunto.

Rivolgiamo — conclude la mozione — un appello ai poteri supremi e al Governo della Nazione polacca intera chiedendo loro di adoperare tutti i mezzi e di fare uso di tutta la forza affinchè giustizia sia fatta e la Slesia di Cieszynyn sia immediatamente restituita alla Polonia».

I giornali usciti in edizione straordinaria col testo della mozione sono stati esauriti in pochi momenti tanta è la passione con cui tutto il popolo polacco segue le sorti degli infelici compatriotti. Intanto, durante gli ultimi due giorni un grandissimo numero di disertori di nazionalità slovacca e ungherese hanno varcato il confine polacco-ceco rifugiandosi in Polonia.

Impressioni turche

Non si arriverà alla guerra

ISTANBUL, 20

Il noto giornalista Hussein Giaid, occupandosi nel numero odierno dello *Yeni Sabh* della questione cecoslovacca scrive che Mussolini, nel suo discorso di Trieste, si è dichiarato partigiano del plebiscito ed ha fatto chiaramente intendere che l'Italia ha già scelto il suo posto se la questione non rimanesse circoscritta. L'articolista termina dicendosi certo che non si arriverà a tanto.

Benes si dimetterebbe?

PARIGI, 20

Circola stamane la voce che il Presidente della Repubblica di Cecoslovacchia, Benes, intenderebbe presentare le dimissioni dall'alta carica che occupa e ciò per lasciare che altri, meno compromessi di lui nell'infausta politica di oppressione delle minoranze nazionali, tentino ancora di salvare qualche aspetto della attuale attrezzatura dello Stato cecoslovacco.

Le pressioni sovietiche a Praga

Dichiarazioni del Ministro nipponico

TOKIO, 20

Il *Niki Niki* pubblica un'intervista telefonica concessagli dal Ministro nipponico a Praga. L'intervistato ha dichiarato che la forza di Praga è un gesto, ma che la Cecoslovacchia si sottometterà di fronte alle pressioni anglo-francesi. Il Ministro ha detto poi che la atmosfera è tesissima. Il Ministro ha sottolineato quindi le manovre segrete e la forte pressione comunista sul Governo di Praga, osservando che a quanto sembra un considerevole numero di aerei sovietici sono giunti in Cecoslovacchia.

Gli S. U. decisi a rimanere neutrali

WASHINGTON, 20

I timori che gli Stati Uniti potessero essere trascinati in una guerra, sembravano oggi quasi interamente svaniti a Washington, dove evidentemente la crisi cecoslovacca ha in questi ultimi giorni galvanizzato l'atteggiamento americano sul principio dell'isolamento. Uomini politici e giornali sono concordi nella quasi totalità nell'affermare la necessità per gli Stati Uniti di rimanere neutrali, militarmente come economicamente, in caso di guerra in Europa.

Benchè nulla autorizzi a credere che Cordell Hull le abbia ispirate, pure le dichiarazioni del senatore Borah, contro il desiderio francese di un intervento di Roosevelt vengono considerate perfettamente aderenti all'idea che prevale nel Dipartimento di Stato. Nei circoli governativi si mantiene tuttavia un riserbo che contrasta con la loquacità di taluni uomini politici, i quali recentemente hanno fatto dichiarazioni per indicare in quali direzioni debbano essere rivolte le simpatie degli Stati Uniti.

Vero è che a Washington circolano le voci più disparate e si dice persino che nel Governo vi sarebbe chi sostiene l'opportunità di un gesto di Roosevelt. Ma l'*United Press* ha potuto accertare che il Gabinetto non ha preso in esame alcun progetto di mediazione e che anzi tale idea non trova fautori tra i mebri del Governo. *(United Press).*

L'umanità non andrà al macello per far piacere a Benes

SOFIA, 20

L'organo indipendente *Slovo*, esaminando il problema sudetico, dichiara che sarebbe delittuoso ed idiota se l'umanità provocasse un macello a causa di tale problema, rileva l'umanità europea per il riconoscimento del diritto di autodecisione dei popoli, diritto che afferma sacrosanto e ritiene che le attuali difficoltà siano più che altro di ordine procedurale, circa il modo della soluzione.

L'organo conservatore *Mir* sostiene che l'attuale crisi cecoslovacca continuerà finchè esisteranno focolai di incertezza causati dai trattati di pace che si illusero di poter mantenere sotto il giogo straniero milioni di uomini tagliati fuori dalla loro Patria.

Un progetto per il potenziamento della flotta egiziana

CAIRO, 20

Si annuncia che durante la sua permanenza a Londra il Ministro della Guerra e della Marina, Sabri Pascià, esaminerà il progetto che tende alla creazione di una flotta egiziana. Secondo quanto si afferma il credito per la costituzione del primo nucleo della flotta ammonterebbe a tre milioni di sterline da suddividere in quattro esercizi finanziari.

Un anno di moratoria per gli arabi palestinesi

ROMA, 20

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che i capi dei combattenti arabi allo scopo di alleviare almeno in parte le strettezze economiche tra cui si dibattono i loro connazionali a causa della crisi generale del Paese hanno proclamato una moratoria per la durata di un anno. Nel corso di questo periodo nessuno potrà intentare processo contro debitori arabi, pena la più severa rappresaglia da parte degli insorti. Questa diffida è stata notificata non solo alla popolazione indigena ma anche alle rappresentanze locali delle banche estere, perchè sappiano regolarsi in conseguenza se non si vogliono esporre alle vendette degli insorti.

IN SPAGNA

I nazionali attaccano al Nord su un fronte di alcuni chilometri

SALAMANCA, 20

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Oggi tutti i tentativi fatti dal nemico contro alcune posizioni dei nostri settori di Pena del Diable e di San Rocco, sono stati frustrati dalle nostre truppe. Nei settori di Pena Blanco, di Panzanera e di Teruel, come in altri di Andalusia i rossi hanno attaccato, ma sono stati completamente ricacciati ed hanno subito gravi perdite; sono stati fatti dai nazionali numerosi prigionieri.

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno assalito tutte le linee di resistenza nemiche su di un fronte di alcuni chilometri, dopo di aver vinto una tenace resistenza. Sono state fatte centinaia di prigionieri e sono stati raccolti numerosi cadaveri di miliziani.

Ingente l'armamento e il materiale da guerra catturati nella giornata: essi non hanno potuto ancora essere classificati. In un solo settore della battaglia sono stati raccolti 44 fucili mitragliatori.

Le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto oggi un apparecchio rosso.

Per il Capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Maria Moreno».

Fervido messaggio al Duce della missione mancese nell'atto di lasciare l'Italia

UDINE, 20

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma:

«Duce! Nel momento in cui commosso lascio il suolo d'Italia, sento ancora la Vostra vibrante voce ed ho innanzi agli occhi la visione della gioventù italiana, orgogliosa e disciplinata sulla meravigliosa terra d'Italia. Vi ringrazio anche a nome della Missione che ho l'onore di condurre per le accoglienze che V. E. e il Governo italiano hanno voluto riserbarci. - Il capo della Missione: Han Yun Chien».

Esposizione di Ikeda al Mikado

sugli scambi con l'estero

TOKIO, 20

Il Ministro delle Finanze, del Commercio e dell'Industria Ikeda, è stato oggi ricevuto dall'Imperatore, al quale ha riferito circa il riassestamento della domanda dei rifornimenti di generi di prima necessità. Il Ministro ha riferito inoltre all'Imperatore sulla politica degli scambi con l'estero e sulla assistenza da accordarsi agli industriali che saranno costretti a mutare il carattere della loro attività in seguito alla mobilitazione dei generi di prima necessità. L'udienza si è protratta per oltre due ore.

Planina, un simbolo

Commozione jugoslava per il gesto di Mussolini

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi sono apparsi questa mattina con le intere prime pagine piene del resoconto della visita del Duce al villaggio di Planina alla frontiera italo-jugoslava e recano numerose fotografie raffiguranti il Duce con le autorità jugoslave. I giornali mostrano il loro vivissimo compiacimento per questa visita, che è unanimemente considerata come un atto di profonda e affettuosa cordialità. Giornali riportano inoltre ampiamente i notiziari da Roma e da Berlino, da Londra da Parigi, e da Praga, relativi alla crisi cecoslovacca.

Il Samouprava di questa sera scrive che l'avvenimento si distingue, per il suo spirito di amicizia, la sua serenità e la sua bellezza dagli avvenimenti febbrili che si svolgono in questo momento in Europa. Dopo le accoglienze trionfali di Trieste — prosegue l'articolo — Mussolini è andato ad ispezionale la regione. Pioniere del rinnovamento dell'eroica provincia, Egli ha dato mano, lungo il Suo cammino, al piccone. Su questa via in creazione, Mussolini ha voluto vedere un'altra creazione nella quale Egli ha messo molto di sè: la tranquillità della frontiera italo-jugoslava. Egli è venuto nel magnifico paesaggio, in mezzo ai nostri soldati e al nostro popolo, che Gli hanno riservato un'accoglienza calorosa. In Mussolini i nostri fratelli sloveni hanno salutato l'ospite della pace cara alla Jugoslavia in questo momento di timori guerrieri.

E' stata una preziosa certezza per i due popoli; per i quali la pace è un bene incontestabile.

Nelle ore che viviamo, le parole di Mussolini, rivolte al Bano della Drava, Natlacen, con le quali ha dichiarato che Egli è l'amico della Jugoslavia e che lo sarà per anni, risuonano profondamente nel nostro cuore. Esse hanno avuto la stessa risonanza delle parole pronunziate dal Capo del nostro Governo, signor Stojadinovic, dinanzi al Consiglio municipale di Spalato, quando egli disse che sull'Adriatico regna una pace sovrana. Noi siamo rimasti sotto l'impressione profonda delle parole pronunciate ieri in modo semplice e commovente sulla frontiera che divide i due popoli che non hanno più alcuna discussione tra loro. Il momento in cui esse sono state pronunziate ci ha commosso. Sono state dette in un momento drammatico del mondo, quando si decide se nel cuore dell'Europa sarà aperta una nuova grande battaglia. Invece di questa terribile visione, invece di vedere armati sanguinanti, ieri brillava alla frontiera italo-jugoslava un sorriso cordiale e risuonava un richiamo generale alla lunga pace.

onori. Alle fervide parole di saluto rivoltegli dal Capo di S. M. federale della G.I.L. ha risposto il presidente dell'Unione jugoslava operaia, suscitando vibranti acclamazioni alle due Nazioni amiche; al Duce e a Stojadinovic. Dopo la visita a tutti gli uffici, impianti e servizi della G.I.L. è stato offerto agli ospiti un vermut d'onore.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato il quartiere industriale di Rifredi accolti cordialmente dai dirigenti e dalle masse operaie che erano intente al lavoro in ogni reparto. In una grande officina è stato offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco durante il quale il capo dello stabilimento e il capo della comitiva hanno scambiato parole di saluto e di compiacimento per l'amicizia che unisce le due Nazioni. Durante la giornata i graditi ospiti hanno anche visitato la prima Mostra di armi antiche e la galleria degli Uffizi e, a piccoli gruppi, i principali monumenti della città. Durante la trasmissione del discorso del Duce da Udine i lavoratori jugoslavi si sono confusi alla folla di cittadini dinanzi agli altoparlanti e uniti alle acclamazioni del popolo.

Le feste di Firenze ai lavoratori jugoslavi

FIRENZE, 20

La comitiva jugoslava della *Jugoras*, ovunque simpaticamente festeggiata dalla cittadinanza, ha iniziato la sua giornata con la visita alla Casa del Fascio dove, in assenza del Federale, era a riceverla il Vicefederale che ha porto agli ospiti un caloroso saluto a nome del Fascismo fiorentino. Ha risposto con parole di vivo ringraziamento il Capo della comitiva dott. Pesic. Dalle CC. NN. e dagli ospiti sono stati lanciati alalà ed evviva all'indirizzo delle due Nazioni. I lavoratori jugoslavi si sono poi recati nel tempio di S. Croce ove hanno reso omaggio al famedio dei Caduti in guerra ed alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona d'alloro coi nastri dai colori jugoslavi. Successivamente hanno visitato la Casa della G.I.L. dove erano adunati reparti che hanno reso gli

Prevalenza della bandiera italiana nei porti ellenici

ROMA, 20

Viene segnalato dal Pireo che un comunicato provvisorio del servizio ellenico di statistica generale relativo al movimento marittimo della Grecia nel primo semestre 1938 conferma come la bandiera italiana continui a mantenere la netta prevalenza su tutte le bandiere estere nei porti greci. L'ordine di precedenza secondo il comunicato suddetto nel servizio di statistica segnala infatti nel primo posto l'Italia seguita dall'Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Jugoslavia, Olanda, Francia, Romania, Svezia, Norvegia, Russia, Giappone e Turchia.

Il congresso degli intellettuali inaugurato a Helsinki

L'Italia rappresentata dal dott. di Marzio

HELSINKI, 20

Con l'intervento del Presidente del Consiglio e di altri membri del Governo è stato inaugurato il congresso della Confederazione internazionale degli intellettuali, congresso al quale l'Italia è rappresentata dal dott. Cornelio di Marzio. Il congresso dopo la relazione del segretario generale ed il discorso di apertura pronunciato da un membro del Governo ha iniziato i lavori.

Ortofrutticoltura e autarchia

Notevole incremento dell'esportazione e difesa economica della produzione

ROMA, 20

In una riunione del consiglio direttivo e della giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti ortofrutticoli, è stata presa in esame la soddisfacente situazione della esportazione. Alla fine dello scorso luglio risultava, infatti, un totale di esportazione per circa un miliardo di lire, e si ha fondato motivo di ritenere che entro quest'anno si possano raggiungere i due miliardi.

Sono stati, altresì, discussi i problemi relativi al controllo dei ricavi sui mercati esteri nonchè i rapporti di scambio tra la Germania la cui importanza, fra i mercati di sbocco della nostra produzione ortofrutticola, si è da qualche tempo notevolmente accresciuta. Sono poi state poste in rilievo le prospettive per la imminente campagna autunnale e invernale e le promettenti possibilità che si presentano per lo svolgimento dei nostri traffici.

Nella riunione ha anche formato oggetto di attento esame il problema dei rapporti con i produttori, sia per quanto riguarda l'applicazione degli accordi economici in vigore, sia in relazione ai contratti-tipo e agli accordi economici in corso di stipulazione.

Viaggio ispettivo del Vicerè nella fertile pittoresca zona di Aselle

Piantagioni allevamenti zootecnici e costruzione di stabilimenti industriali

ADDIS ABEBA, 20

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo Generale Volpini e dall'Ammiraglio Matteucci, che era venuto ad Addis Abeba per conferire con lui sulle questioni inerenti allo sviluppo del porto di Chisimaio, si è recato in automobile ad Aselle, distante 180 chilometri dalla capitale dell'Impero.

Energia elettrica a esuberanza

L'automobile vicereale ha sostato al bivio di Adama, dove l'Augusto Principe ha ricevuto il saluto degli ufficiali del presidio della località. Ripreso poi il viaggio, ha percorso la costruenda strada degli Arussi e del Bale. Lungo tutto il tragitto, il Vicerè si è minutamente interessato allo sviluppo dei lavori stradali e alle condizioni particolarmente fertili del territorio attraversato. Superato il ponte sul fiume Auasc, lungo 40 metri, il Duca d'Aosta si è soffermato ad ammirare il maestoso spettacolo della cascata formata in quel punto dal fiume e la cui energia sarà prossimamente sfruttata a scopi idroelettrici. Quindi è salito sulla sommità della collina, indugiandosi ad ammirare, con l'Amm. Matteucci, la piana di Uongi, attualmente allagata dalle acque dell'Auasc e che sarà valorizzata con piantagioni di cotone, canne di zucchero, nonchè con la costruzione di stabilimenti per la lavorazione industriale di detti prodotti e con la creazione di grandi allevamenti zootecnici.

Il Vicerè ha poi ripreso il viaggio, l'ultima parte del quale si è svolta per un lungo tratto su una pista attraversante vaste zone particolarmente indicate per la coltura intensiva dei cereali, giungendo quindi ad Aselle, ove era atteso dagli ufficiali del presidio al comando del ten. colonnello Agosti, e dove veniva salutato dagli squilli di attenti. Dopo avere passato in rassegna le truppe schierate che rendevano gli onori, lo Augusto Principe si è trattenuto con gli ufficiali e con i nazionali ivi residenti, tra i quali si notavano donne e bambini, partecipando poi alla mensa degli ufficiali.

Coloni combattenti al lavoro

Trascorsa la notte sotto la tenda, il Vicerè ha proseguito il suo viaggio ispettivo, visitando otto appezzamenti di 50 ettari ciascuno, valorizzati dal lavoro infaticabile di altrettanti coloni combattenti, recandosi poi all'accampamento degli ascari, ove ha presenziato a brillanti esercitazioni militari. Di particolare interesse è stata la visita alla concessione Lazzarini, dove esemplari di ovini e caprini bellissimi, recentemente importati dalla provincia di Varese, e già acclimatatisi, sono destinati alla riproduzione e agli incroci per migliorare le razze locali.

Ad un cantiere avanzato, presenti tutti i lavoratori, S. A. R. il Vicerè ha assistito alla Messa al campo, poi, rientrato ad Aselle, ha passato in rivista le truppe di quel presidio, assistendo ad un interessante e perfetto tiro collettivo di lance eseguito da 50 cavalieri indigeni del Gruppo squadroni degli Arussi e ricevendo quindi due concessionari stranieri e vari notabili indigeni del luogo.

Salutato dalle entusiastiche acclamazioni dei nazionali e degli indigeni, il Duca d'Aosta lasciava quindi Aselle, rientrando felicemente ad Addis Abeba. *(Stefani).*

confini del suo Governo. Il Generale Gazzera si è spinto ad Abalti, residenza terminale sulle rive del Bottego, interessandosi ai lavori della grande arteria che unisce Gimma con la capitale dell'Impero e che è della massima importanza per lo sviluppo dei traffici imperiali e per l'incremento che assicura piena valorizzazione dei Galla e Sidamo, ricca di risorse agricole, minerarie, forestali e zootecniche. La costruzione della strada riprende le grandi linee del tracciato di una pista a buon fondo naturale, che corre fra le dorsali delle molteplici alture di cui si compongono l'altipiano dei Galla intersecato da vari corsi d'acqua e dalla ripida vallata del Bottego. I lavori in corso sono già a buon punto, sia nella costruzione della massicciata, sia nelle opere necessarie a superare le difficoltà date dal passaggio di fiumi e torrenti che hanno richiesto la costruzione di numerosi ponti, tra cui importante quello sul nuovo Bottego, sul piccolo Ghibie e su Nadda.

Anche nei tratti non ancora completati o comunque non aperti al traffico è assicurata la viabilità con la sistemazione della vecchia pista percorribile anche nel periodo delle pioggie. Il Governatore Gazzera si è informato minutamente dell'andamento dei lavori ed ha sostato in vari cantieri, intrattenendosi con gli operai ed interessandosi alle loro condizioni di vita che risultano sotto ogni aspetto soddisfacenti.

Pioggie eccezionali

Ma il traffico Assab-Dessiè non ha subito interruzioni

ROMA, 20

Notizie da Addis Abeba recano che le grandi pioggie che quest'anno hanno assunto un tono eccezionale sono abbondantemente cadute anche nel deserto dancalo e precisamente nelle località di Sardò e Habroborifage. La piana di Sardò, tra la Dancalia e l'Aussa, è letteralmente allagata formando un lago largo circa venti chilometri e lungo cinquanta. Il fiume Auasc con i suoi straripamenti ha formato ai margini della petraia dancala meravigliose oasi. Le alluvioni hanno sospinto i pastori dancali a cercare sede con il bestiame sulle alture di Habroborifage e di Sardò tramutatesi in isolotti mentre il paese di Fursi vede le numerose capanne o tucul collegate tra loro con passerelle costruite dagli indigeni. L'attuale eccezionale periodo di precipitazioni ha collaudato nel modo più severo la pista camionabile Assab-Dessiè ed il primo tratto di strada realizzato. Il traffico fra Assab e Dessiè non ha subito alcun arresto o interruzione. La temperatura in Dancalia, in pieno agosto, ha toccato i più bassi livelli della media stagionale, non potendosi parlare in questo paese, dove si scende talvolta in depressione inferiore al livello del mare, di stagione invernale. La costruzione della strada ha impedito che le comunicazioni attraverso la Dancalia venissero bloccate.

La strada Gimma-Addis Abeba visitata dal Gen. Gazzera

ADDIS ABEBA, 20

Il Governatore dei Galla e Sidamo si è recato ad ispezionare la strada imperiale Gimma-Addis Abeba nel tratto compreso tra i

Misure antigiudaiche adottate in Estonia

TALLINN, 20

Il Gabinetto ha respinto la domanda di naturalizzazione presentata da numerosi stranieri di origine israelita. Inoltre un piroscafo giunto a Tallinn proveniente dalla Finlandia con a bordo parecchie centinaia di israeliti ha dovuto ripartire immediatamente poichè i passeggeri non hanno ottenuto il permesso di sbarcare.

Ingenti perdite cinesi negli ultimi combattimenti

TOKIO, 20

Con l'avvicinarsi della caduta di Han Kou è stata formata una Commissione comune dei due Governi di Pechino e Nanchino con sede in Pechino sotto la presidenza di Wan Cho Min Capo del Governo di Pechino. La Commissione si incaricherà di unificare l'amministrazione dei due Governi.

Intanto un messaggio dal fronte cinese all'Agenzia *Domei* pone in rilievo che le perdite cinesi nel settore di Kwangchow ascendono a 1935 morti, i cui corpi sono stati abbandonati sul campo di battaglia. Le perdite giapponesi ammontano invece a 17 morti e 55 feriti.

Il bottino catturato dai nipponici comprende un mortaio da trincea, 4 mitragliatrici pesanti e 13 leggere, 38 fucili, 33.000 caricatori, 30 casse di bombe a mano e tre autocarri. Quanto alle perdite cinesi dalla caduta di Fukinsan fino alla caduta di Schancheng esse comprendono 2181 morti, 138 prigionieri, mentre le perdite giapponesi ammontano a 48 morti e 260 feriti.

Nello stesso periodo i giapponesi hanno catturato 24 mitragliatrici leggere, numerosi fucili, moltissime munizioni e bombe a mano ed alcune diecine di migliaia di sacchi di cemento.

Bollettino meteorologico

20 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+23	+14
Roma.....	aum.	sereno	+24	+14
Milano...	var.	misto	+23	+14
Torino....	dim.	misto	+22	+13
Genova...	var	misto, m.	+24	+16
Sanremo.	staz.	ser., cal.	+24	+16
Venezia..	var.	ser., cal.	+22	+15
Trento...	dim	misto	+21	+10
Bolzano..	staz.	sereno	+23	+ 8
Bologna.	dim.	sereno	+22	+14
Firenze..	staz.	misto	+24	+15
Rimini...	dim.	ser., cal.	+21	+12
Ancona...	staz	ser., cal.	+20	+15
Napoli....	staz.	ser., cal.	+25	+16
Foggia...	dim.	sereno	+24	+15
Bari.......	dim.	ser., cal.	+22	+14
Lecce.....	dim.	misto	+25	+14
Taranto.	dim	cop., m.	+24	+16
Messina.	staz.	misto, cal.	+24	+19
Palermo	dim.	nebb., cal.	+25	+15
Catania..	aum.	misto, m.	+25	+16
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	aum.	misto	+25	+14
Tripoli...	dim.	misto, m.	+27	+19
Bengasi..	—	misto, m.	+30	—
Rodi......	—	—	—	—

REUMATISMI

causati da un tenace veleno nel corpo

I dolori che si dicono reumatici sono spesso causati da residui di acido urico sotto forma di cristalli (urati) che si depositano nelle giunture, specialmente delle ginocchia, delle mani e della colonna vertebrale. Non attendete che tale accumulo di acido urico arrivi a darvi la gotta. I cristalli di acido urico sono tenacissimi. Sono quasi insolubili nell'acqua. Però due dei sali contenuti nel Kruschen fanno sì che questi cristalli dolorosi possano essere disciolti. Ma questo non è tutto; altri sali che compongono il Kruschen stimolano la secrezione renale, così che i veleni possono più facilmente venire eliminati per le vie naturali. Altri sali contenuti nel Kruschen, hanno una blanda ma sicura azione lassativa e disinfettante intestinale, evitando così che nel sangue vengano assorbiti prodotti tossici, originati dalle putrefazioni intestinali. I sali Kruschen agiscono senza provocare alcun disturbo. Provate il Kruschen per un mese. Sarete felici del risultato.

Aut. pref. N. 30509 - 20-8-38-XVI

CALDERONI Brillanti
CHIEDERE CATALOGO B
MILANO Via Durini 31

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

RSA DI TRIESTE

Settembre	16	20
5%	93.15	93.15
3½%	73.15	73.15
bile 5%	93.10	93.10
bile 3½%	68.70	68.70
z. Tre Venezie	89.20	89.20
Tes. nov. 1940	100.50	100.50
Tes. nov. 1941	101.75	101.75
Tes. nov. 1943	90.40	90.40
Tes. nov. 1944	97.25	97.25
	452.—	452.—
Ferrovie Stato	456.—	456.—
	355.—	355.—
Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Tre Ven. 4% c.		
e 6%)	432.—	434.—
Tre Venezie 4%	420.—	420.—
1899 conv.	80.—	80.—
1914 conv.	89.—	89.—
1916 conv.	89.—	89.—
ia Istria 1900	48.—	48.—
az. Generali	3770.—	3715.—
atrice Italiana	500.—	510.—
ni	1725.—	1725.—
Adriatica ser. A	1715.—	1715.—
Adriatica ser. B	1600.—	1600.—
lich	130.—	130.—
rieste	265.—	265.—
	318.—	318.—
lich	70.—	70.—
nali	742.—	755.—
a	690.—	690.—
Ferrovie	70.—	70.—
ich	285.—	285.—
	181.—	181.—
a	326.—	326.—
e C.	210.—	210.—
Riun. Adriat.	160.—	160.—
Isonzo	88.—	88.—
Cementi	127.—	127.—
G	543.—	543.—
eria Triestina	192.—	192.—
	219.—	220.—

BI: Londra 91.60; New York 19; 51.30; Belgio 320.85; Svizzera Amsterdam 1026.45; Polonia

TTINO dello STATO CIVILE: TI D'OGGI DI NOME ROMANO: a.

SSI (18, 19 e 20 settembre 1938- Ternoldi in Merluzzi Anna, a. cibob Sergio, m. 9; Steinbach a. 23; Franco ved. Karis Cate- 75; Koller ved. Maurer Caro- 88; Tercli ved. Voltolina Gio- a. 60; Vessiani Giuseppe, a. 65; Raffaele Cesare, a. 67; Ca- tefano, g. 14; Rossi ved. Manni a. 80; Damiani Antonio, a. rgetti Ugo, a. 73; Fonda Ro- a. 15; Munin Ezio, a. 30; Di- Pietro, g. 1.

RIMONI CELEBRATI: Forzano Vincenzo, medico con Levi dott. medico; Landucci Ruggero, o- cinematografico con Osmo ricamatrice.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovane Italiana. A proposito di «fougère» vi diamo il commento di Cesare Meano che si trova nel suo Dizionario della Moda: «Il profumiere raccoglie sull'alpe le felci, belle come piume; lavora intorno ai suoi fornelli e ai suoi lambicchi; distilla un'essenza e la chiama «fougère», «fougère dorée», «fougère fleurie». Ma non si tratta che della solita brutta abitudine. Assurdo, infatti, sospettare che il profumiere non sappia che «fougère» è «felce»: e che non lo sappiano le signore e i signori». Anche di questa particolare abitudine, rassicuratevi, faranno giustizia i nuovi provvedimenti che impongono nomi italiani ai prodotti italiani.

Antonio S. No, nessuna disposizione di quel genere esiste. Ma il caso deve essere esaminato con senso di umanità.

Ersilia. Verrà pubblicato nel giornale a suo tempo. — *Un curioso.* A Trieste Consultate la guida. — *Assidua lettrice del «Piccolo» del mattino.* Vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 17 settembre. — *Ughetta.* Se ha già otto anni di servizio, sì.

Mamma disperata. Non esistono collegi per signorine... trentenni. Del resto a quell'età non è più possibile ottenere, con la severità, alcun risultato.

Emma. Tutti coloro che hanno un reddito complessivo di lire seimila annue in poi, sono soggetti alla tassa complementare. — *Trieste fascista.* 1) Il cappello nero floscio va benissimo. 2) Certamente.

Lettore. Per le giuocate semplici d'estratto indeterminato, nel caso di vincita viene pagata dieci volte e mezza la posta. Avendo voi giuocato lire 5 per tutte le ruote la vincita è di lire 6.56 (10½×5=L. 52.50÷52.50·8=6.56).

Bolognese sfortunato. Consultate la collezione del «Massimario di Giurisprudenza del Lavoro» (Direzione: Roma, piazza Venezia, 11), che forse potrete trovare o alla Biblioteca Civica o all'Unione Fascista degli Industriali. Esiste anche un'altra pubblicazione che potreste consultare: «La Magistratura del Lavoro delle Venezie» (Direzione: Verona, via A. Massalongo 3). — *Tre contrastoni.* 1) Non è possibile. 2) Non occorre essere ufficiali.

Mirella. 1) Gli studi classici (Ginnasio e Liceo) durano otto anni, gli studi magistrali durano invece sette anni. 2) Dipende dalla capacità e dalle attitudini individuali. 3) Quelle sono sciocchezze che si dicono.

Confinario. Potete richiedere all'Ufficio Anagrafico di quel Comune l'indirizzo, ma nulla più. — *Arcadio.* Consultate la guida di Trieste.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Oggi alle ore 16.45 si riapre il

FILODRAMMATICO

SULLA SCENA, debutto delle

Fantasie Comiche Max

dirette da MAX GAIANO — Elenco artistico: ALICE RENIER, l'insuperabile fantasista; CARLA BONI, la rivelazione 1938; ZOIDE SALVI, soubrette; RUGGERO RICCO, l'aristocratico cantante; MARIO NENCIOLI e ALBERTO ARDUINO, attori; OTELLO COTOGNI, il comicissimo; LIA MARCHALL, soubrette; LA NEGRITA fantasista; MARIA LUISA CORTI, attrice cantante; NINA e ISIDE, MERY e LINA del

10 - Balletto Italo-viennese - 10

Maestro direttore d'orchestra: cav. N. GALLO

SULLO SCHERMO, il primo grande capolavoro della stagione 1938-1939

LA PORTA DELL'INFINITO

con VICTOR FRANCEN
M. CHANTAL e J. PIERRE AUMONT

rica
soltanto
LA
97-63

FERROVIE DELLO STATO

NUOVA TARIFFA RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA

AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:

A GRANDE VELOCITA' . L. 1.— a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI „ 1.30 „

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITA' DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITA'

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.,** Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA per Trieste, anche fuori, offresi. Via Giulia 5, latteria. 74552 A

CUOCA semplice, 35 anni, pulita, praticissima tutti lavori, con buoni attestati, offresi. Bellinzona 16, terzo, suonare sesto campanello. 42779 A

DOMESTICA capace tutti lavori cucinare, offresi per piccola famiglia; buoni attestati. Imbriani 7, scala seconda, porta 17. 42786 A

DONNA bravissima direzione casa, vicemadre, bambinaia, dama compagnia, assistere ammalati, offresi. Montecucco 37, Vascotto. 74521 A

GIOVANE seria, brava, svelta, cerca famiglia di cuore, anche per Zara. Via Franca 5, Suore Infermiere. 42810 A

PRESTASERVIZI pratica trattoria offresi. Corso Vitt. Em. III, 13. 27524 A

RAGAZZA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Viale Sonnino 13. 42792 A

RAGAZZA 22 anni offresi per persona sola. Cassetta 27523 A, Unione Pubblicità. 27523 A

RAGAZZA giovane capace tutti lavori, offresi stabile. Via del Pozzo 2, Furlani. 74567 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Via Udine 39, presso portineria. 42786 A

RAGAZZA 18-enne sana, forte, offresi stabile. Informazioni via Franca 20, telefono 40-95. 42780 A

RAGAZZA 18-enne capace tutti lavori casa, altra principiante 17-enne, robusta e brava, offronsi. Viale Regina Elena 27, calzoleria. 74568 A

RAGAZZA capacissima tuttofare; altra secondo servizio, offronsi. Battisti 13. 27563 A

RAGAZZA brava, pratica lavori casa, offresi. Via Rossetti 3, portineria. 27570 A

RAGAZZA bella presenza, capacissima cucinare, pratica cameriera, offresi piccola distinta famiglia. Telefono 74-19. 42756 A

RAGAZZA principiante offresi per piccola famiglia. Via Toti 13, trattoria. 42773 A

RAGAZZA stabile, pratica trattoria, offresi. Valdirivo 32, terzo. 74546 A

RAGAZZA tutto fare offresi per piccola famiglia. Via Artisti 6. 47744 A

RAGAZZA 17-enne principiante offresi. Montecucco 36, pianoterra. 74549 A

RAGAZZETTA 15-enne offresi per famiglia sola. Rivolgersi Ferriera 5, portineria. 74554 A

RAGAZZETTA 14 anni, offresi per bambini o piccola famiglia. Segantini 4, quinto, presso Olivo. 74556 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche sette per Roma, Torino, Genova, Milano, Africa, altre Trieste; governanti, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 24. 74550 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 74524 B

BAMBINAIA pratica, cameriera capace, domestiche sappiano cucinare, prestaservizi, cameriera Bengasi, domestica Torino, Roma, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 27538 B

CUOCA e cameriera ottimi attestati, cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 16, piazza Oberdan 4, quarto, sinistra. 42769 B

DOMESTICA brava, disposta recarsi Lombardia con piccola famiglia prontamente. Indirizzo Piccolo. 74525 B

DOMESTICA tutto fare, onestissima, parli slavo, cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 74511 B

DOMESTICA 40-enne, capace cucinare, attestati, cercano coniugi. Scorcola 505 (via Privata). 74541 B

DOMESTICA capace, lunghi attestati, coniugi soli cercano. Ruffolo, Imbriani 16. 42787 B

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi ore 19-20. Timeus 16, Bremini. 42815 B

DONNA servizio mattinata cercasi. Luzzatto 1, portineria. 42755 B

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno cercasi. Presentarsi con attestati, dalle 9-12. Via Cologna 35, porta 10. 42761 B

PRESTASERVIZI mattina, pratica, onesta, svelta, cercasi. Milano 27, porta 7. 27560 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tuttofare, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 42789 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. Via Milano 7, terzo, Silvestri. 74558 B

RAGAZZA tutto fare cercasi per tutto il giorno. Gellini, via Kandler 10. 74535 B

RAGAZZE capaci tutto fare, buone paghe, prestaservizi cercansi prontamente. XX Settembre 12, pianoterra. 27521 B

SIGNORA sola cerca 50-enne cambio servizi, vitto alloggio. Ruggero Manna 21, secondo. 74468 B

SIGNORINA 30-enne modesta, cercasi per servizi ore 16-20 presso signora malata. Eremo 6, mezzanino, sinistra. 74513 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— C

CHIMICO laureato, 14 anni pratica industriale dentifrici, creme per la pelle, saponi, detersivi, cere, solventi, olii; attivissimo organizzatore, ottime referenze, offresi seria industria. Cassetta 27237 C, Unione Pubblicità.

INSEGNANTE d'asilo 24-enne offresi come semplice dama compagnia o educare un bambino. Via S. Spiridione 10, portiere. 42770 C

SARTA capacissima offresi. Parini 5, porta 11. 74515 C

SIGNORA indipendente, praticissima governo casa, cucinare, paziente, offresi prontamente. Offerte Cassetta 27510 C, Unione Pubblicità. 27510 C

SIGNORINA pratica macchina espresso bar offresi. Scrivere: Francesco Gherselli, barbiere, Sesana. 42742 C

STENODATTILOGRAFA, capace lavoro indipendente, offresi mezza giornata. Cassetta 27351 C, Unione Pubblicità. 27351 C

18-ENNE volonteroso, pratico ufficio, archivio, lavori esterni, offresi. Cassetta 27511 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTISSIMA Relly, la autentica, senza elettricità, acidi, viene eseguita esclusivamente da Relly (Rossini 14). Unica per ossigenati, tinti, deboli. 27557 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezione lire 100; tailleurs, mantelli. Corso Garibaldi 11, primo, sartoria. 27534 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi prezzi concorrenza; riformature recentissime 3. Covelli, piazza Impero 10. 42790 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 27526 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 27545 CC

PITTORE eseguisce stanze stile 800 da 45. Corridoni 5, secondo, sinistra. 27555 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, 50. XX Settembre 5, portineria. 74551 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna; assume qualsiasi lavoro. Canova 11, quinto. 74509 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleur mantelli ultimi modelli 40, rimoderna vestiti mantelli vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 27546 CC

SARTA capace offresi giornata prezzi miti. Gatteri 27, porta 10, secondo. 74564 CC

TAGLIATRICE diplomata, vestiti taglia mette in prova lire 10, tailleur 15, mantelli 15. Vasari 8, porta 13. 27576 CC

TAPPETI qualsiansi, calze smagliate riparansi. Recasi anche domicilio. Nordio 6, primo. 42800 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA parrucchiera cercasi. San Michele 36. 27541 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Piazza Impero 14, primo piano. 27540 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ugo Foscolo 16, primo, Vasta. 74557 D

GARZONA principiante sarta da donna cercasi. Angolo Oberdan. Indirizzo Piccolo. 74565 D

GARZONA modista volonterosa cercasi. Via Dante 10, Fano. 42747 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Montfort 6, primo, destra. 74505 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 10. 27566 D

GARZONE, apprendista sarto o sarta uomo, cercasi. Mazzini 22, primo. 42760 D

GARZONE sarta donna cercansi. Cumin, viale XX Settembre 86. 27528 D

LAVORANTE, mezza e garzona cercansi subito. Sartoria Torrisi, Madonnina 17. 74548 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo cercansi. Piazza G. B. Vico 7. 42768 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona pratica cercansi. S. Nicolò 18, terzo, Ghirardelli. 27562 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona 20 settimanali, cercansi. Carducci 47. 42794 D

MEZZO lavorante bravissimo, 80 settimanali, cercasi. S. Lazzaro 23, calzolaio. 74539 D

MODISTA lavorante e mezza lavorante capace cerca negozio mode Giaconi, corso Vittorio Emanuele III, 4. 27462 D

PORTINAIO anziano, stabile centrale, cercasi per gennaio. Portineria atrio, abitazione ultimo piano. Cassetta 27487 D, Unione Pubblicità. 27487 D

RAGAZZO volonteroso per drogheria cercasi. Presentarsi accompagnato. Muda Vecchia 2. 27553 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, via Genova 15. 27561 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 42751 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Via Commerciale 7. 74514 D

SIGNORINA praticissima bambini, capace educazione, cercasi tutta giornata, escluso dormire. Lazzaretto 13, secondo, destra. 42791 D

SIGNORINA praticante o principiante per ufficio cercasi; lire 50 a 100 mensili. Cassetta 27508 D Unione Pubblicità.

15-ENNE per panetteria cercasi. Via Gatteri 40. 74517 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA matrimoniale oppure due camerette mobiliate cercansi, paraggi piazza Perugino. Indirizzo Piccolo. 74530 E

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, cercasi. Cassetta 27488 E, Unione Pubblicità. 27488 E

GARÇONNIERE mobiliata, ogni conforto, centro, cerca signore distinto. Cassetta 27500 E, Unione Pubblicità.

GIOVANOTTO serio, stabile, cerca camerino mobiliato, pagando anticipato. Indirizzo Piccolo. 42767 E

INDIPENDENTE bene mobiliata, paraggi Goldoni, cercasi. Stireria via Ginnastica 22. 27514 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centrale, cercasi. Offerte Cassetta 27535 E Unione Pubblicità. 27535 E

MOBILIATA, stabile nuovo, soleggiata, termosifone, bagno, eventualmente vitto, cerca anziano. Cassetta 27483 E, Unione Pubblicità. 27483 E

MOBILIATA 1-2 letti, conforto, cura vestiario, cerca statale stabile. Scrivere Cassetta 27492 E, Unione Pubblicità. 27492 E

SIGNORA rispettabile, stabile, cerca in pari famiglia camera vuota, comodo cucina. Cassetta 27499 E, Unione Pubblicità. 27499 E

STANZA vuota grande, indipendente, oppure due, cercansi. Cassetta 27507 E, Unione Pubblicità. 27507 E

STANZE due vuote, attigue, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 27489 E, Unione Pubblicità. 27489 E

STABILE distinta cerca stanzetta vuota presso piccola famiglia. Cassetta 27516 E, Unione Pubblicità. 27516 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 42814 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 27565 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata soleggiata. Tiziano 9, terzo, destra. 42771 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 74532 F

A. A. STANZA, telefono, bagno, ascensore, affittasi distinto. S. Nicolò 34 porta 7. 42799 F

A. A. STANZA elegante, ingresso libero, altra interna. Toti 4, primo, sinistra. 27520 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, breve soggiorno, affittasi. Ginnastica 31, primo, destra. 42803 F

A. ELEGANTE, termobagno, vitto, cura vestiario, altra due amici stabili, affitta persona sola. Cellini 2, Ongaro, telef. 64-60. 27530 F

A. MOBILIATA affittasi a persona distinta. Parini 6, porta 10. 74555 F

A. MOBILIATA affittasi, soleggiata, bella. Alfieri 6, primo piano, destra. 74534 F

CAMERA, camerino, affittansi. Piazza Impero 9, primo. 42798 F

CAMERA due letti affittasi, volendo vitto. Piccolomini 15, primo. 27523 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 3. 42764 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Slataper 20, terzo. 42778 F

CAMERA d'angolo, mobilio nuovo, acqua corrente, riscaldamento, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27564 F

CAMERINO affittasi. Via Maiolica 12, primo, interno. 74545 F

CAMERINO pulitissimo, camera soleggiata, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 27552 F

LETTO donna affittasi. Bellinzona 14, secondo, interno dopo le 16. 42813 F

MATRIMONIALE bellissima, salotto, bagno, eventualmente cucina, affittansi distintissimi. XXX Ottobre 5, primo. 74563 F

MATRIMONIALE affittasi, anche studenti, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 42808 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, tutti conforti, eventualmente bagno, altra cameretta persona sola, affittansi per 1.o ottobre. Indirizzo Piccolo. 74528 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Visitare pomeriggio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 27558 F

MOBILIATA affittasi. Via Gatteri 29, mezzanino, sinistra. 27559 F

MOBILIATA semilibera unico subinquilino, affittasi. Milano 22, primo, destra. 42743 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi solamente distinti. Istituto 18, secondo. 42763 F

MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi stabile e giorni. Trento 12, terzo, destra. 42762 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 74512 F

MOBILIATA, stanza o stanzetta, pulitissime, eventualmente vitto, affittansi. Via Valdirivo 38, terzo. 74547 F

MOBILIATE eleganti, soleggiate, vitto, bagno, affittansi. XX Settembre 38, primo, destra. 42777 F

MOBILIATA un letto affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 74529 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 11, primo, D'Alberto. 27525 F

MOBILIATA bellissima affittasi, 1-2 persone, eventualmente vuota. Via Nordio 12, primo, porta 6. 42781 F

MOBILIATA elegante, 900, tranquilla, bagno moderno, uso piano, affittasi distinto. Palestrina 1, primo, sinistra. 1000 F

PENSIONE studenti, statali, impiegati, centro. Indirizzo Piccolo. 74507 F

PENSIONE tedesca signorile affitta eleganti mobiliate, bagno, comodità. Udine 39, porta 6. 42804 F

STANZA affittasi, bagno, telefono, vista mare. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 27569 F

STANZA vuota, due finestre, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Gatteri 10, primo. 74526 F

STANZA bellissima affittasi distinto, linee tram. Giulia 13, secondo, destra. 74527 F

STANZA vuota bellissima affittasi a persona sola distinta. Pietà 4, primo. 42757 F

STANZE due vuote affittansi. Piazza Vico 7. 42802 F

STANZETTA mobiliata bellissima affittasi. San Maurizio 12, terzo, Selliani. 27543 F

TIPO salotto lusso affittasi qualche ora giorno, uso studio, a distintissimo serio. Corso Vittorio Emanuele 4, secondo, sinistra. 42797 F

VUOTE due, cucina, affitta distinta, famiglia piccola o sola. Cassetta 27506 F, Unione Pubblicità. 27506 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. AMMISSIONE superiori: corsi accelerati. Inizio immediato. Minerva: XX Settembre 16. 27572 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 27542 G

A. A. A. A. RAGIONERIA: 1.o, 2.o biennio: corsi speciali accelerati. Minerva, XX Settembre 16. 27572 G

A. A. INGLESE tedesco francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 30 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 26666 G

A. A. STENOGRAFIA: nuovi corsi perfezionamento. Inizio questa sera. Durata un mese. Cinque ore settimanali, lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 27572 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 42752 G

A. FRANCESE, tedesco: corsi di 8 mesi; tassa unica lire 60. «Minerva», XX Settembre 16. 27572 G

«BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Corsi abbreviati, diurni serali, inferiori superiori esami Stato. Lingue. Stenografia. Inscrizioni giornalmente 8-21. 74486 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 74508 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte anche principianti, teoria solfeggio metodo Ateneo e lezioni francese. Miti pretese. Piazza Impero 8, secondo. 42750 G

SPAGNOLO, volendo praticamente, in 25 lezioni. Serbo croato, portoghese, ecc. Traduzioni. Indirizzo Piccolo. 42809 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami 6 G

TAGLIO cucito insegna diplomata, metodo perfetto senza calcoli. Inizia corsi 24 settembre. Vasari 8, porta 13. 27576 G

TEDESCO. Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 26-9. Autorizzato maestro di lingue. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 42765 G

VIENNESE offresi lezione conversazione, adulti, bambini. Indirizzo Piccolo. 27554 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita supercinema Principe; pregasi portare documenti e chiavi, verso mancia generosa. 74506 H

RAGAZZA povera smarrì lire 300 percorso Molingrande-città; pregasi onesto rinvenitore portare via Donadoni 34, porta 8, generosa mancia. 27549 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15 telefono 77-17. 48 I

ABITAZIONE 3 camere, cucina, bagno, perfetto stato, soleggiato, tutti accessori, affittasi 198. Scomparini 574 (dietro Gruppo «Crena»). 74518 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, affittasi. Economo 3. 74431 I

APPARTAMENTO lussuoso 7 vani e accessori, tutti conforti moderni, affittasi, eventualmente libero 1.o ottobre. Via Genova 8. Rivolgersi Banca Nazionale del Lavoro, piazza Ponterosso. 74455 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino bagno, ripostiglio, giardino, affittasi 1.o ottobre. Sara Davis 29, Villa Bruna. 42782 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi prontamente Coroneo 1, mensili lire 265. Visitare dalle 14 alle 17. 42784 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 27533 I

CAMERE quattro, cucina, accessori, per subito. Viale Regina Elena 23. 74536 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, asciutto, luce, acqua, affittasi prontamente. Zovenzoni 6. 74519 I

QUARTIERE camera camerino cucina, poggiuolo, casa nuova, secondo piano, destra, pigione lire 160, cauzione, affittasi prontamente, via San Marco 31. Visitare dalle 10 alle 16. 42753 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, centralissimo, 4 stanze, stanzino, accessori, primo, secondo, cercasi. Cassetta 27509 L, Unione Pubblicità. 27509 L

APPARTAMENTO indipendente, mobiliato, due stanze, bagno, riscaldamento, possibilmente terrazza, balcone. Escluso rilievo mobilio. Dettagliare. Cassetta 27504 L Unione Pubblicità.

CAMERA, camerino, cucina, ripostiglio, vicino tram, cercasi, due persone. Cauzione. Cassetta 27515 L, Unione Pubblicità. 27515 L

CAMERA camerino cucina, cercasi, possibilmente centro. Scrivere: Persico, Rossetti 20. 42749 L

CAMERE due, cucina, cercasi. Rocco, presso Pitassi, corso Vitt. Em. 7. 42745 L

MARITTIMO con moglie, bambino, cercano camera cucina, non oltre 100 lire. Cassetta 27484 L, Unione Pubblicità. 27484 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze, cucina, accessori, paraggi centro, cerca statale senza figli. Disposto anticipare cauzione. Offerte Cassetta 27505 L, Unione Pubblicità. 27505 L

QUARTIERINO camera cucina, accessori, casa distinta, centro, ricerca subito statale. Cassetta 27519 L, Unione Pubblicità. 27519 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

BARILI di rovere vinati vendonsi, alcuni. Barcola, Bonafata 46, erbaggi. 74559 M

CARROZZINA sport 65, fonda 90, Phönix molleggiata, occasione. Tarabochia 6. 27539 M

FRANCOBOLLI, collezione generale vendesi, valore Yvert oltre 30 mila. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 27537 M

MACCHINA cucire rientrante, perfetta, seminuova, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 27547 M

MACCHINA scrivere portatile, moderna, come nuova, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 27547 M

MACCHINA cucire famiglia, altra sarto, vendonsi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 27550 M

MACCHINA Singer rientrante lussuosa, altra famiglia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27551 M

MACCHINA cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 27527 M

MACCHINA rientrante lussuosa, perfetta, vendesi occasione. Gatteri 50, porta 8. 42749 M

MACCHINA Singer lire 100, altra rientrante ultimo modello, vendonsi. Settefontane 2 negozio. 27556 M

MATERASSI lana nuovissimi, grammofono valigia, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 74544 M

MATERASSI lana due vendonsi d'occasione. Diaz 10, terzo, porta 18. 27568 M

PELLICCIA signora bellissima, ampia, gatto russo, occasione. Zaccaria 5, secondo. 74560 M

PELLICCIA broadtail nera bellissima vendesi occasione. Bernini 10, Michaelis. 74537 M

PELLICCIA donna vendesi. Albergo Abbazia, Trieste. 42754 M

RADIO nuovissima, ultimo modello, trionda, vendesi 680. Indirizzo Piccolo. Dalle 20. 42746 M

RADIO 5 valvole tipo viaggio, tutta Europa, senza fili, 250. Maddalena Superiore 628 A (Montebello). 27555 M

RADIO «Allocchio-Bacchini», qualità superiore, garanzia, valvole, prezzi eccezionali, massime rateazioni. Via Milano 19. 73581 M

RADIO diverse, lire 150 in poi, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 27567 M

VASCA bagno, lavandino, torchio solidissimo, stufe vendonsi. Udine 19. 74543 M

VASI giapponesi autentici, bellissimi, brillanti piccoli finissimi, vendonsi. Impero 8, secondo. 74538 M

Il giorno 15 corr., si spense serenamente dopo brevissime sofferenze, la nostra adorata

DANIZZA PETIJEVICH-EINFALT

Ne dànno il tristissimo annuncio, l'inconsolabile marito **JULIUS,** la mamma addoloratissima e le dolenti sorelle, in unione a tutti gli altri congiunti.

Maribor-Trieste, 21 sett. 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 17 corrente spirava, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, il nostro tanto amato

GIUSEPPE VESSIANI

d'anni 65

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la consorte **NINA NOVAK,** le figlie **PINA** col marito **ETTORE GLAVAN, VILMA,** i nipoti **FERRUCCIO VESSIANI, LEONILDA ved. CETTIN** e congiunti.

Ringraziano sentitamente quanti hanno voluto tributare omaggio alla memoria del caro Estinto.

Trieste, 20 settembre 1938 - XVI.

VOLPE argentata bellissima, grande, vendesi occasione. Scholl, XX Settembre 15, terzo. 74566 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ELETTROCOMPRESSORE pneumatici automobile, acquisterebbesi occasione. Cassetta 27483 N, Unione Pubblicità.

REGISTRATORE di cassa Krupp cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74533 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 42738 NN

A. LIQUIDAZIONE, matrimoniali bellissime, salotti, prezzi bassissimi. Viale XX Settembre 19. 9561 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, vasto assortimento, prezzi convenientissimi. Via Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 27548 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, pranzo, salotti 550. Tarabochia 6. 27539 NN

CAMERA matrimoniale quattro porte, finissima, vendesi occasione. Via Pondares 21. 42793 NN

CUCINA extra lusso, super modello, massiccia, vendesi occasione. Tiziano n. 14. 42795 NN

CUCINA finissima, altra lussuosissima, creazione nuova. Crispi 51, falegname. 27573 NN

CUCINA, diversi mobili vendonsi occasione. Tor San Piero 6, porta 9. 74531 NN

CUCINE nuove, prezzo 1200, vendonsi 750. Occasione per pochi giorni. Toti 9, primo. 42772 NN

FORNIMENTO moderno legno per studio cercasi. Carducci 8, primo. 42775 NN

LAVABO completo, nuovissimo, mensola, specchio, stufa, vendonsi. Viale Regina Elena 43 42801 NN

MATRIMONIALE, armadio tre porte, vendesi occasione. Settefontane 57, quarto, sinistra. 42788 NN

MATRIMONIALE lussuosa, garantita, rara occasione vendesi. Via del Veltro n. 37. 27536 NN

MATRIMONIALE noce 4 porte, vendesi occasione. Falegname Media 17. 42796 NN

MATRIMONIALE moderna completa, vendesi occasione. Carducci 38, terzo, sinistra, dalle 8-16. 74562 NN

MATRIMONIALE ordinata, cucina usata, vendonsi occasione. Gatteri 35, botteghino erbaggi. 42748 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, una persona, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 42774 NN

MATRIMONIALE, lire 450; altra finissima vendonsi. Udine 2, porta 11. 42776 NN

MATRIMONIALE, due armadi, noce scura, vendesi occasione. Imbriani 14, secondo, destra. 27574 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi occasione. Fornace 3, primo. 27575 NN

PIANINO nero, ottima marca, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANOFORTE viennese vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Via Cologna 3. 42748 NN

STANZA completa con letto ottone vendesi. Indirizzo Piccolo. 42783 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 42812 O

BRILLANTI, oro, pagansi prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 27544 O

TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze Sisvab. Milano Bovisa. 5292 O

VINO buonissimo, genuino, vendesi. Via Istria 27, fabbrica mobili. 9562 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI! Per rinforzare i vostri vini: Zonta 7. Vino nuovo filtrato dolce Bressani. 74541 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LUBRIFICANTI, ditta importatrice cerca venditori introdotti, desiderosi forte seria interessenza; garanzie. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 27443 P, Unione Pubblicità.

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

MICHELANGELO JALA

scultore

cessava di vivere, munito dei conforti religiosi. La desolata consorte **GIUSTINA nata MISTARO,** le sorelle **ROSINA** e **VIRGINIA,** unitamente alla nipote e ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale R. Elena.

Trieste, 20 settembre 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ARDITA berlina, 4 cilindri, perfetta, vende privato, occasione. Telefonare n. 80-76. 27571 Q

AUGUSTA, Artena, Astura, 1500, Bianchi S-5, 522, Dilambda, Balilla vende AVA, Coroneo 13. 42811 Q

AUTORIMESSA Riva Gulli 12, noleggia Balilla, Topolino aperte, chiuse. Telefono 39-52. 42785 Q

BALILLA quattro marce, perfetta efficienza, cercasi occasione. Scrivere dettagliando prezzo, esclusi mediatori. Cassetta 27496 Q, Unione Pubblicità.

BICICLETTA donna, altra passeggio uomo, vendonsi occasionissima. Maiolica 13, terzo, porta 8. 27550 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CAFFE' latteria buonissima posizione, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 74516 R

DENTISTA acquisterebbe gabinetto completo Scrivere dettagliando. Cassetta 27486 R, Unione Pubblicità.

INDUSTRIA seria, avviata, cerca 10-12 mila, buon interesse ed occupazione impiegato, anche persona anziana. Cassetta 27498 R, Unione Pubblicità.

OCCASIONE! Trattoria centro vendesi. Rivolgersi Zonta 7. 74540 R

OSTERIE, spacci, casette vendonsi. Maiolica, Trattoria Nino. 74523 R

PAGASI buon interesse, 170.000, prima intavolazione centro città. Cassetta 27513 R, Unione Pubblicità. 27513 R

SALUMERIA completa, impianto quasi nuovo, vendesi per cessazione di commercio. Rivolgersi Coroneo 12. 74520 R

SOCIO disponga circa 15.000 cercasi per sicuro investimento piccola industria avviata. Cassetta 27497 R, Unione Pubblicità. 27497 R

SOCIO, capitale 30-40 mila, cercasi, industria redditizia, con cooperazione. Cassetta 27495 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIE, buffet cedonsi. Rag. Callegari, Paduina 2. 42807 R

60-65.000 prima ipoteca stabile città, 6 percento, cercansi. Offerte Cassetta 27532 R, Unione Pubblicità. 27532 R

Acquisti e vend. case - terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. CASA città cinque piccoli quartieri, vendesi lire 42.000. Cassetta 27494 S, Unione Pubblicità. 27494 S

BOSCO alto fusto, 17.000 mq., vendesi. Rag. Callegari, Paduina 2. 42805 S

CASA rendita comperasi occasione, esclusi mediatori. Disponibili 150 mila. Cassetta 27515 S, Unione Pubblicità.

CASA in Dalmazia (Veglia) permutasi con casa in Italia, possibilmente Trieste. Rivolgersi negozio piazza Barbacan 5. 74522 S

CASE vendonsi occasione. Rag. Callegari, Paduina 2. 42806 S

CASETTA per rendita, 2-3 quartierini, 30-40.000, cercasi. Offerte Cassetta 27529 S, Unione Pubblicità. 27529 S

CASETTA villino, conforto, terrazza, giardino, orto, frutteto, vigna, magnifico panorama, dieci minuti distante tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74510 S

STABILE piena città, massimo conforto, occasione vendesi 155.000. Offerte Cassetta 27531 S, Unione Pubblicità.

VILLETTA con giardino, posizione piana, tram, oppure casetta rendita, acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 27512 S. Unione Pubblicità.

VILLINO 5 camere, conforto, più quartierino, bellissima posizione, principio Scorcola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74561 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 27357 U

SPOSEREI distinto, gioviale, cinquantenne purchè sia economicamente indipendente. Cassetta 27485 U, Unione Pubblicità. 27485 U

VEDOVO 50-enne albergatore cerca signora dote 20-30.000 scopo matrimonio. Cassetta 27490 U, Unione Pubblicità.

La voce più forte

2 — Maria Gogioso Polleri

Riassunto della prima puntata

Litta chiede alla madre il permesso di recarsi al «Giardino d'Italia» con l'amica Tina. La madre lo ignora, ma essa spera di incontrarvi il violinista Franco Conti, giovanissimo ma già sulla strada della celebrità.

Taciturne attraversarono la piazza, voltarono per via Andrea Doria passando svelte tra i veicoli e la gente affrettata.

Tina pareva ancora imbronciata, ma forse non pensava più alla questioncella di prima. Litta si permetteva il lusso di tacere, perchè di solito era loquace. In quel momento aveva bisogno di silenzio per riflettere o forse soltanto per gustare la gioia di un primo segreto.

Il vento carico di profumi, la luce d'oro diffusa sulla città, armonizzavano con la commozione che le teneva il cuore; nella sua vita qualche cosa di nuovo era sorto, qualche cosa di bello e di giocondo che si appressava a lei sempre più. Il movimento della strada congestionata dal transito, l'attività sonora e fragorosa della città piena di operosità, le cantavano una canzone di felicità.

Sorrise, si volse verso Tina, mentre attraversavano piazza Annunziata, le chiese:

— Sei di cattivo umore? — e la sua voce era dolce e tenera.

— No, cara. — rispose subito l'altra volgendo verso l'amica il suo volto dal pallore caldo, sul quale si aprivano due occhi azzurri chiarissimi — Mi è sembrato che tu desiderassi star zitta e non ti disturbavo. E' quasi impossibile parlare nel fracasso di queste strade. Dimmi, come hai potuto liberarti della nolosa visita? E come hai trovato l'energia di farlo?

— Oh, la mamma si è convinta subito. Soltanto era spiacente per le cugine. Sarà per un'altra volta. Oggi non potevo mancare di venire al Giardino d'Italia. Sai che ho promesso a Conti...

— Litta, dimmi la verità, lo ami?

— Come corri...

— E' un uomo seducente ed un grande artista. Due cose che fanno presto a far breccia in un cuore di donna. Ma anche lui mi parve colpito. Fin dalla prima sera, in casa de Vincenzi, non si è curato che di te. Molte belle signore ti fulminavano con lo sguardo.

— Non me ne sono accorta.

— Meno male che il commendatore era assente, altrimenti...

— Altrimenti, che cosa? Non ha nessun diritto il commendatore, quello ch'io faccio non lo riguarda.

— No? Ma anche quello è innamorato di te, ed un uomo innamorato ha sempre il diritto di essere geloso, e se non lo ha se lo prende.

— Quanta esperienza!

Il viso di Litta, sotto il cappello scuro, era tutto rosso per l'eccitazione, un sorriso vago appariva e spariva sulle sue labbra. Molti si voltavano a guardare le due fanciulle per la loro gioventù e bellezza e per il contrasto vivo che correva tra loro. Di statura quasi eguale e piuttosto alta, una bruna e sottile, l'altra coi capelli biondi luminosi come un raggio di sole, erano due belle figliole, e se Litta spiccava quel giorno per l'abito vaporoso, l'altra stava pure assai bene coi fianchi flessibili fasciati dalla gonna color tabacco e la camicetta bianca trasparente, che lasciava intravedere le braccia rotonde e disegnava la forma squisita ed eretta dei seni giovani.

— Com'è quest'uomo fuori della sua arte? — chiese Tina dopo un breve silenzio — Simpatico? Intelligente?

— Un uomo che può interessare. — rispose Litta titubante, come chi non vuol rivelare i propri pensieri.

— Eppure tu gli vuoi bene, mia cara. Hai fatto molto presto ad innamorarti. E sarai innamorata seriamente, immagino! C'era da aspettarselo, eri troppo sdegnosa ed altera, non facevi la civetta, non ti piaceva farti corteggiare come noi tutte. Quindi alla prima occasione dovevi per forza cadere in un serio amore.

— Amore? — interrogò Litta, assaporando la dolcezza della parola — Si fa un tale abuso di questo vocabolo. Certo Conti m'interessa, te lo confesso, mi sembra una personalità nuova, per me attraentissima, diversa da quante ne ho conosciute finora, più comprensibile per me, e più vicina a me di tante altre. La sua semplicità malgrado la celebrità, il non aver quella posa superficiale che è comune agli artisti, me lo rende simpatico. Null'altro. Conti parte questa sera, fra qualche ora. Chissà quando ci rivedremo... Ecco, siamo giunte.

Sbucavano dalla Galleria assordante nella piazza. Piazza Corvetto, una delle più belle piazze del mondo, circondata dai verdi giardini, era piena di tanto sole e di tanto verde da sbalordire. Soltanto la grande statua del Re, sul tappeto fiorito, conservava una immobilità inverosimile, mentre gli alberi scuri della Villetta di Negro e quelli più chiari dell'Acquasola e del Giardino d'Italia, stormivano, ondeggiavano, agitati come un mare in tempesta.

Ma anche qui, come nel giardino del palazzo Doria, le fanciulle passarono indifferenti, troppo abituate alle bellezze della loro città e distratte quel giorno, una tutta presa dall'ansia del prossimo incontro, l'altra pensosa dei discorsi con l'amica e della visione dell'avvenire, che anche per lei si apriva con tanta ricchezza di promesse.

Appena entrate nella gran sala, dalle immense vetrate spalancate sul giardino, mentre l'orchestra scandiva le note sincopate del jazz e le coppie giravano strette, salutarono qua e là amici e conoscenti e subito scorsero Conti, che mosse loro incontro.

Tina, scambiate poche parole col violinista, si allontanò con alcuni amici che la chiamavano a gran voce e poco dopo Litta la vide danzare sorridendo, stretta al petto di Guido Baresi.

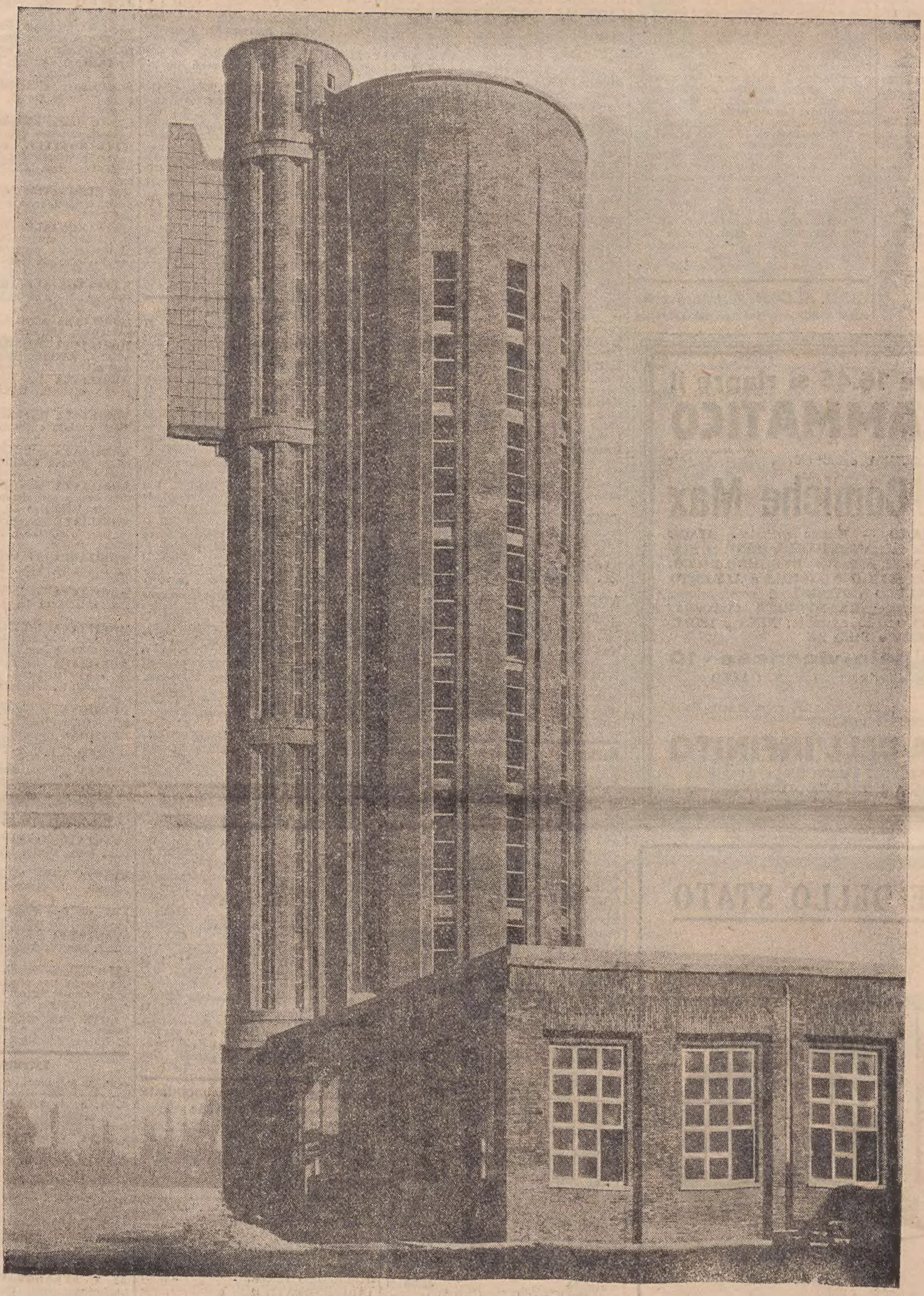
Litta, presso il violinista che la fissava con un sorriso tenero, provava come un senso di soffocazione ed una strana timidezza la teneva silenziosa e titubante.

Franco Conti era alto, slanciato, con una fronte spaziosa, illuminata da due occhi azzurri geniali e infantili. Anche la bocca, dal taglio morbido e dai denti bianchi e regolari, dava al suo volto un'espressione di giovinezza, mentre i capelli castani, radi alle tempia, se rendevano più intellettuale l'espressione del suo viso, tradivano pure i suoi trentacinque anni. Per i diciotto di Litta potevano essere troppi, ma essa non pensava a questo certamente. Sole e tempesta si avanzavano sulla sua vita senza ch'essa se ne rendesse conto. La sensazione che provava sotto lo sguardo che la fissava era talmente nuova per lei e inebriante, che nulla poteva equivalerla e nulla poteva sottrarla al fascino.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

L'ITALIA HA LA SUA CELLULOSA



TORRE DI ZUINO

21 SETTEMBRE XVI

SOCIETÀ CELLULOSA ITALIANA

(SNIA VISCOSA)